ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II. — ... cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono ...

C.to C.te con la Posta

...CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abboname...

...enerdì 10 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2185

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 — TRIESTE 9

I risultati della politica finanziaria fascista esposti dal conte Volpi al Senato

Un avanzo di 2 miliardi e 268 milioni nell'esercizio 1925-26 - La necessità e i vantaggi del Prestito

ROMA, 9

L'annuncio che il ministro delle Finanze avrebbe pronunciato oggi un discorso sulla situazione finanziaria e sul Partito, ha richiamato nelle tribune del Senato un pubblico numeroso. Anche l'aula è insolitamente affollata quando alle 16 il Presidente TITONI apre la seduta.

Il sen. MAYER presenta la relazione al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1924-25.

Si riprende quindi senz'altro la discussione sul disegno di legge concernente la conversione in legge dei due decreti relativi al Prestito.

Tre oratori favorevoli al Prestito

Primo oratore è il sen. BACCELLI ALFREDO. Collegando il disegno di legge sulla conversione dei buoni del Tesoro e sul Prestito con tutta la linea politica del Governo, inspirata al concetto dell'elevazione della Patria, l'oratore rileva come il pubblico bene esigesse, anche a costo di qualche sacrificio personale, che, dopo regolato il debito estero, fosse regolato il debito fluttuante interno, permanente minaccia alla lira. Osserva come i provvedimenti italiani sieno, a questo fine, preferibili a quelli della Francia e del Belgio. Chi oggi riceve il Prestito in luogo dei Buoni, ne trarrà certo un vantaggio, sia perchè col premio del 16.50 per cento riceverà maggiori interessi, sia perchè, come acquisterà il Prestito, vedrà in breve accresciuto il capitale. Dimostra che non sarebbe stato opportuno concedere garanzie speciali al Prestito stesso e soggiunge che, diminuendo il valore della lira, come sarebbe avvenuto se fosse rimasto il debito fluttuante, chi riceveva danaro alla scadenza dei buoni si sarebbe illuso di ricevere ciò che aveva dato, mentre avrebbe ricevuto molto meno per il deprezzamento della lira.

Segue il sen. BERIO, per il quale il Senato deve non solo dare il voto favorevole ai disegni di legge, ma, rispondendo all'appello rivolto dall'illustre Presidente della Assemblea, fare opera di propaganda perchè la sottoscrizione, iniziatasi con tanto successo, dia i risultati che sono nei voti di tutti. Il Paese ha e continuerà ad avere fiducia nello Stato, e questo saprà corrispondere a tale fiducia. L'Italia ha fatto passi decisivi verso la definitiva sistemazione finanziaria. Essa ci porrà in grado di raggiungere la meta che spetta all'Italia come grande potenza, conseguendo quel diritto che ci deriva dalla vittoria delle nostre armi, del quale la virtù del popolo e la volontà ferrea dell'Uomo che regge le sorti del Paese sono sicura garanzia.

WOLLEMBORG dichiara che il pensiero che oggi deve dominare tutti è il buon successo della sottoscrizione al Prestito, per motivi non solo finanziari ed economici, ma anche morali e politici. Si tratta più che di una occorrenza di Tesoro, di una necessità politica nei riguardi interni e nei riguardi internazionali. Incidentalmente richiama la attenzione del Governo su qualche ignobile speculazione che, specialmente nei piccoli centri, si viene tentando a danno dei piccoli possessori di buoni del Tesoro.

VOLPI: Si sono preavvisati tutti i prefetti che questa è una mossa disfattista.

WOLLEMBORG passa quindi ad esaminare le risultanze del bilancio 1925-26 e conclude dicendo che il risparmio del popolo tanto più largamente affluirà alla sottoscrizione del Prestito, quanto più sarà diffusa la persuasione del buon impiego del denaro pubblico.

Il discorso del ministro

Fra segni di viva attenzione prende la parola il ministro delle Finanze conte VOLPI.

Egli inizia il suo discorso ringraziando l'Ufficio centrale del Senato, e in particolar modo il relatore on. Arlotta per le parole di alto apprezzamento che sono state rivolte all'operazione finanziaria che si sta discutendo. La genialità a cui essi hanno accennato, parlando di questo provvedimento, è una dote degli italiani. Non è dunque orgoglio di chiunque lavori dedicando ogni sua forza al Paese, l'accettare una simile qualifica per sè, ma per tutti. L'Italia, nella battaglia per il risanamento economico, come in qualunque battaglia, è lieta e fiera di offrire tutto quanto del suo ingegno possa dare alla Nazione, sempre più forte, sempre più grande, al seguito dell'Uomo che riassume nel suo l'ingegno di tutti.

I risultati dell'esercizio 1925-26

I provvedimenti per il consolidamento del debito fluttuante e per l'emissione del Prestito del Littorio, rappresentano uno dei maggiori atti realizzatori, quali l'azione per la rivalutazione e il risanamento della moneta, che il Governo fascista ha costantemente perseguito. L'oratore riassumerà la situazione di fatto, attraverso i vari provvedimenti emanati e i decreti oggi discussi, e giungerà alla conclusione attraverso precisioni delle cifre necessarie, a inquadrare il problema al disopra di ogni inutile astrazione teorica.

Gli effetti della politica finanziaria instaurata dal Governo fascista hanno richiamato l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo, non soltanto per la loro imponenza, ma anche, e soprattutto, per la rapidità con la quale vennero realizzati. La Rivoluzione dell'ottobre 1922, eredita dai cessati Governi un bilancio che al 30 giugno dello stesso anno erasi chiuso con un deficit effettivo di ben 15.760 milioni. Otto mesi di nuovo Regime furono sufficienti per ravvivare l'energia della finanza attraverso il rinvigorimento della fibra politica della Nazione. Ed infatti l'esercizio 1922-23 già presentava un disavanzo ridotto a 3029 milioni e che discendeva al 30 giugno 1924 a 418 milioni, per eliminarsi completamente, lasciando posto ad un avanzo di 417 milioni il 30 giugno 1925.

La rapidità della realizzazione, in un campo particolarmente sensibile a tutte le ripercussioni di politica interna e di politica estera, quale è quello della finanza nazionale, non poteva non suscitare dubbiezze al riguardo della stabilità delle posizioni raggiunte.

Le chiusure definitive del consuntivo 1925-26, che per legge debbono essere fatte in questo tempo e il cui rendiconto è già stato comunicato alla Corte dei Conti, hanno rilevato un largo miglioramento. Le prudenti previsioni rese di pubblica ragione, di un miliardo e mezzo di avanzo previsto dai primi scandagli, con l'avvenuta revisione dei conti vanno ad elevare l'avanzo effettivo a milioni 2268.

Nel rimettere queste conclusioni, quel severo custode dei conti che è il ragioniere dello Stato testualmente scriveva: «Questa cifra, che è vanto del Fascismo, travolge nella sua imponenza tutte le critiche, e però mi astengo da qualsiasi analisi e da qualsiasi dimostrazione». Ed altrettanto fa il ministro così come bene dice il suo ottimo collaboratore.

L'andamento dell'esercizio in corso

Dalla chiusura dei conti del corrente esercizio a tutto il mese di novembre risulta poi un avanzo effettivo di 120 milioni, contro 19 milioni a tutto ottobre, epperò con un beneficio ulteriore di 101 milioni, dovuti al migliorato gettito delle entrate.

Le entrate ordinarie, le quali, al 30 giugno 1922 furono accertate in 15.750 milioni, sono salite al 30 giugno 1926 a 20.475 milioni con un incremento di 4725 milioni, che sale in realtà a 5398 milioni tenuto conto dei proventi dei servizi postali, telegrafici e telefonici, trasferiti, solo a decorrere dal 1.o luglio 1926 ai bilanci delle rispettive aziende autonome. I cespiti ordinari, che costituiscono l'elemento basilare del bilancio e sono in diretto rapporto con lo sviluppo economico della Nazione, hanno dunque avuto un aumento medio annuo di milioni 1350, tanto più notevoli, in quanto esso trae, specialmente, origine dal riordinamento e dalla più equa distribuzione di tributi, più che da inasprimenti di imposte e tasse. Il Governo ha poi con efficaci riforme provveduto a modificare i sistemi tributari, rafforzare gli istituti che ne curano e vigilano l'applicazione e combattere le ingiuste evasioni. Particolari attenzioni sono state rivolte al risanamento delle aziende di Stato a carattere industriale, che, negli anni decorsi pesavano gravemente sul bilancio generale, a carico del quale furono colmati i rispettivi deficit.

Parallelamente a questa azione diretta ad assicurare la piena efficienza dei cespiti d'entrata, gli sforzi furono tesi ad assicurare l'osservanza di criteri di rigorosa parsimonia nella gestione delle spese. Alla fine dell'esercizio testè chiuso gli oneri a carico del bilancio vennero accertati in 18.775 milioni in confronto ai 35.461 milioni accertati al 30 giugno 1922. E' bensì vero che nella cifra del giugno 1922 vi erano ancora i riflessi di spese di guerra, ma non bisogna dimenticare che anche questi sono eliminati soltanto gradatamente e non del tutto e sono stati sostituiti dai bisogni del più disagiato dopo guerra.

L'oratore illustra a questo punto, analiticamente, come si è giunti ai risultati della gestione finanziaria 1925-26. Il bilancio dello Stato rappresenta il primo degli elementi tecnici per l'esame del valore della moneta. Ed è per questa considerazione che l'oratore ha voluto riaffermare al Senato la solidità del bilancio e i risultati raggiunti prima di parlare del problema della valuta.

Il processo di rivalutazione della lira

Il ministro accenna al progressivo miglioramento verificatosi nell'andamento della bilancia commerciale durante gli ultimi mesi del 1926, miglioramento confortante, poichè denota un sintomatico risveglio nelle vitali energie produttrici del Paese e un maggior senso di disciplina nei consumi. La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, che nel mese di maggio ascendevano a ben lire 1.158.356.420, è andata gradatamente diminuendo nei mesi successivi, pur tenendo conto che in tutti gli anni si verifica in misura diversa un andamento simile; in ottobre il movimento di esportazione ha soverchiato quello di importazione per L. 84.831.077. Se l'andamento della bilancia commerciale in questi ultimi mesi può darci motivo di soddisfazione, non bisogna però che origini in noi soverchie illusioni.

Le oscillazioni della moneta

Il conte Volpi passa quindi a trattare del problema monetario, ricorda di aver notato nel discorso pronunciato al Senato nel giugno scorso sulla situazione finanziaria italiana, come il problema dei cambi occupasse il mondo intero, e come questo fosse un prodotto del dopoguerra, anzi un prodotto di tutti i dopoguerra. Le preoccupazioni in tale materia durante il primo semestre di quest'anno sono stati notevoli anche per il Governo italiano. Le oscillazioni della moneta italiana sono state assai meno gravi di quelle della moneta francese e belga. La oscillazione del cambio è ovunque un male che bisogna curare e cercare in ogni modo di curare. L'Italia questo ha sempre cercato di fare, pur considerando che si trattava di un male mondiale e determinato da cause assai spesso inafferabili.

La speculazione sul cambio si giova dei momenti più favorevoli, in rapporto particolarmente agli scambi commerciali, sicchè si assiste al fenomeno così detto stagionale, vale a dire all'influenza che la bilancia commerciale determina sul gioco speculativo. La fine della primavera e il principio della estate contrasseguano i momenti più difficili, mentre i mesi autunnali sono i più tranquilli.

L'oratore non crede ad una speculazione aprioristica al ribasso o al rialzo della valuta, crede invece al gioco in tendenza. Lo speculatore approfitta della tendenza creata da determinate cause per aggravare il fenomeno per il suo profitto personale, e gli è indifferente il modo col quale può realizzare il profitto. Ciò che dice non attenua la riprovazione contro tali sistemi internazionali dannosi; vuole soltanto individuare con maggiore esattezza di quello che di abitudine non si faccia, il fenomeno speculativo.

La lotta contro la speculazione

Come si combatte la speculazione internazionale sulla valuta? In un primo tempo ha creduto di dover seguire il sistema della moneta manovrata, imposto dalla situazione internazionale a quasi tutti i grandi Stati con moneta senza base oro. I risultati furono buoni, tanto che dal settembre del 1925 al 15 agosto del 1926, si ebbe un cambio che, salvo lievi e trascurabili oscillazioni, fu per il dollaro circa 24.85. Il primo di maggio si ebbe lo sciopero inglese, che segnò un momento spaventoso per le monete europee. Lo abbiamo sorpassato senza apprezzabile danno.

Il 14 maggio 1926 la manovra fu da lui mutata per non dare esca alla sfrenata speculazione internazionale, ed i corsi subirono oscillazioni al rialzo, dimostrando che la lira aveva in sè un potere notevole di resistenza. Il Tesoro prese determinate precauzioni ed il Capo del Governo dichiarò solennemente a Pesaro la politica che intendeva seguire per la valuta. A proposito della moneta manovrata, il ministro dichiara che le critiche a tale sistema di controllo sono facili, ma le necessità non hanno legge e tutti i nostri vicini hanno dovuto, sia pure a malincuore come noi, adottare simile sistema, per abbandonarlo appena possibile.

Il discorso di Pesaro ha riprovato l'incredibile prestigio mondiale del nostro Capo, giacchè la speculazione ha abbandonato, si può dire, quasi totalmente la nostra moneta, e la lira ha assunto di fronte alle valute pregiate un più giusto corso senza alcun intervento da parte del Tesoro. Sono mesi che il Tesoro è in questa materia completamente inoperoso. Il Governo fascista non ha mai mancato di tener presente i campi di azione diretta sui quali doveva esercitare la propria azione, per influire nella massima misura possibile sui fattori che contribuiscono all'andamento dei cambi, svolgendo cioè una politica di circolazione, di finanza e di tesoreria diretta a costituire condizioni di rigorosa sanità da contrapporre agli attacchi di quello che egli ha chiamato un male internazionale.

Un piano organico di azione

Il ministro ricorda la sistemazione dei debiti di guerra, con la quale ha ottenuto una riduzione del suo debito verso gli Stati Uniti di circa l'80 per cento ed una riduzione del suo debito verso la Gran Bretagna dell'86 per cento in confronto al 65 per cento ottenuto dalla Francia. Ricorda inoltre la difesa e l'aumento dell'avanzo del bilancio, la diminuzione della circolazione, la diminuzione del debito pubblico interno, il controllo dei cambi, l'unificazione dell'emissione, i provvedimenti per un ritmo più adeguato e più equilibrato degli impieghi di capitale alle possibilità nazionali, la tutela del risparmio. Tutti questi provvedimenti rappresentano lo sviluppo di un piano organico di azione inteso al risanamento economico italiano per la difesa della valuta. Con gli accordi di Washington e di Londra e con l'istituzione della cassa autonoma di ammortamento, che ha al suo attivo in contanti le forniture ottenute in conto delle riparazioni tedesche, sufficienti a compensare le partite passive della cassa medesima, il debito estero si può considerare ridotto al prestito contratto con la casa Morgan, il quale è passato al 15 settembre testè decorso da 518 a 510 milioni di lire oro, in seguito al pagamento della prima rata di ammortamento destinata al rimborso delle Obbligazioni estratte al primo dicembre corrente mese. Il ricavato di detto prestito è stato nel settembre scorso impiegato all'estinzione di due miliardi 500 milioni di debito verso la Banca d'Italia e da questa destinato all'aumento delle riserve. Queste infatti passarono da un miliardo 947 milioni di lire oro, quali erano al 31 agosto, a due miliardi e 418 milioni di lire oro al 30 settembre, e a due miliardi 433 milioni al 31 ottobre. La copertura dei biglietti di Banca è passata così da 10.62 per cento al 31 agosto a 13.19 e mezzo al 30 settembre, a 13.40 al 31 ottobre.

La delicata operazione del concentramento dell'emissione della Banca d'Italia è proceduta con perfetta regolarità. La Banca d'Italia, che all'inizio dell'operazione si era assunta una cifra a proprio carico di 3.782 milioni di biglietti del Banco di Napoli e di Sicilia, ha già provveduto nel corso di cinque mesi alla sostituzione di milioni 1826, con propri biglietti. La circolazione complessiva bancaria ammontava al 30 novembre 1926 a milioni 12,240 e quella per conto del commercio, bloccata di 7 miliardi, ammontava alla stessa data a milioni 6.123.3.

Il controllo sui cambi

Il controllo dei cambi, disposto da una serie di decreti, preceduti dalla sua circolare intimata a mezzo dei prefetti a tutte le banche e banchieri del Regno il 27 agosto 1925, ha prodotto i risultati che egli si attendeva, giacchè troncando in pieno la speculazione nazionale sotto qualunque forma, ha ristretto gradualmente l'importo delle operazioni in cambi ed ha equilibrato i movimenti delle valute ai reali bisogni dell'industria e del commercio. I riporti, da una media tra attivi e passivi di circa 2 miliardi e mezzo, si sono ridotti ad una cifra bassissima. Le operazioni a contanti sono state ridotte di circa il 66 per cento.

Ma un altro importante elemento dimostra la disciplina nel mercato; mentre nel settembre 1925, le compravendite a contanti riguardavano per lire 87 per cento operazioni tra banche e banche e solo il 13 per cento operazioni fra banche e clienti, nel settembre 1926 si è avuto il 21 per cento di operazioni fra banche e banche e il 79 per cento fra banche e clienti.

Il Governo continua a tenere fede al suo programma, già varie volte annunciato, di cauta ma sistematica politica di riduzione della circolazione, specialmente di quella per conto dello Stato, al che si addiverrà man mano con l'applicazione dei provvedimenti di questi ultimi mesi. Le fasi di tali diminuzioni non devono esser calcolate a cicli mensili o troppo brevi, ma a cicli per lo meno semestrali, che, nel mentre mostreranno la severa realizzazione di tale pendenza, consentiranno la necessaria elasticità per i bisogni caratteristici di ordine stagionale.

Il Governo considera soddisfacente il progresso di rivalutazione della lira compitosi in questi ultimi mesi, per cause puramente obiettive, cioè di giusta maggiore considerazione mondiale della nostra valuta, e conviene nettamente ripetere, sneza alcun intervento del Tesoro, in nessun senso, nè in Italia nè altrove.

Prevista diminuzione dei prezzi

L'ulteriore andamento di questa rivalutazione, che è stata accolta con viva soddisfazione da tutto il popolo italiano, deve essere strettamente collegata al tranquillo adeguarsi dei traffici e dei prezzi interni ai corsi delle valute pregiate.

Dall'inizio dell'applicazione dei provvedimenti denunciati nel discorso di Pesaro, si delineano i primi effetti sul livello dei prezzi interni, dovuti per ora più che a un mutamento del rapporto fra massa monetaria e circolante e bisogno effettivo di mezzi di scambio, alla ripercussione del ribasso dei cambi sui prezzi dei prodotti d'importazione. L'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolati dalla Camera di commercio di Milano per base 100 per il 1913, dopo aver toccato un massimo nella terza settimana di agosto 693, allora che la sterlina oscillava sulle lire 150, incominciò a discendere gradatamente fino a raggiungere nella quarta settimana di novembre il livello di 638, ciò che rappresenta una diminuzione di circa otto per cento. Gli indici dell'Inghilterra, Germania e Stati Uniti d'America, paesi a valuta sana, hanno mostrato dalla prima settimana di settembre all'ultima di novembre una tendenza al rialzo dell'1 al 3 per cento, espresso in oro. L'indice della Camera di commercio di Milano all'ultima settimana di novembre è inferiore del 4 per cento a quello dell'Inghilterra e del 7 per cento a quello degli Stati Uniti.

I prezzi delle derrate alimentari, per la lore vischiosità, non si equilibrano ancora ai prezzi all'ingrosso. Ma vi sono già segni favorevoli. La saldezza dimostrata dalla lira nella posizione raggiunta dà sicuro affidamento che l'indice dei prezzi all'ingrosso continuerà nel ribassi e che tale movimento non mancherà di ripercuotersi sui prezzi al minuto e sul costo della vita.

Le finalità del Prestito del Littorio

Il ministro si accinge, a questo punto, a parlare del debito pubblico interno, della grande operazione di consolidamento del debito fluttuante e del Prestito.

Ma prima egli desidera affrontare una questione che va risoluta decisamente e fascisticamente in modo preliminare. La comune necessità che ha determinato altri paesi, oltre l'Italia, ad affrontare l'assestamento del debito fluttuante onde neutralizzare i pericoli che esso può rappresentare por gli Stati in un momento particolarmente difficile, non risolve l'obiezione fatta, a suo avviso in malafede, che lo Stato col consolidamento del debito fluttuante viene meno ai suoi impegni, perchè non paga alla scadenza esattamente lo stesso debito a corto termine contratto. Il ministro nega che lo Stato venga meno ad un proprio impegno, quando di fronte ad una assoluta necessità, provveda al pagamento del proprio debito in una forma consolidata che si traduce nel beneficio del singolo oltre che della Nazione, senza risalire a principi fondamentali e da tutti accettati, che lo Stato per la pubblica salute può chiedere al cittadino ogni sacrificio e restando nel campo limitato dell'interesse delle due parti contraenti.

La conversione rafforza la lira

Il Tesoro, di fronte al pericolo di un rimborso eccessivo e troppo rapido dei buoni del Tesoro che può rappresentare una compromissione latente per la sua posizione di cassa, quale avrebbe potuto essere per necessaria contropartita la emissione di nuovi biglietti e l'aumento di imposte, decide a tempo e con provvedimento energico e sicuro il consolidamento del debito fluttuante. Il creditore non può certo largnarsi se invece di ricevere in pagamento lire necessariamente svalutate o di essere duramente colpito nel suo reddito, già aggravato da forti imposizioni, riceve in pagamento un titolo di Stato con un buon reddito e con la sicura prospettiva di veder difeso il corso della propria moneta.

Bisogna insistere su questo punto. Il provvedimento, rafforzando il corso della lira, ha permesso a ciascun italiano di mantenere il valore intrinseco, reale, di tutto il proprio reddito. Una pressione del valore internazionale della lira che avesse riportato, per esempio, il corso della sterlina al disopra di 150, sarebbe stata fatalmente seguita da un parallelo aumento del livello dei prezzi. Invece del 630 attuale, noi avremmo, senza dubbio rivisto il 700 già toccato nei difficili giorni di agosto. Nominalmente la posizione di ciascun biglietto da cento non sarebbe mutata, in realtà si sarebbe avuta una decurtazione di quasi il 10 per cento. Per obbedire ad un impegno formale non si può distruggere la sostanza dall'impegno stesso. E' lecito quindi affermare che lo Stato non ha affatto violato, anzi ha serbato fede ai suoi impegni, mentre li avrebbe violati se avesse persistito a pagare in moneta sempre più cattiva coi danni generali che ne conseguono.

Il Fascismo, che è l'espressione più leale di Governo, procede diritto nella sua via, con la mira costante degli interessi nazionali. Esso abbatte formalismi dannosi e tende sempre al cuore di ogni questione. L'oratore afferma che esso in questo caso ha bene e lealmente operato e nessuna violazione di impegni gli si può lealmente rimproverare.

La funzione dei buoni del Tesoro

La finanza degli Stati moderni ha adoperato i buoni del Tesoro per due scopi ben distinti. Primo: in linea normale, per fronteggiare momentanei bisogni di cassa causati dal fatto che all'istante in cui devonsi effettuare i pagamenti di spese, non sono state ancora riscosse le entrate a ciò necessarie. I buoni emessi per tale scopo — che coincide con un'accorta politica di gestione del fondo di cassa della Tesoreria statale — sono quelli che meritano il vero nome di ordinari, perchè rispondono ad una esigenza intrinseca e permanente del congegno statale che provvede alle riscossioni ed ai pagamenti del pubblico Erario. All'emissione quindi di questi buoni, esistono limiti di quantità e di tempo, derivanti dalla loro stessa funzione. Per l'Italia, ad esempio, questo limite prima della guerra, si aggirava attorno ai 300 milioni di lire, per la Francia 500 milioni di franchi, per la Germania di 450 milioni di marchi. Esso può quindi, rapportarsi ad una percentuale fissa alle cifre delle entrate e delle uscite del bilancio. In occasione della guerra, i buoni del Tesoro hanno assunto una funzione ben diversa da quella sopra accennata. Tanto che qualche paese in vista dei nuovi scopi, ha preferito effettuarne l'emissione sotto nome diverso da quello di buoni ordinari. Essi, in genere sono serviti a colmare temporaneamente disavanzi di bilancio ed a rimandare a tempo più opportuno l'emissione di prestiti necessari a coprirli.

Per le necessità straordinarie di guerra, l'Italia ha avuto bisogno oltre che delle entrate del bilancio, di speciali mezzi di tesoreria, che alla fine del 1923 ascendevano a 61 miliardi di lire tratti per miliardi 22.6 dall'emissione di buoni ordinari, per miliardi 12.3 dalla emissione di buoni poliennali, per miliardi 17.7 dai prestiti nazionali, per miliardi 7.5 dalle emissioni di biglietti bancari per conto dello Stato e per miliardi 1.9 dalla emissione di biglietti di Stato. Oggi, la situazione è migliorata molto. Il debito di Tesoreria per buoni ordinari era già disceso al 31 ottobre a miliardi 15.4; quello per i buoni poliennali a 12.3, quello per la circolazione bancaria a miliardi 4.2; quello per la circolazione di Stato a miliardi 1.8. A raggiungere tali risultati hanno contribuito gli avanzi di bilancio, le disponibilità del fondo di cassa, il ricavato del prestito Morgan.

La necessità della sistemazione

Ma la situazione doveva essere affrontata e risoluta in pieno. Inscritta in bilancio la somma di 500 milioni annui per eliminare il residuale debito dello Stato verso l'istituto d'emissione, è la somma necessaria al pagamento delle rate di capitale e interesse per il prestito Morgan, occorreva provvedere per i buoni straordinari di guerra, sia poliennali, sia a scadenze più brevi. Essi, essendo, come si è detto, ben diversi da quelli che costituiscono il debito fluttuante normale di tesoreria, portavano in se stessi insita la necessità di trasformazione e sistemazione a momento opportuno. Quello attuale è apparso al Governo indilazionabile ai fini della restaurazione monetaria del completamento della costruzione della Finanza pubblica.

Pericoloso sarebbe stato un ritardo nella sistemazione. Dal luglio scorso al 31 ottobre i buoni ordinari alienati era stato di milioni 5182. Mentre quelli estinti milioni 7520. Le cifre delle due operazioni per i poliennali erano state di milioni 339 e 495. Quindi in complesso si sono dovuti effettuare in 4 mesi rimborsi per milioni 2494. Ciò indubbiamente è anche in relazione monetaria ed infatti, i rimborsi predominarono nei centri commerciali ed industriali più sviluppati.

La provincia di Milano, infatti vi ha concorso per 1029 milioni, Genova per 163 milioni, Torino per milioni 125. Nelle seguenti provincie, invece, dove l'industria ed il commercio sono meno sviluppati, il collocamento dei buoni supera il rimborso: a Napoli per 51, a Roma per oltre 42, a Caserta per 5 milioni, a Foggia per 4 milioni, a Campobasso per 3 e ad Avellino per 3 milioni. Se non si fosse provveduto, la situazione si sarebbe presto aggravata perchè notevoli erano le prossime scadenze: 58 milioni in novembre, 1379 in dicembre, 2322 in gennaio, 1900 in febbraio, 2299 in marzo, 1813 in aprile, e cioè circa 10 miliardi prima della chiusura dell'esercizio.

I dati esposti dimostrano come il pericolo di un affrettato rimborso dei buoni del Tesoro, ordinari non era generato, come si è detto da sfiducia del pubblico ma da effettivi bisogni. Il che risponde in modo che gli pare definitivo ai critici più o meno in sordina, i quali hanno sostenuto che sarebbe stato buon provvedimento di Governo l'aumento del tasso dei buoni, anzichè la loro conversione. L'aumento del tasso non avrebbe fatto che recare un onere maggiore al Tesoro, senza risolvere in alcun modo la questione che urgeva assolutamente di risolvere. Il debito pubblico a breve scadenza, divenuto un debito permanente mascherato, è giunto a circa un terzo del debito totale. Ripeto, il paragone che ho già avuto occasione di fare: sarebbe lo stesso che una industria colossale si costituisse con un capitale immobilizzato rappresentato per un terzo da cambiali al portatore, in pochi mesi, il dissesto sarebbe latente in permanenza ed inevitabile prima o dopo.

I debiti prima e dopo il Prestito

Il ministro continua esponendo la situazione del debito fluttuante in Francia, la operazione Caillaux, il funzionamento della cassa di ammortamento. Espone poi le varie fasi del problema nel Belgio, fino al consolidamento con la conversione dei buoni in azioni privilegiate della Società delle ferrovie nazionali, che permise al Belgio di operare il risanamento della propria moneta.

«Il consolidamento del debito fluttuante alle condizioni fatte, che costituiva un'operazione urgente ed indispensabile per completare la sistemazione della finanza dello Stato e per assicurare il naturale favorevole movimento della nostra politica monetaria, non verrà ad aggravare — continua il ministro — la situazione complessiva dei debiti pubblici del Regno, in confronto a quella che era al principio dell'esercizio, nè aggraverà il bilancio di spese per interessi maggiori di quelle che si avrebbero dovuto sostenere senza tale operazione di consolidamento. Difatti, al 30 giugno 1926, il complesso di tutti i debiti pubblici interni consolidati, redimibili, fluttuanti, compresi quelli derivanti da circolazioni di biglietti di Stato e da anticipazioni dall'Istituto di emissione, ammontavano a miliardi 91.309. Tale cifra rappresentava già un notevole miglioramento in confronto di quella di miliardi 95.544 toccata al 30 giugno 1923. La cospicua riduzione di milioni 4235 si è potuta raggiungere entro il breve periodo di tre soli esercizi, mercè la ferma politica del Governo nel contenere le spese entro i giusti limiti e la soddisfacente situazione economica del Paese, che ha permesso, senza aggravi di aliquota, il notevole e continuo sviluppo delle entrate. La situazione al 30 novembre dava un debito complessivo di miliardi 84.764, che rappresenta una diminuzione di 6 miliardi 545 milioni rispetto al principio dell'esercizio in corso.

Il Prestito del Littorio, non essendo destinato a coprire falle di bilancio per la parte sottoscritta in bilancio, sarà compensato dal conto corrente presso la Banca d'Italia per le anticipazioni su titoli relativi, e per l'altra parte, costituita cioè della conversione dei buoni; rappresenterà una sostituzione della forma del debito con un aggravio di milioni 3207, rappresentanti le differenze tra il valore di conversione dei buoni e il prezzo di emissione del nuovo titolo. A formare tale cifra vi concorre per milioni 2509 la conversione dei buoni ordinari e per milioni 178 e 520, rispettivamente quella dei buoni quinquennali e settennali. Nel complesso l'aggravio assorbirà solo in parte la diminuzione di miliardi 6545 effettuata dall'inizio dell'esercizio.

Il credito alla produzione

Il ministro crede di avere con ciò dimostrato esaurientemente l'opportunità e la necessità del consolidamento del debito fluttuante. Ma egli non saprebbe trovare parole migliori di quelle che l'illustre sen. Luigi Luzzatti ha impiegato per chiarire l'opportunità di questo provvedimento. Egli ha scritto:

«Il nuovo Prestito non fu deliberato per le necessità del bilancio, come mormorano gli oppositori che mai non mancano. Se dovesse servire a colmare disavanzi, ne sarei il più convinto e fiero avversario, perchè rinnoverebbe i tristi periodi di finanza da me fortemente combattuti. Il Prestito attuale è di ben altra indole; si propone di migliorare la economia nazionale, raccogliendo i biglietti di Banca esistenti li fa uscire dai recessi che li nascondono e permette alla Banca d'Italia di accrescere i mezzi di circolazione. Il Prestito ha un compito organico, riparatore e mentre dà, con sicurezza di immutabilità per un certo numero di anni un notevole interesse ai sottoscrittori, non mette l'economia nostra in questo dilemma, del quale ogni termine sarebbe fatale: crescere la circolazione e persistere nelle diminuzioni dei fidi, degli sconti, di tutti gli affari di credito».

Occorreva infatti contemperare la necessità di ridurre cautamente la circolazione con le giuste necessità del credito all'agricoltura, all'industria e al commercio, giacchè lo Stato fascista se intende epurare e risanare l'economia del Paese, non intende affatto comprimerla. Esso vuole che il lavoro incrementi, che la produzione si intensifichi, che gli organismi sani trovino incoraggiamento ed aiuto. Ma il credito non deve essere fornito da nuovo denaro fittizio, ma dal concorso del denaro che esiste nel Paese, improduttivo, tesaurizzato o comunque inerte.

Un appello al piccolo risparmio

Se il Governo nazionale difende la lira, la difende nell'interesse dei risparmiatori, sicchè questi devono contribuire all'opera fornendogli mezzi opportuni. Questo criterio di redistribuzione del denaro male impiegato o non impiegato è un criterio squisitamente nazionale fascista. Ed il Governo è lieto di avere già constatato che il Paese ha risposto all'appello del Capo con una piena comprensione delle ragioni delle finalità del Prestito del Littorio, ed è lieto di avere anche constatato come tale comprensione sia subito avvenuta anche da parte degli italiani residenti all'estero, che hanno afferrato la profonda significazione del prestito e danno il loro concorso attivamente e largamente.

Il ministro, ribattendo, come altri senatori hanno fatto, un'affermazione del sen. Loria, riafferma l'utilità del Prestito ai fini del miglioramento della valuta aurea. L'utilità è del resto dimostrata chiaramente dal miglioramento avuto dalla valuta non appena tale epurazione ha avuto la sua pratica attuazione, col trasferimento dei 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia. Le riprove, come sempre, sono date dai fatti.

Il prestito deve assumere, come va assumendo, un carattere popolare. Esso si rivolge soprattutto al piccolo risparmio, che può in parte ed utilmente investirsi nel prestito. Ciò deve naturalmente avvenire senza alcun turbamento dei depositi bancari. La grande industria, i grandi agricoltori, coloro insomma che del denaro si devono veramente servire, hanno limiti che noi vogliamo riconoscere e non da loro attendiamo le alte sottoscrizioni.

"Dare tutto quello che si può„

La ingiustificata grande contrazione verificatasi sul mercato creditizio, come pure conseguenza psicologica di una errata interpretazione del ritmo e della misura della deflazione effettiva, sta gradualmente cedendo il posto a un più normale movimento monetario, per cui la sensazione e la realtà nelle disponibilità effettive si accrescerà consentendo al pubblico di impiegare a frutto conveniente, una parte del suo danaro in sottoscrizoni al Prestito. Tanto più ch in armonia con la politica monetaria generale del Governo, l'ampiezza degli investimenti edilizi, industriali, bonificatori, terrieri ecc. sta adeguandosi ad una visione più cauta delle opportunità di investimento.

Le sottoscrizioni, oltre che in quantità, debbono essere considerate in qualità. Il Governo ammira l'unanimità con la quale funzionari, impiegati e salariati dello Stato, di enti e di ditte concorrono alle sottoscrizioni nella massima misura loro consentita, valuta le possibilità e le difficoltà delle varie aziende, ma intende che il concorso personale sia veramente adeguato ai mezzi di cui ciascuno dispone. L'esempio dei lavoratori deve tradursi in un obbligo morale per tutti. Ciascuno deve dare quello che può, giacchè transazioni in tale materia sono transazioni con principi che non si discutono, l'attaccamento ed il dovere verso il proprio Paese.

Il ministro termina il suo discorso, accennando che l'on. Arlotta ha ricordato nella chiusa della sua relazione, come l'opera del Governo fascista si ricongiunga direttamente alla vittoria sui campi di battaglia per l'unità della Patria.

«Il Governo fascita — conchiude l'oratore — continua la sua missione e trova nel plebiscitario riconoscimento del popolo italiano la solidarietà ed il consenso per la battaglia economica, che riuscirà, come tutte, vittoriosa. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

Il disegno di legge approvato

ARLOTTA, relatore, dato l'ora inoltrata e l'unanimità dei consensi, rinuncia a parlare. (*Approvazioni*).

Chiusa la discussione, viene data lettura del seguente ordine del giorno, sottoscritto dai senatori MAGGIORINO FERRARIS e ANCONA.

«Il Senato, in conformità dei voti costantemente dati a favore della graduale rivalutazione della lira e della diminuzione del caroviveri, associandosi con viva soddisfazione sia al proposito manifestato dal Capo del Governo di non infliggere mai al popolo italiano l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira, sia alle dichiarazioni del ministro dele Finanze per un processo lento e cauto di rivalutazione; constatata la necessità di provvedere alla sistemazione del Tesoro ed alla deflazione, per assicurare insieme con l'economia delle spese e con la mitezza delle imposte il miglioramento dei cambi e dei prezzi, e l'indipendenza monetaria del Paese; confidando nella sollecita applicazione di misure ferme ed efficaci, affinchè l'iniziato ribasso dei prezzi all'ingrosso si traduca in una corrispondente diminuzione dei prezzi al minuto; rinnovando agli italiani in Patria e all'estero l'invito di fortemente secondare la politica di difesa della valuta, soprattutto mediante una larga sottoscrizione come impiego stabile, al Prestito Nazionale del Littorio, approva in massima il disegno di legge e passa alla discussione degli articoli».

VOLPI, ringrazia i sen. Maggiorino Ferraris ed Ancona per lo spirito che informa il loro ordine del giorno. Ma li prega di aderire all'ordine del giorno presentato dal sen. Schanzer che esprime gli stessi concetti.

FERRARIS MAGGIORINO, anche a nome del sen. Ancona ritira l'ordine del giorno e aderisce a quello proposto dal sen. Schanzer, il quale dice:

«*Il Senato, esprimendo piena fiducia nella politica finanziaria e monetaria del Governo e confidando che il popolo italiano risponderà con patriottico slancio all'appello del Governo per la sottoscrizione del prestito nazionale, approva i provvedimenti pel consolidamento del debito fluttuante dello Stato e per l'emissione del Prestito stesso e passa all'ordine del giorno*».

Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato. Senza discussione i due articoli unici dei due disegni di legge sono rinviati allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE avverte che domani si terrà una breve seduta per annunciare il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del questore e dei vari commissari, per procedere al sorteggio della Commissione che dovrà unirsi alla presidenza per portare alle Loro Maestà gli auguri di Capodanno. Dopo la seduta vi sarà Comitato segreto.

La seduta termina alle 20.

La discussione finanziaria alla Camera francese

PARIGI, 8

La discussione degli articoli della legge finanziaria iniziatasi ieri, dopo l'esposizione di Poincaré, è stata continuata nelle due sedute odierne alla Camera francese. Vi hanno partecipato numerosi oratori sollevando diverse obiezioni, ma il testo di essa non è risultato modificato, perchè il Governo ha di volta in volta ottenuto il ritiro o lo stralcio degli emendamenti proposti.

La crisi ministeriale jugoslava

e le sue ripercussioni sulla politica europea

Il trattato italo-albanese ratificato dal Parlamento di Tirana

ROMA, 9

L'United Press riceve da Parigi:

„Il Quai d'Orsay è stato informato che il Parlamento di Tirana ha ratificato il trattato di amicizia e di sicurezza italo-albanese".

Nincic si ritira a vita privata
Verso un Governo di concentrazione?

BELGRADO, 9

Mentre gli altri ministri del Gabinetto dimissionario di Uzunovic continuano provvisoriamente a reggere i loro dicasteri, il ministro degli Esteri Nincic si è definitivamente ritirato e ha fatto la consegna degli uffici del Ministero al ministro della Istruzione, Trifunovic. Nincic ha dichiarato che egli si ritira completamente dalla vita politica perchè ha bisogno di quiete e di riposo.

Il dimissionario presidente del Consiglio Uzunovic ha restituito oggi l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, avendo Pasic chiesto che prima che si iniziassero trattative concrete per la formazione del Governo, venissero uditi dal Sovrano i capi dei gruppi parlamentari. Il Re ha ricevuto oggi in udienza Pasic e Radic, i capi dei due partiti più forti in Jugoslavia. Pasic ha dichiarato ai giornalisti di aver consigliato al Sovrano la formazione di un Governo di concentrazione. Il nuovo Governo sarà formato per sabato.

Smentita ad accordi militari fra Jugoslavia e Francia

PARIGI, 9

Vengono smentite ufficialmente nella forma più categorica le voci di accordi militari che sarebbero stati conclusi tra la Francia e la Jugoslavia di una partecipazione della Francia alla rivolta di Scutari e all'agitazione jugoslava contro il patto italo-albanese e altre del genere. Anche oggi qualche organo nazionalista osserva che sarebbe un errore gravissimo per la Francia opporsi a qualsiasi espansione italiana sulle rive orientali dell'Adriatico.

Quale ragione ha mai — dicono oggi — la Francia di prendere a cuore la causa di Belgrado contro Roma? E' assai meglio che l'Italia si occupi dell'Adriatico anzichè del Tirreno. Se anche la Francia contribuisse a rendere l'Adriatico amarissimo, l'Italia avrebbe ragione di trovare meno amare le acque che bagnano la Corsica. Così si esprime oggi l'*Action Francaise* facendo eco a quanto scrive la *Liberté*.

L'ex ministro Fabry dedica nell'*Intransigeant*, un articolo alla riorganizzazione dell'Esercito italiano nei termini più obiettivi e più deferenti. Egli dice anzi che l'Italia, valendosi di tutta la sua libertà, ha preso iniziative che potrebbero servire come esempio alla Francia. Il Fabry loda soprattutto l'unità di direzione della difesa nazionale che è stata stabilita dalla legge dell'anno scorso e osserva che il Governo italiano sta svolgendo un'opera di difesa con grande intelligenza e con uno spirito continuativo.

Il *Petit Journal*, commentando le dimissioni del ministro degli Esteri jugoslavo, scrive: «E' possibile che il successore di Nincic abbia verso l'Italia disposizioni meno favorevoli. Può darsi che l'influenza sovietica approfitti del malcontento jugoslavo. E' probabile d'altro canto che questi avvenimenti abbiano per effetto di affrettare la firma del trattato di amicizia e di arbitrato tra la Francia e la Jugoslavia parafato al principio della primavera scorsa. Si può in ogni caso contare che Briand si servirà di tutta l'alta influenza di cui gode nei circoli ginevrini per mantenere la pace nei Balcani. Dopo il conflitto greco-bulgaro che che proprio Briand appianò lo scorso anno, non vi sono minaccie più serie per la pace».

Il *Gaulois* scrive: «Non resta che da risolvere il problema della espansione italiana e noi condividiamo l'opinione di Bainville che esprime il dubbio di vedere un giorno l'Italia intendersi con la Germania in quanto l'una e l'altra avranno perduta ogni speranza sulla questione vitale che consiste nell'assicurare l'espansione della propria popolazione troppo densa. Così gli avvenimenti di oggi dimostrano ancora una volta quanto sia necessario che noi prendiamo contatto con il Governo italiano e che assumiamo, tanto per incominciare, la parte di conciliatori tra Roma e Belgrado. Più che mai spiegazioni cordiali si debbono svolgere tra Briand e Mussolini. Noi non lascieremo affatto dire che una ignoranza o meglio una indifferenza dei reciproci bisogni della Francia e dell'Italia espongano questi due paesi a più gravi delusioni. Non avere con l'Italia una politica comune significa esporsi deliberatamente a vedere i nostri vicini minacciati e forse seguire contro di noi una politica propria.

Francia e Italia
di fronte alla Jugoslavia

ROMA, 9

L'infantile e nervosa crisi di Gabinetto in Jugoslavia, precisa esaurientemente le prime informazioni sulle sue origini ed i suoi scopi, che sono quelli della creazione di un comodo alibi per mutare sotto le pressioni francesi l'atteggiamento verso l'Italia. Se tutte le chiarissime notizie che confermano il dietroscena di cui sopra non fossero sufficienti, basterebbe come prova l'articolo pubblicato ieri sera dal *Temps*, articolo che attribuisce ormai alla Francia la direzione di questo complesso e antiquato lavorio, e che termina con una tendenziosa notizia, troppo rassomigliante a quella che Mussolini smentì ieri con un comunicato, che nega aver il Capo del Governo dato consigli al ministro jugoslavo a Roma.

Quello che bisogna dire

La *Tribuna* in un importante editoriale, osserva che di fronte a questa situazione vi sono due sole cose da dire: la prima è una constatazione e tocca la politica francese; la seconda è una dichiarazione e riguarda la nostra vicina Jugoslavia. Scrive il giornale:

Constatazione: Poincaré ha ripreso la politica iniziata il 1919 da Clemenceau. Noi non dubitiamo che Poincaré abbia aderito a questa politica, ma neghiamo che sia stato lui a riprenderla; essa è stata ripresa da Berthellot, segretario generale agli Esteri, d'accordo col suo nuovo minsitro Briand, sin da quando l'ex uomo di fiducia di Clemenceau è ritornato al palazzo d'Orsay. L'articolo del *Temps* non è un commento: è un programma. Su tale programma è stato preparato il patto franco-jugoslavo. Preparato a Parigi sei mesi fa, e non firmato, perchè la Jugoslavia comprese che avrebbe allora distrutto il patto con l'Italia. Tanto per parlar chiaro.

«Dichiarazione alla Jugoslavia: Si segnala stamane con qualche precisione un movimento di ravvedimento sopravvenuto nelle sfere responsabili di Belgrado e nei rappresentanti del Regno trino nelle capitali europee. Questo ravvedimento di linguaggio e di atteggiamento si spinge sino a lasciar credere che Nincic resterebbe in un Gabinetto di concentrazione, ciò che vorrebbe dire che le dichiarazioni di imminente mutamento di rotta nei riguardi dell'Italia sarebbero contraddette dal permanere nel Gabinetto proprio di quel ministro che la politica con l'Italia aveva favorita e fatta.

Dimostrato definitivamente che il patto di Tirana non costituisce un fatto nuovo nella politica italiana verso la Jugoslavia, che cioè esso è un pretesto e non la ragione delle dimissioni di Nincic; dimostrato che l'orientamento belgradese verso Parigi rimonta su per giù ad un anno fa e che esso non aspettava se non l'occasione per concretarsi, è chiaro che Belgrado si è messa nella condizione di dover decidere.

A tutti i gesti ingenui e frettolosi succedono queste imperiose e non desiderate necessità di decidere. Orbene, l'Italia aveva dato alla Jugoslavia un'amicizia e una cordialità che aveva conferito a quest'ultima un miglior posto in Europa, che l'aveva «valorizzata», come suol dirsi, appunto perchè Mussolini non aveva preso sotto protezione la Jugoslavia, ma le aveva fatto un posto da pari a pari nella politica estera di una grande potenza quale noi siamo. Nei nostri rapporti con la Jugoslavia non c'era posto per intrighi più o meno balcanici. La Jugoslavia trattava con noi i suoi interessi in un clima di parità e di libertà al quale forse essa non è ancora assuefatta.

Gli errori si pagano

L'Italia non muta atteggiamento, anche perchè è già dimostrato che chi si prepara da tempo a mutarlo è la Jugoslavia, e se questa sente la strana necessità di abbandonare il rango di libera potenza che l'amicizia con l'Italia le aveva conferito nei riguardi degli Stati balcanici e danubiani, nei riguardi dei grandi paesi d'Occidente, per assumere quello ben minore di elemento ben subordinato di «numero» balcanico nella catena anti-germanica e non italofila, che altri hanno tentato ripetutamente di costruire tra Vienna e Atene, questo è affare suo. Nessuno è obbligato a restare in alto. Noi abbiamo segnalato a Belgrado il suo attuale errore. Si è sempre in tempo per tornare indietro. Gli errori si pagano. Se i nostri avvertimenti non dovessero aver frutto, la Jugoslavia sappia e sa che la nostra politica continuerà sulla buona strada come nulla fosse stato: poichè essa ha un suo programma e dispone di suoi mezzi».

Nuova protesta italiana a Praga
per gli incidenti del 25 novembre alla Camera

BERLINO, 9

Il nostro ministro a Praga ha nuovamente protestato presso il Ministero degli Esteri cecoslovacco, per le manifestazioni antifasciste avvenute il 25 novembre alla Camera. Il deputato Schaefer nella seduta del 25, aveva aspramente attaccato il Governo perchè era stato proibito un comizio in cui avrebbe dovuto parlare Angelica Balabanoff. Durante il discorso dello Schaefer, i deputati socialisti lanciarono grida oltraggiose contro il Fascismo ed il suo Capo. Di qui la protesta del nostro ministro. Il ministro degli Esteri cecoslovacco ha trasmesso la protesta alla presidenza della Camera, che prenderà le misure necessarie perchè non si ripetano simili incidenti.

Vittoria governativa nelle elezioni ungheresi

BUDAPEST, 9

I risultati finora noti della prima giornata delle elezioni sono i seguenti: su 103 circoscrizioni, 83 mandati spettano al partito del Governo, 12 ai membri del partito cristiano nazionale dell'economia, 1 ai cosidetti difensori della razza ungherese, 2 a deputati di opposizione non iscritti ad alcun partito. Vi sono tre ballottaggi. Mancano ancora i risultati di 4 circoscrizioni. Nelle circoscrizioni dei dintorni di Budapest, le operazioni di scrutinio continuano.

I prefetti delle nuove provincie ricevuti dal Duce

ROMA, 9

Stamane S. E. il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha ricevuto i Prefetti delle nuove province ed ha impartito loro le istruzioni opportune per la più rapida ed economica organizzazione dei nuovi uffici; ha quindi invitato i prefetti a dire alle popolazioni dei nuovi capoluoghi che solo con l'ordine, con la disciplina e con il lavoro mostreranno di essere degni dell'alto senso di considerazione in cui ha mostrato di tenerle il Governo nazionale fascista. Il Capo del Governo, dopo aver fissato i criteri relativi all'azione da svolgere nelle nuove province, ha disposto che i Prefetti raggiungano subito le loro sedi.

Sottoscrizione per un monumento
a S. E. il ten. generale Giuseppe Pennella

GORIZIA, 9

Si è costituito a Rionero in Vulture un comitato per la elevazione di un monumento a S. E. il tenente generale Giuseppe Pennella, l'eroico granatiere di Oslavia e condottiero valoroso del Montello. Del comitato esecutivo per la elevazione del monumento stesso, che dovrà sorgere nel suo luogo natio, fa parte la Sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra che si è fatta promotrice di raccogliere anche a Gorizia i fondi necessari all'erezione del monumento, perchè la nobile figura del generale riviva come visse, sempre nella luce del più acceso entusiasmo e del più lieto sacrificio, sempre nel mezzo del più devoto e generoso affetto, diritto, vigile, sereno e inflessibile.

Dopo un'esortazine di sottoscrivere, l'appello continua: «Dalle quote riconquistate, si procede con le memorie in testa. Ai conquistatori di ieri dedicheremo le conquiste di domani. Il Granatiere di Oslavia, il Condottiero del Montello, trovi, nelle onoranze che il suo Comune gli tributa, le falangi compatte di allora, e tutto quell'entusiasmo e tutta quella devozione che gli resero più facili le infinite vittorie.

S. E. il tenente generale Giuseppe Pennella nacque in Rionero in Vulture l'8 agosto 1864 e si spense in Fiesole il 15 settembre 1925.

Aveva tre medaglie d'argento, due di bronzo al valor militare, un distintivo di mutilato, la commenda della Legione d'onore francese, croce di guerra francese, commenda dell'ordine della Corona belga, commenda dell'ordine serbo dei Karageorgevich, commenda dell'ordine militare di Savoia, tre croci al merito di guerra, cav. di Gran Croce, decorato dal cordone dell'ordine della Corona d'Italia, comm. dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; due distintivi di ferite, ecc. Le sue azioni in guerra furono: Lenzuolo Bianco, Monte Cengio, Cesuna, S. Michele, Nad Logem, Veliki, Kribax, S. Grado di Merna, Nud Log, Cadore, Macedonia, Faiti, Montello, Asiago, Trento.

La Sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra nutre la certezza che la sottoscrizione sortirà un esito lusinghiero. Le offerte si accettano entro il 30 dicembre a. c. alla sede della Sezione, in via Morelli N. 26, p. t.

Si avvelena perchè perseguitato dalla padrona di casa

GENOVA, 9

Un pietoso suicidio è avvenuto in via dei Fiaschetti. Certa Mazzi, alloggiata presso la signora Emilia Donatelli, udiva dei lamenti provenire da una camera abitata da un altro coinquilino, certo De Luca Giovanni, di anni 28. La Mazzi, spinta la porta trovò che il De Luca, con gli occhi sbarrati, cercava di soffocare i lamenti mordendo il lenzuolo e contorcendosi sul letto.

Accorsi i vicini, fu provveduto a trasportare il De Luca all'ospedale, ma durante il tragitto il poveretto spirava e il dottore del nosocomio non potè che constatarne la morte. Pochi minuti prima di morire il De Luca disse ad un vicino di avere ingerito una forte dose di cianuro di potassio.

Il De Luca, che è figliastro del noto gioielliere napoletano cav. Ernesto Cifarello, era venuto a Genova circa dieci mesi addietro, pare in seguito a dissapori col patrigno e ad affari andati male. Si dice anche che nei giorni scorsi, per poter mangiare, il giovane avesse dovuto impegnare il cappotto. Egli poi era continuamente tormentato dalla padrona di casa Donatelli.

Appena conosciuta la tragica fine del De Luca una cinquantina di donne abitanti in via Fiaschetti si riunirono sotto le finestre della Donatelli inscenando una dimostrazione ostile. Dovettero accorrere gli agenti di pubblica sicurezza e la Donatelli dovette essere trasportata in Questura.

Padre e figlia condannati per calunnia dal Tribunale di Pola

POLA, 9

Si è tenuto quest'oggi al Tribunale il dibattimento per calunnia, contro il contadino Antonio Collich, di 64 anni, da Villa Orbanich, e la di lui figlia Lucia, di 23 anni, imputati di aver denunciato tale Antonio Collich, di 35 anni, della stessa villa, di possedere, senza la prescritta licenza, un fucile. Presiedeva il dibattimento il cav. Tolentino. Gli imputati erano difesi dall'avv. Dalla Zonca, mentre la parte lesa era rappresentata dall'avv. De Berti. Aperta l'udienza, il presidente procede all'interrogatorio degli imputati, che negano di aver calunniato il loro vicino e sostengono di averlo visto la sera del 25 ottobre recarsi nella sua campagna tenendo in un involto un fucile che nascose dietro una siepe. La parte lesa dichiara false queste asserzioni. Vengono poscia sentiti numerosi testimoni, dopo di che il presidente invita le parti a fare le loro arringhe. Parla per primo il rappresentante della P. C., avv. De Berti, al quale segue il P. M. cav. Scomersich. Prende per ultimo la parola l'avv. Dalla Zonca, difensore degli imputati, e quindi il Tribunale si ritira. Rientrato nell'aula il presidente dà lettura della sentenza con la quale gli imputati Antonio e Lucia Collich vengono condannati: il primo a 14 mesi e 10 giorni e la seconda a 10 mesi di reclusione, danni, spese di processo e 500 lire di provvigionale per spese di parte civile.

Nuovi delitti della banda di malfattori
che si annida nei pressi di Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 9

Dopo gli allarmi di ieri sera, già segnalati, la notte trascorse tra l'andirivieni di truppe, carabinieri, militi volontari e squadristi che, benissimo inquadrati, raggiungono i posti di concentramento loro assegnati per la grande battuta contro la banda del famigerato bandito Pollastri.

Un nuovo conflitto

Alle 6 si è avuto un episodio che ha gettato l'allarme nella città. Una pattuglia di quattro carabinieri al comando del brigadiere Sabbatini perlustrava via Umberto I, in direzione della Val Nervia. All'altezza del Pastificio Ligure e più precisamente del viale Regina Margherita, la pattuglia si incontrava con uno sconosciuto vestito di un soprabito gabardine, con in capo un berretto da ciclista, a quadri, rassomigliante più che al Pollastri al suo degno complice Massari, detto Martin, essendo quello di statura più alta di questo. Subito il brigadiere intimava allo sconosciuto di fermarsi e l'individuo che recava in mano un fiasco di vino ed un pacchetto che risultò essere poi pan di Spagna comperato poco prima da un fornaio, si fermò e richiesto delle carte di identità, rispose secco così: «Ecco come mi chiamo», e con mossa rapida estrasse dalla tasca posteriore dei pantaloni una rivoltella scaricandone tre colpi a bruciapelo in direzione del sottufficiale. I colpi andarono a vuoto e i carabinieri rimessisi in un attimo dallo stordimento, fecero fuoco con i moschetti sul malfattore, il quale, gettato via il fiasco, si era dato a fuga precipitosa infilando il viale Regina Margherita.

Ad un dato momento, anzi, parve che egli fosse stato ferito, poichè si abbandonò quasi interamente all'indietro. Ma fu solo un istante chè riprese la fuga in direzione della spiaggia, dileguandosi tra i canneti del fiume Nervia, favorito anche dall'oscurità. I carabinieri, ai quali si erano uniti quelli di un'altra pattuglia che perlustrava nelle vicinanze, batterono i canneti per più di un'ora senza però riuscire a trovare nessuno.

Molto probabilmente i funerali dei due carabinieri vittime del dovere, si svolgeranno nella mattinata di sabato in forma solenne, attenendosi però alle disposizioni impartite dal comando della legione. Una camera ardente si sta frattanto allestendo al servizio dei reali carabinieri nella città bassa. Il servizio di rastrellamento nella valle Nervia e in quella finitima della Roya e del Perinaldo procede regolarissimo ed encomiabile per la solerzia delle truppe, militi volontari e squadre d'azione dei Fasci della provincia d'Imperia. E' stato proceduto al dislocamento di nuove truppe per la caccia ai delinquenti.

L'aresto di un indiziato

Stasera intanto si è conosciuto un particolare interessante, che per evidenti ragioni era tenuto nascosto dalla pubblica sicurezza: Nella serata di ieri il vice commissario dott. Villardi, sotto la tettoia di Ventimiglia, arrestava due individui sospetti, trovati privi di qualsiasi documento, ma che da un cumulo di circostanze si può presumere appartengano alla banda del feroce Pollastri. Condotti al commissariato e interrogati uno si qualificò per Michele Craparo di origine còrsa e l'altro per il suddito brasiliano Giovanni Prato. Queste però, si ritiene siano false generalità e ciò spiega perciò il Craparo, qualificatosi per corso, ha invece un accento prettamente lombardo e allorchè il funzionario che aveva notato questa discordanza, gli osservò: «Tu sei quello che uccise l'orefice di Milano», egli non battè ciglio e si chiuse nel più impenetrabile mutismo. Poi condotto al carcere iniziò lo sciopero della fame e mentre un brigadiere cercava di mettergli i ferri, egli tentò romperli facendo forza con un fazzoletto che teneva in mano.

Egli disse che quando fosse stato liberato dal carcere si sarebbe vendicato contro di lui. Sembra che i due arrestati si aggirassero per la stazione allo scopo di salire non scorti in qualche treno in partenza per la Francia.

Ancora due scontri

Verso le 19.40 di oggi una pattuglia di carabinieri che perlustrava le colline sovrastanti in regione San Giacomo, scorgeva un individuo il quale tentava di nascondersi. I militi gli intimarono la resa con le armi in pugno, ma lo sconosciuto davasi alla fuga per un sentiero, dimostrando palesemente di essere ferito poichè fu visto alzare le braccia in alto. Poscia in un attimo toglievasi la giacca che abbandonava, riprendendo precipitosamente la corsa e scomparendo tra gli ulivi. Che sia stato ferito lo constatarono i carabinieri che, fatto ritorno sui loro passi e giunti al luogo dove venne scoperto lo sconosciuto, rintracciarono diverse macchie di sangue, ed anzi raccolsero alcuni sassi sporchi di sangue, che portarono al Commissariato.

Ormai l'autorità è fermamente convinta che i delinquenti sono in buon numero e posti in località distanti l'una dall'altra nelle quali danno segno della loro criminosa attività, ed è anche logico supporre che si tratti di delinquenti giunti da tutta Italia per cercare di varcare la frontiera per non essere inviati a domicilio coatto in applicazione della nuova legge di P. S. E' facile quindi intuire come vecchie conoscenze si riconoscano tra loro e si prestino ausilio reciproco per conseguire lo scopo che si sono prefissi: il passaggio in Francia.

Stasera verso le 18.40 uno sconosciuto elegantemente vestito staccava un biglietto per Savona; ma dopo essere salito sul treno diretto N. 149 che sostava sotto la tettoia in attesa della partenza per Genova, ne discendeva in seguito, non visto dai carabinieri di guardia, andando a nascondersi fra i respingenti di una vettura del treno 933 pure fermo in stazione e pronto per partire per la Francia, riuscendo a salirvi. Al momento che il treno stava per mettersi in moto, il carabiniere Tommaso Brondolo, nativo della provincia di Alessandria, di 22 anni, avendolo scorto, gli intimava di scendere, ma il mariuolo gli rispondeva prontamente con due colpi di rivoltella che lo facevano stramazzare a terra immerso in un lago di sangue. Prontamente raccolto e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, il disgraziato milite veniva ricevuto dal dott. Ughetti il quale riscontrava che un proiettile gli aveva perforato un polmone e un altro gli intestini.

L'accanito inseguimento

Dato l'allarme affinchè il malfattore potesse venire arrestato, accorreva dalla caserma la Milizia portuaria di Genova che circondava la stazione e il Commissario di P. S. imponeva tosto la partenza di una locomotiva con un carro armato sul quale presero posto un commissario di P. S. francese, signor Dutan; il commissario d'Ambrogio e il vice commissario Pietrapirsia. Alla stazione di Menton-Garavan, essi venivano accolti con la massima cordialità e cortesia dai funzionari di P. S. francesi, i quali si misero a loro disposizione e riferirono di aver praticato una rigorosa e diligente visita al treno 933 ma però con esito assolutamente negativo. Evidentemente il malvivente non appena il treno oltrepassò il confine si era eclissato in qualche punto della linea ferroviaria nella quale tutti i treni rallentano e dove è possibile discendere mentre il treno è in moto.

Le condizioni del carabiniere Brondolo sono gravi, tanto che si ritiene egli non possa oltrepassare la notte.

Il cadavere di un milite fascista scoperto a Dolceacqua

PARIGI, 9

Il *Petit Parisien* dà notizia stasera di un nuovo delitto commesso in una località presso Ventimiglia da un bandito appartenente alla banda Martin. Stamano verso le ore 11, due carabinieri che passavano presso la caserma del Porto incontravano un individuo che somigliava stranamente ad uno dei banditi di Milano che battono la campagna di Ventimiglia e precisamente al Tassari. I due carabinieri mossero incontro allo sconosciuto per domandargli di declinare le proprie generalità; ma egli puntò con un rapidissimo gesto la propria rivoltella e sparò per tre volte scomparendo poi subito nella direzione della spiaggia. Per fortuna i carabinieri non furono colpiti e si lanciarono all'inseguimento del bandito sparado alla loro volta parecchi colpi di rivoltella che non colpirono nel segno. Il bandito riusciva ad eclissarsi.

D'altra parte si apprende da Dolceacqua, il piccolo villaggio dove ieri i banditi uccisero i due carabinieri, che è stato scoperto nella campagna il cadavere di un milite fascista. Si suppone che uno dei banditi abbia ucciso il milite e gli abbia tolto l'uniforme per indossarla a sua volta in modo da dissimularsi più facilmente alla polizia. Le ricerche continuano attivissime in tutta la regione.

La casa editrice Treves a Milano
gravemente danneggiata da un incendio

MILANO, 9

Un impressionante incendio è scoppiato questa sera verso le ore 22 nella sede della casa editrice Treves in via Palermo 10-12. L'incendio, alimentato da un gran numero di libri e carta ammonticchiata nel capannone interno, prendeva improvvisamente proporzioni vastissime e allarmanti tanto che tutta la città ebbe la sensazione di un sinistro eccezionale e specialmente nei rioni limitrofi ove il rosseggiare del cielo era impressionante. Sul posto accorsero imponenti forze per l'estinzione: otto autopompe, quattro scale aeree, ingegneri, forza pubblica e il questore. L'opera di estinzione durò per parecchie ore e continua mentre vi telefoniamo. Si parla di danni gravissimi poichè il deposito fatto dai librai italiani nella loro sede è sempre notevolissimo non solo, ma anche parecchie edizioni della casa Treves sono andate completamente distrutte.

La voce subito corsa di un incendio doloso è stata smentita dalle autorità, poichè una pronta inchiesta ha potuto stabilire che l'incendio è stato provocato da un termosifone troppo riscaldato. Soltanto dopo l'esame degli interessati si potrà valutare il danno.

I successi della "Isablio„ a Udine

UDINE, 9

La bellissima operetta «Mazurka bleu» di Franz Lehar è stata ascoltata con vero godimento dal numeroso pubblico che gremiva questa sera il teatro sociale. I componenti l'ottima compagnia I.S.A.B.L.I.O. hanno saputo dare una interpretazione brillante e il pubblico fu largo di applausi a tutti gli eccellenti esecutori, e in ispecie alla Faraboni, che unisce la sua arte alla grazia e ad Enrico Dezzan che ha avuto ancora una volta occasione di far notare tutte le doti dell'artista comico, elegante e brillante. Per domani venerdì, serata di onore della soubrette Anita Faraboni, si darà la nuova operetta «Theo» del maestro Ghezzi, che tanto sucesso ha già avuto ovunque.

Patriottica cerimonia in Carnia

UDINE, 9

Ieri a Paularo, con una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato tutte le autorità della Carnia, è stata consegnata la bandiera al locale comando dei carabinieri e alla brigata della R. Guardia di Finanza. Tutto il paese era imbandierato e animato da una folla di gente convenuta anche dalle convalli.

Dopo un ricevimento in Municipio, si forma un corteo che muove verso il piazzale ove la cerimonia ha luogo. Pronunciano elevati discorsi, effettuando la consegna delle bandiere, il podestà sig. Egidio Sereni, il parroco don G. B. della Negra, il cap. degli alpini De Filippi, la madrina della bandiera dei carabinieri signora Eleonora Fabiani, la madrina della bandiera per la R. Guardia di Finanza signora Elena Valerio, il capitano Zenga dei RR. Carabinieri e il cap. Pozzi della Guardia di Finanza.

Il colonnello degli alpini cav. Della Bianca consegna croci di guerra ad alcuni militari.

Dopo la cerimonia seguì un rinfresco.

Monfalcone C.N.T. batte Pro Cervignano 2-0

CERVIGNANO DEL FRIULI, 9

Il pubblico accorso numeroso sul campo sportivo di via Principe Umberto, ha assistito ieri ad una interessantissima partita, fra le tante che i dirigenti della Pro Cervignano cercano di procurare agli amatori dello sport, chiamando sul proprio campo squadre di gran lunga più agguerrite della nostra compagine. A ragione del vero, dobbiamo rilevare che i giocatori giallo-azzurri non hanno per nulla sfigurato al confronto dei campioni della classe superiore, per cui ben legittimo era il desiderio del pubblico cervignanese di vedere terminare alla pari l'incontro così brillantemente sostenuto.

La partita ha inizio alle 14.55. La palla tocca alla Pro Cervignano che abbozza una bella discesa subito frustrata dalla difesa avversaria. Si manifesta ben presto la superiorità dei monfalconesi, che, portandosi sovente in area di rigore, mettono a dura prova la difesa giallo-azzurra. Passato il primo sgomento, i cervignanesi, animati dal pubblico, reagiscono vigorosamente, tanto che al 10.o minuto hanno un corner a loro vantaggio. Il gioco, che va sempre più animandosi, sposta la palla dall'uno all'altro campo; quando al 25.o minuto, per fallo, viene concesso agli ospiti un calcio di rigore cavallerescamente tirato fuori. Belle azioni dei monfalconesi minacciano la porta cervignanese, che al 37.o minuto viene violata da Plemich. Il primo tempo si chiude con 1 a 0.

La ripresa segna un cambiamento della situazione: i giallo-azzurri con foga mirabile attaccano la difesa avversaria, in pochi minuti hanno tre corners a loro favore. Disgraziatamente diverse buone occasioni sono lasciate sfuggire dagli avanti cervignanesi. Verso la fine della partita gli avversari duramente impegnati per tutto il tempo, ottengono in seguito ad un corner il secondo goal della giornata.

Il pubblico sfolla commentando animatamente la bella partita, che obiettivamente considerando, era degna di un diverso risultato. Arbitrò egregiamente il signor Rimondi del F. B. C. Bologna.

Formazione della squadre: Monfalcone: Walter; Lullich e Penzo; Trevisan, Göri e Zanola; Rigotti, Regent, Plemich, Gaigherle e Curi. Pro Cervignano: Kubik; Zampar e Callegaris; Florit, Rosin e Bolzicco; Gregoris, Spanghero, Tolloi (cap.), Brumatti e Girotto.

Il tentato suicidio di una giovane

UDINE, 9

Nel pomeriggio di oggi ricorse alle cure dell'Ospedale la signorina Alice Piccini, di 18 anni, di Giovanni, la quale versava in gravi condizioni per sintomi di avvelenamento. Il sanitario di turno le praticò le cure del caso dichiadandola fuori pericolo.

La Piccini aveva poco prima ingoiato, a scopo di suicidio, una dose di permanganato di potassa. Si ignorano le cause che spinsero l'infelice al triste passo.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 14 dicembre
«PRESIDENTE WILSON» . 4 gennaio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 18 dicembre
«BELVEDERE» . . . . . 18 gennaio

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Navigazione a Vapore

Il piroscafo «FRIULI» caricherà domani, sabato 11 corr., al Molo Bersaglieri, per

Cervignano

Informazioni e ordini d'imbarco presso la AGENZIA G. CADEL Via Lazzaretto N. 14 - Tel. 43-86

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto **sabato 11 corr., dalle 9 alle 11:** Chiffonniers; lavamani; sgabelli; letti; canapè; tavoli; armadi a 4 cassetti; scrivania sistema americano; macchina da scrivere «Empire»; lampade luce elettrica; specchi; quadri; bilancia a ponte; carretto; scarpe e stivali, nuovi, da uomo.
Alle ore 15, in Via dell' Istituto N. 36: 11 asini.

NICHELATURA - ARGENTATURA DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica AMP
VIA ARTISTI N 9.

La Pellicceria G. Scheel & C.
IN LIQUIDAZIONE
vende veramente sotto costo tutto il suo inventario:
VOLPI, in ricco assortimento, Lire 80.— in poi
SCIARPE, in ricco assortimento da Lire 140.— in poi
GIACCHE, in ricco assortimento da Lire 800.— in poi
MANTELLI, in ricco assortimento, da Lire 1200.— in poi
nonchè le pelli in natura di ogni qualità per guarnizioni, confezioni, ecc. ecc.
OTTIMA OCCASIONE PER STRENNE DI NATALE

Il Gran Bar-Caffè Milano
CORSO VITTORIO EMNUELE III
informa la sua spett. Clientela di avere attivato un nuovo riparto
Pasticceria
con la vendita dei migliori prodotti della Fabbrica Triestina di Cioccolato
"Ilka,,
SI ASSUMONO ORDINAZIONI PER SERVIZI A DOMICILIO

Via S. Lazzaro
OGGI
ultimo giorno
alle ore 17
d'asta
dell'importante stock di
TAPPETI PERSIANI

Soprabiti
COVERCOATS e GABARDINES
con Fodere di pelo di Cammello
L. 310.-
Fodere sciolte a L. 85.—
FISCHBEIN
VIA MURATTI N. 4
(accanto al Teatro Excelsior)

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

E' una frase dire: «vi agiscono tutte le più belle attrici del «Casino de Paris», bisogna vederle...!

Al Gran Cinema Italia
Esse, nella film
DON GIOVANNI DI VERSAILLES
occupano tutto il primo atto di 20 minuti mostrando le loro grazie in una fantastica bellezza di piume costosissime e leggere.
Rappresentazioni dalle 16 precise
Prossimo programma:
"Nel vortice folle della modernità"
colosso «First National» con la diva CORINNE GRIFFITH
la bella, la più bella donna d'America

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 66 6 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. RIVALTA, C. Magenta, 10 - Milano (9) - Tel. 85-

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

COLLEGIO "PRINCIPE UMBERTO,,
Piazza Tommaseo 10 - GORIZIA - Telefono 2-31
La Direzione ha organizzato dei Corsi Preparatori per le R. SCUOLE, ISTITUTO DI COMMERCIO; per esami di LICENZA COMPLEMENTARE e IDONEITA' alle varie Scuole. — Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tassa sugli scapoli

Quanti saranno i colpiti a Trieste

Sorvoliamo — se così piace — sui benefici sui... malefici del celibato. Scivoliamo — anche se non vi piace — su quella categoria di uomini che a parte i nodi più o meno dolci d'imene — rifuggono dall'altro sesso antonomasticamente gentile; gettiamo nel cestino le lamentazioni di coloro i quali prevedono di essere colpiti dalla nuova tassa e rifugiamoci nella statistica, tra gli acidi numeri, i quali — checchè si dica — sono la più indiscutibile manifestazione dei fatti.

Senonchè si mancherebbe ai canoni fondamentali e perciò elementari della cavalleria, se noi uomini, o meglio maschi, trascurassimo di presentare le più vive congratulazioni alle donne, specie alle nubili, per le quali l'odierno decreto della tassa sui celibi rappresenta una vittoria. Vittoria morale, almeno per ora, poichè non sappiamo davvero se il successo ottenuto sia fecondo di risultati materiali. C'è chi pensa che per non pagare la tassa, la quale per essere tassa riveste un carattere di imposizione insopportabile per alcuni caratteri incoercibili, c'è chi pensa che costoro, pur di non pagare la tassa s'imbarcheranno sulla... galera matrimoniale per vogare insieme alla compagna da cui il destino fino a ieri sembrava volesse preservarli. Sarà, ma c'è poco da fidarsi. Il celibe, per carattere, volontà e abitudini, resta celibe a costo di rimetterci la propria camicia all'esattore.

Colui il quale, invece, è stato segnato dal destino perchè vada ad accrescere il numero degli ammogliati, sposa con tassa e senza tassa.

Comunque la vittoria è indiscutibile e il sesso gentile si ripromette di trarne tutti i vantaggi sull'avversario finora recalcitrante ad affrontare il cimento coniugale. Purchè l'avversario non faccia presto a scappare!

* * *

I celibi, adunque, tra i 25 e 65, pagheranno il fio o lo scotto della loro irriducibile volontà a viversene soli. Non tutti, è certo, poichè fra i celibi vi sono coloro che per condizioni fisiche — e non per volontà propria — sono incapaci di procreare, ovvero che procreando aumenterebbero il numero degli infelici. E ve ne sono che per situazioni particolari di famiglia non prendono moglie, dovendo — per esempio — mantenere la vecchia madre o delle sorelle nubili o dei fratelli minori incapaci di procacciarsi da vivere. Quanti sono quindi da escludere dalla tassa?

Il problema, come si vede, è complesso, e la nuova tassa, ove si consideri — come del resto è doveroso — le situazioni di dettaglio, non sarà di agevole applicazione. Caso per caso, quindi, tenendo il dovuto conto delle condizioni fisiche — le quali talvolta rasentano lo stato patologico — nonchè della situazione specifica familiare.

* * *

La domanda che prima naturalmente si affaccia ai triestini è di sapere quanti siano, approssimativamente, i colpiti dalla tassa in discorso.

Diciamo subito che non è facile rispondere. Volendo la cifra esatta degli attuali celibi compresi tra i 25 e i 65 anni, bisognerebbe procedere a un particolare censimento debitamente controllato. Per quanto gli uffici di statistica e quelli anagrafici siano nella possibilità di fornire delle cifre, queste appaiono suscettibili di variazioni al confronto della verità dei fatti, per la continua mutazione demografica che avviene nei grandi centri.

Il nostro, quindi, vuol essere considerato come un tentativo di ricerca, per cui i numeri risultanti devono essere accolti col beneficio d'inventario.

Prendiamo per base la popolazione desunta dal censimento ultimo, vale a dire di quello del 1.o dicembre dell'anno 1921. La popolazione, allora, era di 238.655 abitanti. Ove si voglia, invece, adottare per punto di partenza la popolazione presente ricavata dal calcolo statistico, essa, al 1.o dicembre del 1926 era di 250.667 individui, compresa la percentuale di esulazione che — com'è noto — si traduce nel 2 per cento in aumento.

Secondo i dati del censimento, i maschi sarebbero stati 117.497 e le femmine 121.158. Alla stregua, invece, dei numeri calcolati, i maschi sono 124.507 e le femmine 126.160. Come si vede, le femmine nell'un caso o nell'altro superano i maschi. Vuolsi però osservare che in tali cifre sono compresi tanto i bambini fino ai lattanti, quanto i vecchi oltre l'età compatibile — fisicamente parlando — col matrimonio.

Per maggiore esattezza, o meglio con lo scopo di incorrere nel minor numero di errori, abbiamo scelto a base dei calcoli successivi i dati forniti dal censimento del 1.o dicembre 1921, come quelli più positivi, poichè sottoposti a un relativo controllo. Ora in base alla popolazione allora denunciata, risulta che i maschi tra i 25 e i 65 anni di età erano 55.546. Le femmine 61.134.

Ancora. L'intera popolazione si suddivideva in celibi 70.885, in nubili 64.191, in coniugati 41.690 e coniugate 40.728. Vi erano inoltre 3691 vedovi, 14.904 vedove, 1092 separati legalmente e 1257 separate legalmente.

A tutti questi sono da aggiungersi coloro di cui è ignorato lo stato civile: 136 maschi e 79 femmine.

Fermi restando i dati esposti, bisogna ricavarne la cifra più interessante, vale a dire degli attuali scapoli tra i 25 e i 65 anni, i quali — fatte le debite eccezioni — sarebbero colpiti dalla nuova tassa.

Il volume sul censimento, con le relative e numerose tabelle, nulla dice in proposito, per cui si è costretti a ricorrere ai mezzi che porge il calcolo. Invero, la popolazione di tutta la regione Giulia risultò allora di 919.987 abitanti di cui 46.024 celibi e compresi tra i 25 e i 65 anni.

Istituendo una proporzione tra la popolazione dell'intera regione e quella di Trieste si ha che il numero presente dei celibi tra i 25 e i 65 anni di età è di 11.939. Per chi voglia saperlo le nubili sarebbero 9802.

Ma il numero che ci interessa è quello dei maschi, numero dal quale dovranno essere dedotti tutti gli individui che per condizioni fisiche o per situazione familiare o economica siano nella impossibilità di contrarre matrimonio. Calcolata al 30 per cento l'aliquota discriminante — nè sembri esagerata la percentuale — è probabile che il numero dei tassabili non supererà gli ottomila individui.

E ora restiamo in attesa delle modalità di applicazione della tassa. Sembra che si voglia darle un carattere progressivo fino al quarantacinquesimo anno di età, in base al reddito individuale. Dal quarantacinquesimo anno in poi la tassa andrebbe gradualmente diminuendo fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Magro, ben magro conforto per chi abbia detto definitivamente addio alle illusorie felicità d'amore!

La tassa sugli autoveicoli. La locale sezione dell'Automobile Club ha inviato a tutti i soci una circolare con le norme per il pagamento della tassa di circolazione, che, per accordi dell'Automobile Club, si farà a Trieste a mezzo della Banca Commerciale Italiana. Il servizio viene eseguito dal 1.o dicembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. I soci dell'Automobile Club possono fare il pagamento fino al 20 corr. anche in sede sociale con lo stesso orario.

Assemblea del Sindacato Farmacisti Collaboratori. I colleghi sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo sabato 11 corr. alle 21, in sede sociale (Ospedale Regina Elena).

Comunicazioni del Commissario della Federazione Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione del P. N. F., comunica:

«Ieri l'on. Barduzzi ha ripreso la sua attività politica di Commissario del Partito, dando nuove disposizioni per una sempre più intensa propaganda, specialmente nel ceto rurale, per il Prestito del Littorio, nonchè per il tesseramento fascista del 1927 e per l'organizzazione e la diffusione del *Popolo di Trieste* che va rapidamente guadagnando il perduto.

Alle ore 16 un Comitato di signore, con a capo la signora Perez, ha consegnato al Commissario del Partito il nuovo gagliardetto delle Piccole Italiane, che è riuscito un vero capolavoro e che sarà consegnato solennemente alle dirigenti l'Associazione, domenica 19, alle 17, nel Teatro Verdi, subito dopo l'inaugurazione del Congresso della Lega Nazionale.

Per tale circostanza, nella quale verranno radunate le Piccole Italiane della città, nuovamente inquadrate, le disposizioni per l'organizzazione saranno date dalla fiduciaria sig.ra Torelli Lagrizza.

L'on Barduzzi ha vivamente ringraziato a nome del Partito le gentili signore che hanno offerto il gagliardetto.

Conformemente alle istruzioni della Direzione del Partito, l'on. Barduzzi ha impartito ieri ai signori Zoldan e Calligaris le disposizioni per l'inquadramento dei Balilla, per la sempre maggiore affermazione di questo gruppo che in Provincia, per merito specialmente dei suddetti dirigenti, si è già notevolmente affermato.

Analoghe disposizioni saranno impartite per l'Avanguardia, per modo che ben presto le organizzazioni giovanili possano riprendere una ordinata ed intensa attività che deve condurre all'inquadramento totale di tutte le forze giovanili in seno alle organizzazioni del Partito.

Sabato, alle 15, tutti i Segretari politici della Provincia sono convocati nella sala maggiore della Federazione per comunicazioni che li riguardano».

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Continuano ai nostri istituti bancari le sottoscrizioni al Prestito del Littorio. Ci vengono comunicate le seguenti recenti sottoscrizioni:

Alla Banca Commerciale Triestina sono state fatte le seguenti sottoscrizioni: Comunità Greco-Orientale lire 25.000; Società Adriatica di Scienze Naturali 1000; Angelo Masè 3000; gli operai del Salumificio Masè 500; Masè e C.o 3000; Miradio Masè 3000; Ditta Giuseppe Monti fu Luigi Succ. 5000; il barone Rosario Currò sottoscrive nominali lire 50.000 e partecipa ancora con altrettante lire 50.000 derivanti dalla conversione di Buoni del Tesoro.

Presso la Società Italiana di Credito, sede di Trieste, furono fatte le seguenti sottoscrizioni: Giovanni Loy lire 1000; Isidoro Loy 500; Vito Ubaldini 5000; Mercede Retti 5000; F. Zaccaria 3000; Giov. Trouvè Succ 500; Liana Gentilli 200; dott. Piero de Favento 8000. Totale lire 23.200.

Corsi premilitari della Legione S. Giusto. I premilitari iscritti al 2.o corso sono comandati oggi, venerdì, alle 20.30, nella palestra di via della Valle, per l'istruzione di educazione fisica.

XII centuria «Quis contra nos?» della IV coorte M. V. F. I militi, capisquadra e ufficiali sono comandati all'adunata di lunedì 13 corr., alle 20, nella località S. Giovanni di Guardiella n. 702, in borghese. Interverrà il comandante la coorte cap. Bidoli Rinaldi.

La Giuria del concorso

per il Monumento a Guglielmo Oberdan

Ottenute le ultime accettazioni, il Comitato per il Monumento a Guglielmo Oberdan ha costituito la giuria chiamata a pronunciarsi sul concorso, la cui scadenza è imminente. I nomi scelti a farne parte sono i seguenti:

Sen. Giorgio Pitacco, per la presidenza del Comitato; Angelo Zanelli, da Roma, scultore; Luigi Marangoni, da Venezia, architetto; Arrigo Minerbi, da Milano, scultore; Silvio Benco, critico d'arte; Gino Parin, pittore e Giacomo Zammattio, architetto.

Come si vede, accanto ad alcuni onorevoli nomi di artisti nostri, sono state comprese nel Comitato eminenti personalità scelte in tre diverse città d'Italia: l'illustre scultore Angelo Zanelli, il cui nome è legato per sempre alla maestosa figura di Roma sull'Altare della Patria, e che da molti anni conta fra gli artisti più insigni della penisola; l'arch. comm. Luigi Marangoni, finissimo e coltissimo artista, alla cui direzione e tutela sono affidati i restauri della Basilica di San Marco; e lo scultore Arrigo Minerbi, dimorante a Milano, che negli ultimi anni, sempre con grande modestia e dignità, ha saputo emergere come uno dei valori più sicuri della scultura italiana, trattando anche opere di carattere monumentale.

Il concorso, come già abbiamo detto (e torna utile ripeterlo), scadendo il 12 corr. di domenica, si chiuderà effettivamente il lunedì 13 corr, a ore 18. Non può ormai esser dubbio che esso rappresenterà un'animata gara, e speriamo degna della memoria del Grande che si vuole onorare. Alla segreteria del Comitato sono già arrivate, per mezzo della Ditta Parisi che s'è posta a disposizione con veramente illimitata cortesia, parecchie casse racchiudenti bozzetti, e provenienti da varie città. D'altra parte ci consta che molto ragguardevole sarà il concorso anche degli scultori cittadini: di che potrebbe darci indizio il fatto che tutti e due gli scultori compresi nella giuria si dovettero scegliere fuori di Trieste.

Ai concorrenti di qui, che possono mandare le loro opere direttamente al Comitato, giova far conoscere che esse saranno accettate nel Padiglione del Giardino Pubblico fino a ore 18 di lunedì. Il Padiglione rimarrà aperto quel giorno dalle 10 fino all'ora di chiusura del concorso. E nei giorni seguenti, fino alla riunione della giuria, tanto i concorrenti locali quanto gli altri potranno, se lo desiderano, assistere all'apertura delle casse che li riguardano.

L'Esposizione pubblica delle opere presentate al concorso s'inaugurerà nello stesso Padiglione del Giardino il giorno 20 dicembre, nell'anniversario del supplizio di Oberdan, dopo che la giuria avrà proceduto al suo lavoro di classifica.

Adunanze scientifiche dell'Associazione Medica. L'Associazione Medica Triestina terrà oggi, alle 19, la sua quarta adunanza scientifica nella Biblioteca dell'Ospedale «Regina Elena». Saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Mario Slavich: «Esperimenti sulla sanocrisina»; dott. Marco Goldstein: «I gruppi sanguigni degli abitanti di Trieste»; dott. Giovanni Linca: «Una nuova terapia delle dermatosi batteriogene».

L'omaggio dell'Alpina delle Giulie

al colonnello Gariboldi

Sala affollata da non potersi muovere, iersera, alla Società Alpina delle Giulie, per la consegna d'una targa d'onore al colonnello Italo Gariboldi, che se ne va nella vicina Fiume ad assumere il comando di un reggimento di fanteria. Quanto fosse diffuso nei cittadini il sentimento delle benemerenze acquistatesi dal valoroso colonnello e per il provvido affetto da lui mostrato ai nostri luoghi, e per l'opera sua d'italiano nella delimitazione dei confini, lo dimostrò la magnifica partecipazione di personalità e di rappresentanza all'onoranza di ieri.

Accanto al colonnello Gariboldi, la cui balda figura, fregiato il petto dell'emblema dei benemeriti dell'Alpina, era apparsa acclamatissima al tavolo della presidenza, si trovavano l'avv. Chersich, presidente della Società; il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale; il gr. uff. Carlo Banelli e il segretario generale comm. Coverlizza, per il Comune; l'on. Barduzzi, commissario del Fascio; Nicolò Cobol, il cav. Perco, direttore della Grotta di Postumia e il cav. Eugenio Boegan. Notammo inoltre tra i presenti il cav. Martelli, presidente dell'A. N. A.; il dott. Cofler per la Lega Nazionale; il dott. Plitek per la Società Adriatica di Scienze Naturali; l'ing. Perco per gli Acquedotti comunali; l'avv. Illeni per l'Università Popolare; il cav. Fragiacomo per la Ginnastica; il prof. Vercelli dell'Istituto Geofisico; il cav. Rossi per gli Impiegati Bancari; il prof. Sticotti; l'avv. Carniel, per la Società di Scherma; il prof. A. Brasioli per la sede centrale del C. A. T.; il dott. Luccardi per il Rowing; il prof. Parini e il cav. Cappelli per il Dopolavoro; l'ing. Cobol, l'ing. Pacchiarini, l'ing. De Giacomi per la Società degli Ingegneri e una numerosa rappresentanza dell'Associazione XXX Ottobre.

Taciuta appena la calda ovazione al colonnello Gariboldi, l'avv. Chersich rivolse al festeggiato un nobilissimo discorso. Ricordò che nel 1919, appena terminata la guerra, l'Alpina compilò una memoria per la delimitazione dei confini orientali, destinata ai delegati italiani alla conferenza per la Pace a Versaglia e San Germano. Due desideri vi erano espressi: l'uno: che il Governo italiano sapesse difendere energicamente i diritti d'Italia alla conferenza, l'altro, che l'incarico di delimitare sul terreno la nuova frontiera venisse affidato a persona competente e perfetta conoscitrice dei luoghi. Se purtroppo il primo desiderio non trovò appagamento, il mondo fu soddisfatto oltre la speranza, colla nomina del col. Gariboldi a capo della Commissione dei confini italo-jugoslavi.

L'Alpina — prosegue il presidente — vide tosto all'opera il col. Gariboldi, intento a procurarsi la piena ed assoluta conoscenza dei luoghi. Rammenta come l'Alpina delle Giulie si proponesse fin dai primi giorni dopo la redenzione il riscatto dei rifugi e delle grotte della Venezia Giulia, malgrado la redenzione in mani straniere. Accenna al lavoro di preparazione dell'Alpina per l'azione di riscatto, lavoro di preparazione compiuto sul posto grazie all'appoggio generoso della Commissione confini; ricorda l'irrompere dell'azione dell'Alpina coll'occupazione dei rifugi alpini dell'Alpenverein, e delle grotte del Carso Triestino, allora ancora amministrate dagli antichi proprietari tedeschi; azione eminentemente fascista compiuta dalle squadre sociali.

Nell'isolamento immediato in cui la Società venne a trovarsi per l'osteggiamento del pavido Governo d'allora, essa ebbe il conforto dell'appoggio sempre costante del col. Gariboldi. Ufficialmente egli volle assistere alla riapertura italiana del primo rifugio riscattato dall'Alpina — il rifugio Giuseppe Sillani al Mangart. Così più tardi assistette all'inaugurazione delle grotte di S. Canziano rivendicate a possesso italiano. Per questo suo continuo benevolo appoggio il col. Gariboldi fu iscritto allora dall'Alpina nell'elenco d'onore dei soci benemeriti.

Poi l'impetuosa corrente fascista dell'Alpina trovò il suo sfogo nella marea travolgente del Fascismo divenuto Governo nazionale. L'Alpina, sicura ormai da ogni possibilità di riscossa dei debellati padroni di una volta, si dedicò con intensa attività allo studio della regione nostra. E allora il col. Gariboldi offerse nuovamente il costante suo aiuto, appoggiando le grandi iniziative sociali per la riorganizzazione italiana dei servizi logistici e turistici nell'Alto Isonzo, nelle Giulie, nel Carso; e sussidiando generosamente in ogni guisa le grandi esplorazioni speleologiche al Cansiglio, e a Raspo.

Qui il presidente dell'Alpina enumera i meriti del col. Gariboldi nel lavoro delicatissimo della delimitazione della nuova frontiera, ricordando i capisaldi del nuovo confine dalla Commisione assicurato all'Italia; lavoro che venne eseguito con accuratezza meravigliosa, e col concorso di tutti i più moderni metodi scientifici ed illustrativi.

Mi rendo in questo momento interprete — dice infine l'avv. Chersich — del sentimento di tutta l'Alpina e di tutti coloro che conoscendo l'opera da Lei svolta l'hanno degnamente apprezzata: e a nome di tutti formulo il voto sincero che Ella ben presto ritorni a noi, per il disimpegno di sempre maggiori incarichi che indubbiamente il nostro Governo nazionale, ben valutando l'opera da Lei prestata, vorrà affidarLe, per il bene della Nazione.

E a questo punto, fra le rinnovate acclamazioni dei presenti, l'avv. Chersich presenta al col. Gariboldi l'artistica targa d'argento, racchiusa in cornice di marmo, opera dell'orefice sig. Foschiatti, e ne legge la dicitura dettata dal consocio Silvio Benco:

«Al colonnello Italo Gariboldi — che la piccozza dell'alpinista — adoprò romanamente — a segno de' confini d'Italia — la Società Alpina delle Giulie — altera di sua amicizia efficace — nata ne' comuni entusiasmi — le cime i rifugi le grotte il nome dei nostri morti — la gloria dei nostri campi di battaglia — offre — per le opere indimenticabili — pegno d'affetto perenne».

Il colonnello Gariboldi risponde con felici parole, in cui la commozione è talvolta velata da finissima arguzia, accennando con modestia a quello che egli considera un dovere compiuto, e alla gioia che ebbe dai nostri monti, e alla compiacenza di aver ritrovato nell'Alpina quella patriottica Società che fin da prima della guerra qui operava per i confini d'Italia. Fiume è tanto vicina — egli dice — che egli non si considera disgiunto dalla compagnia dei suoi amici, e questo d'oggi non è un addio, ma un arrivederci.

Un uragano d'applausi suscita Nicolò Cobol, uno degli anziani dell'Alpina, dicendo con vibrata efficacissima parola il sentimento ineffabile dei vecchi alpinisti di Trieste nel trovarsi a festeggiare nel colonnello Gariboldi l'ufficiale esemplare dell'Esercito liberatore.

Ed ugualmente bene ispirato, caldo di patriottismo, acclamatissimo, è il Commissario del P. N. F. on. Barduzzi nel suo saluto a colui che difese a viso aperto i confini della terra conquistata, e nell'augurio all'opera che egli è per compiere in Fiume, dove è pure bene che vada un uomo della sua tempra.

La Mostra di Natale al Circolo Artistico. Domenica 12 corr. s'inaugurerà, ad ore 17, nella sala del Circolo Artistico, la consueta Mostra di Natale degli artisti cittadini, alla quale sogliono mandare il loro contributo d'arte, fraternamente, quasi tutti i pittori e scultori che lavorano nella città. La Mostra sarà, come di consueto, d'opere prevalentemente di piccolo formato: quali il pubblico può gradire in quel tempo di doni e di strenne che sono le feste di Natale e di Capodanno. E il dono più squisito, la strenna più fine — lo abbiamo detto tante volte, ma certe cose profondamente vere sono sempre d'attualità — è senza discussione un'opera d'arte bene scelta. Confidiamo che i nostri artisti offriranno a dovizia di che scegliere bene, e confidiamo che il pubblico mostrerà di sapersene avvedere.

La conferenza del dott. Winternitz

all'Associazione per l'igiene

Ieri si tenne nella Biblioteca dell'ospedale Regina Elena la seconda conferenza sotto gli auspici della Sezione triestina dell'Associazione italiana per l'igiene. Prima di dare la parola all'oratore, il presidente dell'Associazione, dott. Gusina, ha commemorato il dott. Lius, morto in questi giorni, con le seguenti parole: «Ho il dolore di ricordare il lutto che questi giorni ha colpito la nostra famiglia d'igienisti per la morte del dott. Antonio Lius, capo dell'Ufficio comunale d'igiene. Il dott. Lius era nostro socio e fu un tempo anche membro della nostra Direzione. Egli fu un vero carattere, sia come uomo, sia come funzionario, sia come igienista e ogni suo atto porta l'impronta di una grande competenza, di un ingegno non comune derivante da una profonda e vasta coltura e di un onesto interesse per il bene pubblico».

Ha quindi preso la parola il dott. Leopoldo Winternitz, che ha parlato dell'alimentazione attraverso i secoli. Egli incomincia ricordando il motto di Lodovico Feuerbach nella prefazione al libro di Moleschott su l'alimentazione popolare, che «l'uomo è ciò che mangia». Questo detto, ci significa, che la nostra alimentazione è in intimo rapporto con lo stato di civiltà raggiunto in ogni epoca dalla specie umana.

La storia dell'alimentazione si può dividere in tre periodi: 1) il periodo preistorico; 2) il periodo storico; 3) l'epoca moderna. Il periodo preistorico riguarda l'alimentazione dell'uomo primitivo; nel periodo storico avviene lo sviluppo della tecnica gastronomica e l'affinamento del gusto. Nell'epoca moderna la nostra alimentazione subisce l'influsso delle recenti acquisizioni della clinica e della fisiologia.

L'uomo primitivo, ritenuto dal Wundt erbivoro, era invece più probabilmente onnivoro e la sua alimentazione non differiva fondamentalmente dall'alimentazione dell'uomo moderno. Però l'uomo primitivo era anche certamente antropofago. L'arte cucinaria origina nell'epoca preistorica e va poi sempre più perfezionandosi con il volger dei secoli e seguendo le vicende politiche e culturali dei popoli. In Roma dei Cesari e in Francia sotto Luigi XIV la gastronomia sale ai massimi fastigi. Nella prima metà del secolo scorso si sviluppano le teorie vegetariane, che però vanno ritenute errate. Le moderne cognizioni chimiche permettono di stabilire diete scientificamente razionali per la cura di varie malattie.

Un pubblico assai affollato, fra cui numerosi medici e insegnanti, seguì l'oratore con vivo interesse e, in chiusa, lo salutò con calorosi applausi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15 in via Gatteri 3, Baccio Ziliotto, proseguendo il suo interessante corso di «Storia dell'arte italiana dei primi secoli» parlerà di «Basiliche, rotonde e battisteri» (con proiezion.). Oggi alle 20.30 nella sezione scientifico-tecnica il prof. Ottone Crusiz parlerà de «L'industria dei mattoni, della ceramica e della porcellana». Domani in via Gatteri 3 sarà caro ospite dell'U. P. il chiarissimo prof. Serafino Riva, segretario della consorella trevigiana. Il Riva, che ideò e diresse la riuscitissima gita delle Università popolari venete a Parigi e a Londra, parlerà appunto di «Londra».

Una conferenza di Nino Salvaneschi. Abbiamo già annunciato che domenica alle 10.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'inaugurazione della sottosezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi e che Nino Salvaneschi terrà una conferenza. Trieste sarà lieta di salutare nel Salvaneschi non solo il giornalista di prim'ordine e lo scrittore originale e vivace, ma anche l'uomo forte e nobile che non s'arrende alla sventura, ma sa anzi trarne bene per sè e per altrui, sa far rampollare dalle tenebre la luce. Colpito tre anni or sono da cecità, il Salvaneschi, già celebrato corrispondente dei maggiori giornali italiani, belgi e francesi, e delle più illustri riviste, romanziere e novelliere di bella fama, non s'è piegato nè scorato, anzi alle sue missioni antiche ha aggiunto quella altissima di confortare e innalzare i suoi fratelli ciechi, accrescendo in loro l'amore al lavoro, il senso della dignità, la serenità della meditazione. A Nino Salvaneschi che fu anche apprezzato collaboratore del *Piccolo*, un caldo, commosso saluto.

La fusione del C. S. San Giacomo con lo S. C. Stella. Per deliberare sulla fusione delle due società, domani, alle 20, si radunano in assemblea tutti i soci del Club Sportivo San Giacomo e dello Sport Club Stella in sede di quest'ultimo (via S. Marco N. 22). Si delibererà sulla denominazione della nuova società e si eleggerà il consiglio direttivo.

Il ballo dei goliardi. Domani, dalle 21 in poi avrà luogo il primo ballo dell'Associazione goliardica triestina. Questa prima serata della stagione promette di riuscire degna delle belle tradizioni che questi balli hanno saputo assicurarsi negli ambienti cittadini.

Il concorso musicale per le canzonette del «Marameo!». Domani, sabato, scade il termine stabilito per la presentazione delle partiture musicali al concorso delle canzonette 1927 bandito dal *Marameo!*

Attacchi improvvisi d'indigestione

Gli attacchi improvvisi d'indigestione sono quasi invariabilmente dovuti ad una soverchia acidità che produce la fermentazione del cibo e la formazione di flatulenze che spesso fanno pressione sul cuore con gravi risultati. In casi tali un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, presa in un poco di acqua, di preferenza calda, dà istantaneo sollievo e neutralizza immediatamente questa acidità, fa cessare la fermentazione, disperde le flatulenze e calma e guarisce la membrana infiammata dello stomaco. Questa è la ragione per la quale molti medici fanno uso loro stessi della Magnesia Bisurata e la raccomandano agli altri. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita da tutti i farmacisti, è il rimedio il più sicuro, il più pronto ed il più innocuo per calmare degli attacchi improvvisi o l'indigestione cronica. Provatela oggi stesso, e godetevi i vostri pasti. Se non ne restate soddisfatti, la prova non vi costerà nulla poichè il costo vi sarà rimborsato se non ne ottenete risultati soddisfacenti. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli Ospedali.

HEEMAF
MOTORI ELETTRICI S. K. A.
in corto circuito, da 3 a 2500 HP
SEMPLICI - ECONOMICI
(Brevetto italiano N. 250153)
IMPIANTI DI SALDATURA ELETTRICA HEEMAF - HENGELO (OLANDA)
Rappresentante:
S. A. F.lli RAMPINI & C. MILANO
Via Settembrini N. 18

TOSSI e CATARRI
vogliono subito pillole di
CATRAMINA BERTELLI

11 DICEMBRE
12 13 14 15 16 17
18 DICEMBRE
Dall'undici al diciotto Dicembre
Settimana CIRIO
In tutti i buoni negozi di generi alimentari saranno esposti i PRODOTTI CIRIO dell'ultimo raccolto.
Fate le vostre provviste per l'inverno
PREZZI SPECIALI
DALMONTE ACME MILANO

ÖHLER
accorda (fino a revoca) lo
SCONTO del 20%
sui prezzi fissi convenientissimi, marcati su ogni singolo articolo.

PAGÉOL
Chatelain
La scat. L. 16
Dop. scat. L. 26
Blenorragia - Cistite
ARCHIFAR - Concess. per l'Italia e Colonie - 18, Via Trivulzio - Milano

OGGI al Teatro Fenice
Serata d'onore e d'addio di
BAMBI
il quale eseguirà, oltre al suo migliore repertorio comico, il capolavoro drammatico «Notte di terrore» ovvero «Er destino»
Allo schermo:
Bambù figlio di Papà
interprete l'eccezionale artista acrobata Richard Talmadge

Le mucose degli organi respiratori si disinfettano aspirando il
PINO ALPESTRE
polverizzato negli ambienti. In tutte le farmacie.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia - Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa).
Orario di cassa: dalle 9.30 12.30 e dalle 14.30 16.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'importante seduta dei delegati

della Società contro la tubercolosi

Tutti i delegati che compongono la Commissione consultiva della Società contro la tubercolosi sono stati convocati ieri sera dalla Direzione della Società stessa nella sede del dispensario antitubercolare di via Udine 43. Il convegno numerosissimo dei delegati, tutti i collaboratori delle beneficenza, della previdenza e degli istituti igienico-sanitari, oltre che delle scuole, era presieduto dal comm. arch. L. Braidotti, il quale informò i presenti dell'attività svolta dalla società e delle condizioni in cui essa deve agire umanitariamente. A Trieste si fa molto, per gli infelici affetti dalle malattie polmonari, e medici e benefattori si prodigano per affrontare il pericolo di tale morbo, ma esso invade siffattamente gli ambienti popolari al punto da destar le più preoccupanti impressioni. A un elevato senso di civismo e umanitarismo è stato improntato il discorso del presidente.

Il discorso del comm. Braidotti

Egli sottolineò l'assenza, nel nostro Paese, di una legge, già in vigore negli altri Stati, sull'obbligatorietà delle ispezioni nelle singole abitazioni. A questa manchevolezza devono contrapporre — disse — i nostri delegati un'opera personale d'inchiesta, intesa a richiamare l'intervento delle autorità sui casi preoccupanti per la salute sociale della nostra città. Richiamò altresì la necessità di svolgere un'intensa propaganda, allo scopo di interessare tutta la cittadinanza sul pericolo effettivo dei focolai d'infezione, e quindi a renderla partecipe con contribuzioni e oblazioni dell'azione preventiva e umanitaria, intesa a soccorrere i più bisognevoli di soccorso mediante l'intervento della Società antitubercolare, che direttamente prende contatti con i malati. Il presidente descrisse con colori veritieri e impressionanti le condizioni di inabitabilità di taluni quartieri popolari, accennò all'opera che debbono svolgere i Comuni in questo campo, obbligando gl'interessati a praticare le norme igieniche. Dai focolai d'infezione la Società toglie i piccoli malati per portarli alle scuole all'aperto, che svolgono un'opera utilissima e che debbono sempre più venir incrementate.

Pietosi i casi dei senza tetto, per i quali il Comune sta erigendo tre fabbricati, che corrisponderanno — è da augurarsi — alle norme sanitarie, anteponendo il criterio igienico (aria e luce) a quello della comodità lussuosa. Esprime perciò l'augurio che anche questi asili per gli indigenti non divengano altrettanti focolari d'infezione. Accenna anche al programma e al piano per lo sventramento di cittavecchia allo studio fin dal 1889, a cui già allora egli prese parte, e che ora è portato a una fase risolutiva, a quanto gli consta, mercè un gruppo torinese assuntore dell'opera.

Concludendo, il presidente invitò i delegati a intensificare la collaborazione umanitaria con la Società.

La relazione del dott. Israeli

Dopo il presidente parlò il dott. Israeli, direttore del dispensario.

«Il seme della nostra propaganda — egli disse — specialmente nei rioni popolari di Cittavecchia, Barriera vecchia e S. Giacomo aveva prodotto i suoi frutti, tanto che su 1773 prime presentazioni dell'anno 1925 ben 1117 provenivano da questi tre rioni. Essendosi il Dispensario di via Madonnina dimostrato assolutamente insufficiente è sorta l'idea di destinare il lascito del benemerito benefattore Saul D. Modiano per un'istituzione antitubercolare a Trieste alla creazione di un secondo Dispensario in più grande stile ed a questo scopo fu acquistata e riattata la casa delle Sedi riunite in via Madonnina e via Pondares, e sorse il nuovo Dispensario Modiano già in attività dal maggio di quest'anno.

Ora però c'erano due dispensari nella stessa via o se anche avessero potuto — per l'enorme lavoro che c'è da quelle parti — essere utili e servire tutti e due, sarebbe sempre restata l'assoluta mancanza di un'istituzione di questo genere da questa parte della città, nella quale vi è ancora tutto da fare, in primissimo luogo insegnare alla popolazione e agli ammalati che in un Dispensario trovano aiuti, protezione e cura.

Fu in questo momento che avvenne il provvido e generoso intervento del Consorzio antitubercolare, l'autorità tutoria e coordinatrice di tutte le iniziative che si dedicano a questa santa crociata. Il Consorzio acquistò questo stabile e mise, il pianoterra, a disposizione della Società contro la tubercolosi affinchè il suo Dispensario trovasse dignitosa e rispondente sede.

Dal 1.o maggio fu aperto il Dispensario però in condizioni molto precarie: tutta la casa dovette venir riattata e si può dire che appena nell'estate tutto sia stato a posto. La frequentazione in questo tempo ebbe, causa il trasloco, a soffrire notevolmente. La città fu divisa in due parti e tutti gli ammalati dei distretti intorno al nostro primo Dispensario, tutto l'avviamento, frutto del lavoro dal 1908 in poi passò al nuovo Dispensario Modiano, mentre qui noi dobbiamo lavorare in un campo ancora non dissodato.

Si presentarono sino al giorno d'oggi 421 nuovi, 3875 visite ripetute, in complesso ci furono 4296 prestazioni. Questo quanto riguarda la frequentazione del Dispensario e la cura degli ammalati. Per quanto riguarda la lotta sociale fu continuata con la stessa intensità di prima. Le inchieste sociali compiute in questo tempo furono 260, specialmente notevole importanza si attribuì alla diffusione dei cartellini monitori.

L'attività nelle scuole

Il primo nostro pensiero naturalmente fu per la scuola, per abituare già i bambini a riflettere sulla lotta contro la terribile malattia. Per mezzo del chiarissimo direttore didattico sig. Merluzzi e con l'aiuto di tutti i direttori furono distribuiti ed applicati i cartellini monitori in tutte le scuole del Comune, ne furono richiesti 650 che la Società mise a disposizione gratuitamente, alla Lega Nazionale agli stessi effetti furono rimessi 200 cartelli. In secondo luogo poi si è pensato a quelli esercizi pubblici nei quali sono molte le manchevolezze in linea igienica e che pure sono di elementare capitale importanza per la diffusione della malattia: intendo parlare di tutti gli spacci di generi alimentari comprendendo sotto questa determinazione genericа tutta la gamma di questi esercizi, dall'albergo, dal restaurant, dall'osteria, dalla pasticceria, dal bar, dal negozio di commestibili, dalla latteria via via fino al più umile spaccio di pane e verdure. Prescindendo dal fatto che fatta eccezione degli esercizi di maggior lusso del centro, in molti altri è grandemente manchevole la pulizia, sono vari i pericoli di trasmissione diretta, in primo luogo con lo sputo e ciò vale specialmente per le osterie ed i bar popolari. Ad evitare questo inconveniente tendo la diffusione dei nostri cartellini monitori. Ed infatti attraverso il Sindacato provinciale degli esercizi pubblici ne abbiamo messo a disposizione 2000 ed i dirigenti del Sindacato stesso s'incaricheranno della sorveglianza a che venissero effettivamente applicati. Al Sindacato fascista dei proprietari di forno ne furono dati 400 con le stesse modalità. Poi ci siamo preoccupati dei cinematografi, rivolgendoci alla Prefettura, che dispose che la R. Questura col nostro aiuto avesse a provvedere. Le abbiamo messo a disposizione 2000 cartellini della cui applicazione si incaricò la Questura».

Il dott. Israeli presentò quindi tavole statistiche, dalle quali si rilevano le percentuali sulla mortalità, sullo stato degli alloggi, sulle condizioni finanziarie dei genitori di allievi malati, sulle scuole all'aperto, sulla cura dentaria. Il relatore ha concluso che il 13 per cento della mortalità si ascrive alla tubercolosi. Anche il dott. Israeli ha invitato i delegati a farsi, nell'ambito delle influenze personali, promotori delle iniziative igieniche e sanitarie.

La discussione

Il presidente arch. Braidotti ha aperto la discussione sulle relazioni. Il cav. Fabrica, capostazione principale di Trieste, ha rivolto un elogio entusiastico all'opera della Direzione; riferì che anche nel campo ferroviario necessita far propaganda; chiede la introduzione delle tabelle murali; accenna all'assistenza sanitaria che si svolge, mercè l'azione del dott. Battigelli, nelle stazioni ferroviarie locali; chiede l'aiuto morale della Società.

Il maestro Runtich richiama l'attenzione sulla necessità di far eseguire la pulizia stradale nelle ore in cui il via vai di scolari e passanti è minimo.

L'ing. Salvadori dà ragguagli sul sistema veramente igienico onde vengono costruiti i tre asili per i senza tetto.

Parlano inoltre il prof. Morteani, il sig. Candotti, presidente dell'Associazione mutua, e altri, ai quali tutti dà esaurienti spiegazioni il presidente.

Erano presenti alla seduta i membri della Direzione della Società, oltre ai già nominati, il vicepresidente primario dott. Mann, segretario del Consorzio antitubercolare, il dott. Lorenzutti, il cav. Comici, il dott. A. Brunner, il dott. Palcich, medico provinciale, il dott. Battigelli, Paolo Zoldan, segretario del Direttorio provinciale dei maestri fascisti, Giuseppe Calligaris, segretario del Direttorio locale, il dir. Saccomani, numerosi medici e professori.

La seduta fu levata alle 20.30.

Il viaggio di prova della "Marin Sanudo„

Il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone ha raggiunto ormai un tale grado di perfezione nei suoi servizi, da poter ridurre ad ogni nuova costruzione il tempo di allestimento delle navi che costruisce.

Varata meno di tre mesi fa la motonave «Marin Sanudo», è stata ieri ufficialmente collaudata e consegnata agli armatori. Ma a raggiungere tale rapidità di costruzione è concorsa validamente anche la Fabbrica Macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino, costruttrice del perfetto motore, che alle prove di ieri, ha funzionato con l'esattezza di un cronometro.

La «Società Veneziana di Navigazione», può andar fiera di avere aumentata la propria flotta di un'unità della perfezione e della potenza del «Marin Sanudo». La nuova nave è l'ultimo risultato di una ormai lunga serie di studi e di esperienze sulle motonavi, risultato che si riscontra nell'eleganza delle linee di costruzione e nella perfezione di ogni dettaglio d'impianto. Ieri nuoceva un po' all'eleganza dello scafo, la minima immersione del bastimento, il quale per avere il corpo troppo fuori d'acqua, non lasciava giudicare esattamente il disegno e le proporzioni delle sovrastrutture.

La prova del «Marin Sanudo» è riuscita, come abbiamo detto, perfettamente e di piena soddisfazione degli armatori, dei costruttori e dei tecnici. La motonave, partita dal nostro porto alle 8, dopo aver compiuti alcuni giri in golfo, prese rotta verso Parenzo. Tra Parenzo e Cittanova venne virato di bordo e alle 16 la nave era nuovamente all'ancora in porto. La velocità massima sviluppata fu di oltre 13 miglia e mezzo e quella media di 13.25. Il motore sviluppò una forza di 2750 cavalli indicati e il massimo di giri raggiunto fu di 120. La nave che partirà per Venezia e Fiume il giorno 19, è destinata alla linea di Calcutta.

Durante le prove venne offerta la tradizionale colazione alla quale presenziarono i signori: comm. Augusto Cosulich, in rappresentanza del Cantiere: comm. Fries, consigliere delegato della «Veneziana»; comm. Coen, consigliere d'amministrazione della Società; ing. Demai, della Fabbrica Macchine; cav. Antonio Tedeschi; ispettore Giuseppe König; ispettore ing. Barpi; ispettore Alciatore; ing. Guido Ruzzier; ing. Amadi; ing. D'Enry; ing. Trani; ing. Spazzapan; ispett. Giovini; ing. cav. uff. Gandusio e ing. cav. Cavalcate del Registro Italiano; cap. Calcich e altri tecnici. Erano presenti inoltre il comandante cap. Schaltegger che comandava la nave durante le prove, il comandante della nave cap. Nobile col primo ufficiale cap. Giacopello; il capo macchinista Cattarinich e il primo macchinista Giadrossich.

Allo spumante si alzò a parlare il comm. Fries, che brindò alle fortune del Cantiere navale, dei suoi dirigenti che lo seppero portare a un grado altissimo di perfezione, tale da poter concorrere con quelli di tutto il mondo, e a quelle del «Marin Sanudo», che è stata — egli disse — una delle migliori produzioni del Cantiere, «Se la fortuna, come tutti auguriamo, assisterà la nuova nave, questa sarà seguita da altre e la Società che io rappresento si rivolgerà come per il passato al Cantiere di Monfalcone». Il comm. Fries terminò, congratulandosi con il comm. Cosulich per la bella costruzione, con i tecnici che diedero la loro intelligente collaborazione - e ricordò fra questi l'ispettore König - in grazie alla quale il «Marin Sanudo» è stato fatto così presto e bene.

Rispose ringraziando il comm. Cosulich, che augurò fortuna alla nuova nave d'Italia e alla Società i cui colori sventolano sull'asta di prora, e incitò gli armatori a costruire per seguire con i fatti gli incitamenti del Duce che vuole fare della Marina italiana oggi seconda, la prima del mondo. L'oratore terminò ringraziando il comm. Fries e il comm. Coen per la fiducia che la «Veneziana» ha risposto nel Cantiere e augurandosi che anche per l'avvenire la fortuna delle due società continui di pari passo.

Molti evviva salutarono i due discorsi e venne lungamente inneggiato all'Italia e al suo Duce.

Il «Marin Sanudo» è del tipo «Col di Lana» ed ha le seguenti caratteristiche principali: Lunghezza fra le perpendicolari 400'0"; larghezza massima fuori ossatura 53'0"; altezza di costruzione 27'10"; immersione in pieno carico al bordo libero estivo 24'10"; portata lorda 8000 tonn.; velocità in navigazione a pieno carico 10½ nodi.

L'apparato motore è costituito da un motore propulsore tipo Burmeister & Wain, della potenza normale di 1950 cav. asse corrispondente a 2500 cav. indicati, che imprime alla nave la velocità di nodi 10.5 in pieno carico. Il numero dei giri dell'elica direttamente accoppiata è di 95 al minuto.

Oltre ai macchinari di coperta, anche gli ausiliari di macchina sono mossi tutti elettricamente. L'energia per il loro funzionamento è prodotta da tre complessi elettrogeni, azionati da motori Diesel, ciascuno dei quali può sviluppare la potenza di 100 cavalli effettivi. Per il riscaldamento della nafta nei doppifondi vi è una calderina ausiliaria verticale funzionante a nafta. Tutte le parti elettriche vennero fabbricate dalle Officine elettromeccaniche del Cantiere Navale Triestino.

Tanto lo scafo quanto l'apparato motore furono costruiti secondo regolamenti e sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register per il conseguimento della più alta classe concessa da questi istituti.

Sindacato Fascista Personale di Sanità. Stamane i soci liberi di servizio sono invitati a partecipare al corteo funebre in onore della infermiera Giuseppina Moro, socia del Sindacato dal 1920. L'adunata avverrà alle 13 in via Pietà n. 3.

L'odissea di un ragazzo fuggito da casa

E' stato ritrovato, dopo sei giorni dalla scomparsa, quel ragazzo, Giulio Weutz, di 15 anni, abitante in piazza delle Scuole Israelitiche n. 2, allontanatosi da casa il 5 corr. senza che nessuno sapesse ove era andato a finire. Il giovanetto, come i lettori ricorderanno, è piuttosto precoce per la sua età e dà prova di intelligenza vivace. Frequenta il quarto corso ginnasiale e il Conservatorio Tartini ove studia il pianoforte. Per tre volte non si presentò alle lezioni di musica e quando il padre gli consegnò il denaro per pagare il mensile al Conservatorio si allontanò da casa e non si fece più vedere. Vivamente impressionati, i genitori lo cercarono dappertutto e frugarono fra le sue carte per trovarvi eventualmente qualcosa che potesse metterli sulle sue tracce. Vi trovarono invece un manoscritto di romanzo d'amore, la cui protagonista si chiamava Silvana... Sciocchezze da ragazzi, ma che rivelano in lui una certa sensibilità.

Mentre i poveri genitori, ai quali probabilmente egli non pensò, con quell'egoismo che dimostrano spesso gli adolescenti, passavano tristi ore angosciose, il Weutz per tema che il padre scoprisse le sue assenze dalle lezioni al Conservatorio, si servì del denaro avuto dal padre per acquistare un biglietto ferroviario sino ad Udine. Senonchè i denari sfumarono ben presto e ciò che probabilmente il ragazzo aveva immaginato con la sua accesa fantasia, non si realizzò. Vennero invece, il freddo e l'appetito, ed egli finì per convincersi che certe pazzie non si devono commettere. Mogio mogio, spronato dalle tristi condizioni in cui si trovava, si presentò alla Questura di Udine, narrando il miserevole viaggio. Avvertito di ciò il padre, si recò ieri colà e si riportò a casa il precoce figliuolo.

Il maltempo nell'Adriatico

Inceppamenti nella navigazione

In seguito ai cattivi tempi in Adriatico, i piroscafi dell'«Istria-Trieste» in linea celere e commerciale di Zara hanno avuto notevoli ritardi. La navigazione si è svolta però senza altri incidenti che quelli derivati dalle lunghe soste a Pola.

La cattura di un grosso pescecane a Rovigno

Telefonano da Rovigno che un gruppo di pescatori ha catturato in quelle acque un pescecane di oltre 12 quintali di peso. Lo squalo ha causato forti danni alle reti.

La disgrazia di una caldarrostaia

Investita da un'auto ha una gamba fratturata

Ieri, alle 13.45, la venditrice di castagne arroste Elisa Campo, di 26 anni, abitante in via Carpison n. 7, si trovava dietro al suo baracchino in via del Molino grande, allorchè si rovesciò un sacco colmo di marroni, che si sparpagliarono qua e là. La donna si chinò per raccogliergli quando sopraggiunse l'autotassametro 74-189, guidato dallo «chauffeur» Bruno Alessio. O la donna non udì il segnale o non fece a tempo a scansarsi, fatto si è che la Campo urtata di fianco, fu gettata a terra. Il guidatore che per fortuna era riuscito a frenare ed a sterzare in tempo, poichè in caso diverso la Campo sarebbe stata investita in pieno, sceso di vettura aiutò la giovane a rialzarsi e poi la trasportò all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura della tibia sinistra. Medicata e giudicata guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, la donna fu accolta nel quarto reparto. Lo «chauffeur» fu invitato al Commissariato di via Luigi Ricci per fornire gli schiarimenti del caso.

Un blocco di ghisa sul piede

Antonio Cibei, bracciante, di 31 anni, abitante a Muggia, ieri a mezzogiorno, mentre lavorava al Cantiere San Marco, si lasciò sfuggire di mano un pesante blocco di ghisa che gli cadde sul piede sinistro. Il povero operaio, che provava forti dolori e non riusciva a camminare, fu soccorso da alcuni compagni che lo trasportarono alla infermeria dello stabilimento da dove fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e riscontrò al Cibei la frattura della falange dell'alluce, per cui, dopo avergli prestate le prime medicazioni, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, giudicandolo guaribile in un paio di settimane.

Un pugno in un occhio per una mela

Ieri mattina alle 10, si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante Antonio Catalan, di 25 anni, abitante a Roiano-Vernielis n. 510. Aveva un grosso ematoma ad un occhio. Medicato, raccontò che s'era buscato un pugno per una mela, e cioè, trovandosi dinanzi al magazzino C del Punto Franco e vista cadere da un carro una cassa di mele che si sfasciò, aveva raccolto una delle mele, ma mentre ne gustava il sapore del frutto, gli arrivò un pugno nell'occhio, elargitogli dal proprietario della cassa, il quale non intendeva affatto che avesse gustato quella mezza colazione alle sue spalle...

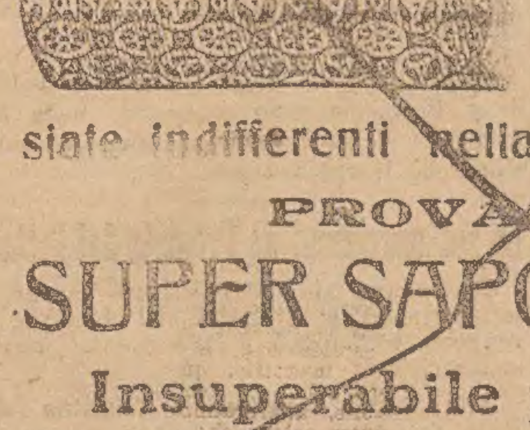
Andandosene, non potè trattenersi dall'esclamare:

— Volevo ciapar un pomo e go ciapà inveze un susin...

La sassata di un vandalo ignoto

Ieri sera verso le 20, un vandalo, rimasto sconosciuto lanciò con violenza un grosso sasso contro un cristallo del Caffè Stella Polare dal lato di via Dante, e lo mandò in frantumi poi si allontanò velocemente. Sul posto si radunò un gruppo di gente a commentare l'atto malvagio.

La direzione del Caffè risente un danno di qualche centinaio di lire.



MAMME!

Se avete a cuore l'igiene e la bellezza dei vostri bimbi non siate indifferenti nella scelta dei saponi

PROVATE IL

SUPER SAPONE BANFI

Insuperabile per Finezza

Prezioso per Toelette

e per Bagni

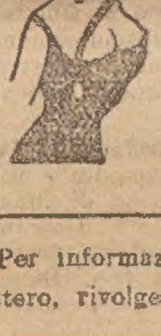
VENDESI ANCHE NON PROFUMATO; COSTA LA METÀ

Non vi fate INGANNARE

Esigete la vera marca: «FÖN» col bollettino di GARANZIA per 2 anni e firmato.

Il «SANOFIX» è indispensabile nella cura della salute e della bellezza. In vendita dagli elettricisti, profumieri, ortopedici ecc.

Chiedete oggi stesso cat. ill. gratis a: Z. CAPPELLI Co. Via Bardi 28 FIRENZE



In meno di un mese otterrete un bel SENO

PROTUBERANTE TURGIDO PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna, inefficace o dannosa all'organismo

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Stampati, corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta

Dr. K. S. PARKER — Via Passerella 3 — MILANO (104)

ANCHE CURA PER INGRASSARE

Sapone speciale, aromatico, ...

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It. Trieste, P. Goldoni 1, tel. 4-01

Calzoleria Castiglioni

VIALE XX SETTEMBRE 35 (Acquedotto)

Accogliendo la proposta delle Superiori Autorità di concorrere alla diminuzione del CARO VITA, ha iniziato

un colossale ribasso

di tutte le merci esistenti

inoltre procede alla FORZATA VENDITA di tutte le Calzature danneggiate dal

Recente nubifragio

A SCUOLA

il bambino è lontano dai vostri occhi vigilanti e può facilmente ammalarsi di vermi, parassiti spesso pericolosi dell'intestino.

In tutti i casi di bisogno, date ai vostri bambini il CIOCCOLATINO VERMIFUGO ARRIBA, distruttore prontissimo e sicuro dei vermi.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi al prezzo di L. 1.— cadauna.

CARRIBA

CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.

Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

AI MARI, AI MONTI, IN VILLEGGIATURA ABBIATE SEMPRE A DISPOSIZIONE L'ARRIBA, PER LA SALUTE DEI VOSTRI BAMBINI.

IMPERMEABILI PIRELLI

In vendita presso:

FIUME	«AUTOTECNICA» Fonda, Gustin e C.o, Palazzo Adria. ERBISTI ANNONE Corso Vittorio Emanuele III 9. PAPETTI DEMETRIO & UMBERTO, Corso Vittorio Emanuele III N. 9. RADOS RODOLFO, Corso Vittorio Emanuele III 30
GORIZIA	PASCUL & ULRICH, Corso Verdi N. 24
MANIAGO	DORIGO FRANCESCO
MONFALCONE	CHIERICI SECONDO, Viale Regina Elena 90.
PARENZO	POPAZZI M.
PLEZZO	MLEKUS A.
POLA	LININGER & RANGAN, via G. Carducci. VERSCHLEISSER ADOLFO, via Cergia 34. ZANIER ANTONIO, via Sergia 34.
PORDENONE	BILLIANI DANIELE, Corso Vittorio Emanuele III N.i 11-13.
ROVIGNO	VITTORI & RAUNICH, via Garibaldi.
S. DANIELE DEL FRIULI	ZUMINO MARTINO.
SPILIMBERGO	SOLER EMILIO.
TOLMEZZO	COOPERATIVA CARNICA DI CONSUMO.
TRIESTE	BELTRAME GIOVANNI Corso Vitt. Emanuele 35. COEN & BARUCH, via S. Spiridione 7. COOPERATIVE OPERAIE, Piazza della Borsa. FISCHBEIN & C., via Muratti N. 1. RABOTTI TEMISTOCLE via F. Venezian 7. ROMANO P. & FIGLI, via S. Nicolò 14. UNIONE MILITARE, Via Mazzini 27. ZENOBI ZENOBIO, Corso Vittorio Emanuele 29
UDINE	REZZOLI & C. MAGAZZINI MILANESI, Portic Palazzo Municipale. UNIONE MILITARE.

CERINE

per parchetti, Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spalmature Dustless e disinfezione.

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. TORESELLA, TRIESTE

VIA MACHIAVELLI N. 8

MASSIMO LA TOUR 169

LA SCIENZA DEL DOMANI

La sua parola potrà esserci preziosa. Ascoltiamola!

La sala diveniva sempre più attenta.

Il barone di Guivry trasse di nuovo l'orologio e sorrise.

— Non verrà, mormorò. E' ormai impossibile ch'egli possa venire!

Nello stesso tempo apparve un usciere e parlò all'orecchio del presidente che comandò a bassa voce:

— Fate entrare il detenuto Giulio Branchart!

Al banco dei testimoni, il signor Lecontre, si alzò d'improvviso come spinto da una molla, girò intorno lo sguardo disperato dell'affogato in mezzo alle onde incalzanti, poi ricadde a sedere.

Allora un movimento di curiosità fece balzare in piedi parecchi. «Seduti, seduti!» gridò la folla popolare dall'estremità dell'emiciclo.

— Diavolo! diavolo! mormorò il barone, ridivenuto pallido.... Kilometro qui!... non è possibile!... Dovrebbe esser morto da parecchie ore!...

CAPITOLO XIII

TRAGICHE ASSISI

Riconduciamoci a Branchart, detto Kilometro, che abbiamo lasciato nella cella la vigilia del processo Merlaudin, tutto esultante di gioia verso «Eleonora», vale a dire verso i camerati, i quali gli avevano mandato un vaglia di cento lire perchè si pagasse i pranzi da gran signore.

Kilometro, curioso impasto di buoni sentimenti e di cattivi istinti, non era in fondo così allegro come le sue grossolane manifestazioni lasciavano credere.

Il buono e il cattivo Branchart erano sovente in aspra interna lotta e disputavano concitatamente tra di loro.

Il cattivo Branchart era rappresentato dalle turpi abitudini, il buono, dal cuore sensibile. Questo voleva aiutare Merlaudin; perciò spingevano Kilometro a fare delle rivelazioni, alle quali la parte contraria metteva il suo dispotico veto. Il cattivo però riusciva sempre ad avere il sopravvento mentre il sentimento oppresso cercava di ribellarsi con aspri ed amari rimproveri.

E' facile ammettere, come con un ospirito così fatto un biglietto di banca, valga a stabilire l'accordo e il buon umore.

Contemplando le cento lire, devotamente, come un credente l'immagine santa, Kilometro si accorse che gli scrupoli e i rimorsi s'appacificavano come per incanto.

Ne fu lieto.

Noi l'abbiamo sorpreso nel trattare, quasi urbanamente, il cappellano, e scattare violento con il signor Lapibole.

Tradire, per quell'imbecille di Merlaudin, i generosi camerati, che dopo tutto, s'interessavano fraternamente della di lui sorte e del suo benessere, e che erano legati, in certo qual modo, alle sue vicende, non andava!

La sera stessa, col permesso dell'amministrazione carceraria, Branchart si fece portare una cena squisita, dal ristoratore vicino, Inghiotti, con appetito, una dozzina di «portoghesi» rosicchiò fino alle ossa un mezzo pollo, spazzò via un ripieno di fegato grasso con l'insalata, divorò della fontina, e succhiò voluttuosamente la più fragrante delle pere.

Per innaffiare il fine pasto, il ristoratore aveva messo nella paniera una bottiglia di squisito Borgogna...

Già dalla prima sera il biglietto di cento lire subiva un taglio decisivo.... ma «Eleonora» avrebbe colmato ogni deficit... e avanti dunque!

Ma, inverosimilmente, Kilometro non toccò il vino!... Bevve dell'acqua e tenne la bottiglia in riserva!...

Non perchè Branchart non amasse il vino! Oh! no!

L'amava forse troppo invece! Ed è perciò che egli diffidò. Si conosceva bene! se ne beveva un dito, era finita! La bottiglia sarebbe stata vuotata in un fiato! E, come aveva dovuto forzatamente fare l'astemio da parecchio, pensò di astenersene ancora pel timore di esserne preso e ubriacarsi indegnamente. Non era più avezzo al vino di bottiglia!

E quando s'è ubriachi, non s'è più padroni di sè!

Ci s'intenerisce! Allora il Branchart buono avrebbe avuto ragione sull'altro... Chi avrebbe frenata la sua lingua sull'affare Merlaudin?... No, no.

Era meglio diffidare e pazientare!

Ecco la ragione per cui, Kilometro, quella sera non bevve vino.

La notte non poteva prender sonno. Quella bottiglia scura lo tentava diabolicamente! Ma Kilometro tenne duro fino al mattino, giusto il tempo in cui la famosa «capretta del signor Seguin» di cui Alfonso Daudet racconta la storia, tenne duro contro il lupo.

All'alba il lupo della favola aveva divorata Bianchetta, e all'alba Kilometro vuotò la bottiglia...

Ah! quant'era buono quel vino! un vero velluto, liquore d'ambrosia, disse Branchart in estasi. Si ricacciò sotto le coperte per assaporare lungamente il ricordo della voluttuosa carezza fatta alla gola! Una dolce ebbrezza, faceva danzare davanti agli occhi aperti fiori luminosi, specchi sfaccettati, decorazioni cangianti e fantastiche da «Mille e una notte». Le idee fervevano senza far dolere il cervello. Che delizia!

Un guardiano entrò, nella mattinata, scosse il detenuto, gli domandò gli ordini per la colazione, ma non ebbe in risposta che dei grugniti. Il carceriere vista la bottiglia vuota, alzò le spalle e se n'andò.

E' l'effetto del vino di lusso: disse, dormirà fino a stasera.

Lo si lasciò tranquillo... Ma, verso mezzogiorno Kilometro mettendosi a sedere sul letto, vide la stanza girargli intorno la più disperata farandola. Aveva quasi al completo la lucidità di spirito... Solamente il cuore gli doleva e il ventre era in rivoluzione. Il malessere s'accentuò via via sì che Branchart fu colto da violenti vomiti che gli commossero tutte le viscere. Era pallido, sudava freddo e gemeva dolorosamente. Pareva che gli accoltellassero gli intestini!

L'infelice mandava dei ruggiti terribili, soffocati contro le coperte del letto. S'era fatto tappo alla bocca con un lenzuolo. Durante una breve calma, se lo tolse per meglio respirare e vide con terrore delle macchie verdastre mescolate a grumi di sangue.

Un lampo di luce gli rischiarò il cervello.

(Continua)

La caccia alle biciclette incustodite
...resto dopo un movimentato inseguimento

...no le 9.30 circa, di ieri mattina, al- ...e un fattorino della farmacia Mizzan, ...iazza Venezia, il sedicenne Bruno Me- ... sostava con la sua bicicletta dinanzi ...farmacia Codermatz in via Riborgo, ...doveva sbrigare degli incarichi per con- ...el suo principale. Prima di entrare la- ...la macchina all'esterno in modo pe- ...da poterla tenere d'occhio — alme- ...no a cui i furti quotidiani di biciclette ...stodite servono di lezione! — e quindi ...ato nella farmacia, sbrigò la sua com- ...one, non senza rivolgere di quando in ...ndo uno sguardo alla bicicletta. Fu ap- ...o durante una di queste occhiate che ...scorse un individuo avvicinarsi alla ...hina, inforcarla d'un salto e avviarsi, ...ando vigorosamente verso piazza Ro- ... D'un balzo il ragazzo fu sulla via e ...e' ad inseguire il ciclista di frodo, gri- ...o a squarciagola perchè qualcuno lo ...asse e a quelle grida accorse un milite ... M. N. F., Giuseppe Caminada, che si ... dinanzi il fuggente, il quale nel frat- ...po, causa uno scarto della macchina era ...ombolato a terra. Ma pare che il tizio ... uno specialista del genere poichè rial- ...si rapidamente e riuscito a divincolarsi ...milite, risalì in sella e via come il ven- ...erso via delle Ombrelle. E allora il mo- ...ntato inseguimento divenne clamoroso: ...ilite e al ragazzo si unirono il vigile ...o Viviani e altri passanti, gridando ...na, ferma», e quando il ciclista e il co- ...o vociante che lo seguiva, sboccarono in ...a della Borsa, vi fu fra la folla un ...mento di vivissima curiosità. Il... de- ...ente del pedale procedeva fra i più ...i zig-zig, ma ad un certo momento, vi- ...di non poter più proseguire in quelle ...izioni, lasciò andare la macchina, che ...esto raccolta dal Mesteck, e continuò a ...re, avviandosi stavolta verso via della ...a, cioè in bocca al lupo, poichè come ... c'è in quella via la caserma dei vigili ...ni ciclisti. Fu appunto uno di questi, ...il vigile Michelazzi che affrontò il ti- ...o tenne saldo e, coadiuvato dal suo ...ga Viviani lo scortò poi al Comando di ...S. Giusto.

...là, interrogato, il tizio si qualificò per ...o De Andreis, di 28 anni, cameriere ...ccupato, senza stabile dimora. Disse che ...a voluto rubare la bicicletta perchè di- ...pato e privo di mezzi. Successivamen- ...u scortato al Coroneo.

...ono essi i colpevoli?

...ci riferimmo la notizia di due furti ...essi dagli stessi ladri che penetrati ...rima nel negozio del barbiere Mario ..., in San Giovanni di Guardiella n. 654, ...rono tre macchine per tagliare capelli ...alche lira in ispiccioli e quindi reca- ...nel viale Raffaele Sanzio n. 515, pene- ...no da una finestra con l'aiuto di una ..., nella trattoria di Augusto Vattovaz, ... bottino fu maggiore perchè poterono ...rtare molti generi commestibili e circa ...re. Senonchè dimenticarono su di un ...o tre delle macchine rubate poco pri- ...I due furti furono denunciati ai cara- ...ri della località i quali recatisi nei ...luoghi assunsero i rilievi di legge e ...di iniziarono le prime indagini, in se- ...o alle quali trassero in arresto certi ...fo M., di 17 anni, abitante a S. Gio- ...i di Guardiella, e Angelo S., di 16 an- ...bitante in via Paolo Diacono.

...orseggi sulle vetture tramviarie

...borsaiuoli specializzati in... operazioni ... vetture tramviarie ci trovano, pare, ...o tornaconto, poichè i colpetti di que- ...enere si ripetono. Ieri toccò al nego- ...e sig. Augusto Morbido, qui di pas- ...o che, mentre si trovava ieri mattina ... piattaforma posteriore d'una vettura ...viaria della linea n. 3, fu destramente ...gerito da uno sconosciuto del portafo- ...ontenente una trentina di lire e docu- ...i vari. Il Morbido si accorse del bor- ...o subito, troppo tardi, quando ormai ...ariuolo si era già eclissato. E ricorse al ...rto delle denuncia.

...rresti per il furto di quattro copertoni

...me abbiamo già riferito, sabato scorso ...no asportati in danno della Società Ita- ... «Naftan», quattro copertoni da auto- ...le per il valore complessivo di 3000 ...Il furto fu denunciato al cav. Terra- ...dirigente il Commissariato di p. s. di ...Guido Brunner che impartì disposizioni ...oi agenti per le relative indagini.

...po lunghe ricerche furono ieri tratti ...rresto certi Francesco Di L., abitante ...ia Cancellieri; Domenico D., abitante ...a Luciani, e Mario D., abitante in via ...Rivo n. 12, tutti e tre indiziati autori ...furto dei copertoni in danno della So- ... Italiana «Nafta».

...ue querele per un gatto

...a cronaca è veramente più precisa: non ...un gatto ma una gatta, nera di pelo, ...ha suscitato ieri un putiferio, culminato ...on due querele in piena regola, presen- ...al Commissariato di P. S. di via Ve- ...ci. La storia? Gravi malumori aveva ...itato in quest'ultimo tempo la gattina ... nella portinaia della casa n. 9 in via ...toforo Colombo, ove abita la proprieta- ...della bestiola, cioè la signora Vittoria ...per il fatto che il grazioso felino du- ...e le sue passeggiatine romantico-sen- ...ntali lungo le scale dello stabile, in cer- ... un idillio qualsiasi, lasciava qua e là ...racce evidenti... del suo ottimo siste- ...digestivo. I lagni finirono per indurre ...adron di casa ad inviare la portinaia ...a signora Z. per dirle che, o si teneva ...asa la gatta o si sarebbero presi i prov- ...menti del caso. Ambasciator non porta ..., dice un vecchio adagio, che però è di- ...ibile, tant'è vero che la portinaia fu ...lta molto male e si sentì indirizzare ...a francobollo una filza d'offese e mi- ...e, sia dalla proprietaria della bestiola, ...da un'altra inquilina che la spalleggia- ...Vittoria M. Anzi le cose si accalorarono ...a segno che per poco la portinaia non fu ... ruzzolare dalle scale. E allora, più ...ata che mai, la donna si recò al Com- ...sariato del quartiere a deporre le sue ...ioni nel seno misericordioso del commis- ...o, esigendo giustizia. E la denuncia fu ...nta. Il resto alla Pretura.

...e minime della Questura. Gli agenti del ...missariato di via della Sanità, ieri mat- ... procedettero all'arresto di Maria Del- ..., di 36 anni, senza stabile dimora. La ...eno era ricercata perchè in contravven- ...e alla vigilanza speciale. Dopo un breve ...rrogatorio, la donna fu scortata alle ...eri dei Gesuiti.

Teatri e Concerti

Rossetti. La divertente e sbrigliata rivista di Fiorita e Carbone «Facciamo un'ipotesi», recitata con sbalorditiva abilità dalla Compagnia di Guido Riccioli, ha ottenuto anche ieri sera un successo unanime e caloroso. Merito principale spetta all'affascinante Nanda Primavera che sa rivelarsi nel bizzarro lavoro con tutta l'attrattiva dei tesori del suo spirito birichino e del suo corpo scultoreo. Guido Riccioli, comico quanto mai divertente, è all'altezza della sua fama e sa farsi ammirare e applaudire unitamente a Nicolino Montesano, alla Rajner, alla Piraccini, alla Castagnetta e a tutti gli altri. Sfarzosissima la messa in scena e i costumi. Molto ammirato l'adattamento musicale curato e diretto dal bravo maestro Enrico Montesano.

Questa sera Guido Riccioli, artista quanto mai proteiforme, dimostrerà «come si scrive un'operetta», lezione per ladri intellettuali fatta dall'alto del podio direttoriale. Una simpatica novità, di grande interesse e piena di ammaestramenti.

Teatro Minimo. Oggi alle ore 18 e 21, si rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti di G. Debiasio «Nobiltà da undes'onze». Fra giorni, il capolavoro drammatico di Emilio Zola «Teresa Raquin» interpretato da Maria Raspini.

La VI audizione dell'Università Popolare. Domenica alle 17.30 la Società corale Claudio Monteverdi, diretta dal maestro Antonio Illersberg, dopo il recente trionfo al Circolo Artistico si ripresenterà al pubblico con un programma in notevole parte rinnovato. Anzi, ai magnifici madrigali e cori del Palestrina, del Monteverdi, di Orlando di Lasso, del Croce, dello Schubert, alle originali novità dell'Illersberg stesso si aggiungono due prime esecuzioni assolute: un madrigale del Gesualdo, principe di Venosa, e la delicata veste musicale di cui il Monteverdi ha ornato il sonetto petrarchesco «Zeffiro torna e il bel tempo rimena». I posti a sedere si acquistano da oggi nello Stabilimento Tribel.

Franco Ferrara al Circolo Artistico. Un concerto, per il quale è vivissima l'attesa nei nostri ambienti musicali, sarà riservato ai soci del Circolo Artistico: Franco Ferrara, il quattordicenne palermitano, svolgerà, lunedì sera, un interessante programma. Dopo i successi clamorosi ottenuti a Milano e Bologna, dove ebbe campo di dimostrare le sue eccezionali qualità anche quale direttore d'orchestra, il giovane Ferrara si produrrà lunedì sera come violinista, pianista e compositore.

I più severi critici asseriscono che il Ferrara è di molto superiore a tanti altri giovani prodigi che ci vengono dall'estero.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno della seconda serie dei «Miserabili» al Nazionale. «Cosette», la seconda serie del formidabile capolavoro della Société des Cinéromans, si replica oggi al Nazionale per l'ultimo giorno. I magnifici quadri che compongono il lavoro e che ne sono una illustrazione indispensabile, attireranno senza dubbio l'attenzione di tutti coloro che hanno visto la prima parte e che vogliono conoscere la potente realizzazione scenica dell'immortale capolavoro vittorhughiano. Da domani «Jean Valjean», terza ed ultima parte del poderoso cinemacapolavoro. Nella varietà, continuano i successi delle elegante e brava Dolly e dello scultore istantaneo Mornes.

Continua all'Excelsior il fervido interessamento per «Baciami ancora!» e Maria de Valencia. La spiritosa commedia, tratta da uno dei più scintillanti lavori di Sardou: «Baciami ancora!» ha nella film l'impronta del mago della cinematografia, Ernst Lubitsch. Una superiorità che si denota dalle scene ben tagliate, dalla messa in scena lussuosa e di buon gusto, e dall'agile e briosa recitazione Marie Prevost e Monte Blue sono due protagonisti deliziosi e i loro litigi coniugali fanno irrompere il pubblico in continue, irrefrenabili risate.

Un grande successo accompagna ogni sera le danze e i canti di Maria de Valencia, la ballerina spagnola, che avvolta in finissimi costumi tipici del suo paese, balla deliziosamente quei caldi «boleri» della sua patria, in cui non si sa se ammirare di più la musicalità della canzone o la grazia dell'artista. Oggi prende congedo dal pubblico il bravo cav. Romanini

La serata di Bambi e la prima di «Bambù figlio di papà» al Teatro Fenice. Un avvenimento artistico di primo ordine ha oggi la sua realizzazione al Teatro Fenice. Bambi, il simpaticissimo proteiforme attore che si è rivelato grande sia nel repertorio comico come in quello drammatico, dà la sua serata d'onore e sullo schermo va una film nuovissima di valore indiscusso: «Bambù figlio di papà», interpretata dall'eccezionale acrobata e profondo artista Richard Talmadge. Il lavoro cinematografico, che accomuna amori e lotte avventure e cavalleria, è destinato al più grande, indiscusso successo. Bambi promette poi mirabilia, e oltre alle sue più acclamate esclusività comiche, fra cui la parodia tragicomica «Nerone», dirà per la prima volta a Trieste il capolavoro drammatico «Notte di terrore», ovvero «Er destino», con scenario espressamente eseguito dal prof. Spezzaferri, scenografo del teatro S. Carlo di Napoli. Lo spettacolo di varietà è completato dalla vezzosa elegantissima Syller e dagli acrobati Perla et Rodolphe

Soava Gallone e Andrea Habay al Cinema del Corso. L'originale commedia «La signorina.. madre di famiglia» che si proiettò ieri col nuovo programma, nel Cinema del Corso, esercitò sul pubblico intervenuto quel fascino fatto di commozione semplice e intima che deriva dalla strana vicenda del lavoro e che porta i protagonisti alla fatale decisione: il legame per la vita intera. Bisogna dire che Soava Gallone e Andrea Habay interpretano le parti rispettive con sfumature finissime, cui dà una luce e un sorriso la rosea grazia di Pouf, il frugolo nato dall'amore di un'ora per diventare la dolce catena dei genitori in procinto di dividersi. fedeli l'uno a un preconcetto di modernità emancipata e l'altro o un senso di maschia fierezza Oggi la bella visione si proietta ancora, seguita dalla novità «Pura verità», che la Compagnia Molasso presenta col solito buon gusto.

Eden. Pubblico in folla, onde vedere la film «La falena bianca», protagonista Barbara La Marr. Nella varietà, debuttò la grande troupe «Werther» che fu molto applaudita; il dicitore Latella dovette concedere dei bis e così pure la Werther nelle sue canzoni. Oggi replica del bel programma.

Fra giorni, la film «Demone del carnovale», nuova per Trieste

Ecco il programma musicale che accompagna il «Don Giovanni di Versailles» all'Italia: Siedi: «Messaggio d'amore», «Desiderio d'armonie»; Zercovich: «Una lettera a Sorrento»; Carena: «Primavera»; Boccherini: «Minuetto»; Puccini: «Manon Lescaut»; Gillet: «Lettera a Manon; Boito: «Mefistofele»; Verdi: «Traviata»; Leonardi: «Canto delle Naiadi»; Virgigli: «Di sera a Venezia»; Borsatti: «Nada»; Billi: «Serenata galante»; Barzini: «Elegia»; Cilea: «Adriana Lecouvreur».

La film «Don Giovanni di Versailles», anche per questo, è apprezzatissima. Oggi spettacoli dalle 16, con ultima alle 22 precise, ininterrottamente.

Prossimo programma: «Nel vortice folle della mondanità», titolo moderno, film lussuosa, trama passionale, interpretata dalla più bella donna: Corinne Griffith, una famosa attrice dal corpo di sirena. Per questa film verrà scritturato il Jazz-Band.

Cinema Garibaldi. Oggi «première» della grandiosa azione drammatica «La ronda di notte», dal celebre romanzo di Pierre Benoit, capolavoro che ha per protagonista la meravigliosa protagonista delle film: «Gli oppressi», «Violette imperiali» e «Terra promessa», Raquel Meller, che tutti devono ricordare con nostalgico pensiero, perchè un'attrice più grande di lei, ancora non è nata; forse la nostra Maria Jacobini può reggere al confronto e starle a pari. Queste cose il pubblico non le ignora, e questa sera il Garibaldi sarà meta continua di folla desiosa di vedere un'opera d'arte veramente bella. Prima rappresentazione alle 16.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: allo schermo la grandiosa commedia ultrabrillante «Il club degli scapoli». E' una film Paramount interpretata dai valenti artisti Vera Vernoilds e Raimond Griffith. Grandioso successo.

Prossimo programma: «Il codice del mare» con Rod La Rocque.

«Gli ultimi giorni di Pompei» al Cinema Galileo. A grande richiesta, questo vero capolavoro della tecnica cinematografica e vanto dell'arte italiana, si replica ancora per oggi, dalle 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Domani, un'altra film di grande successo: «Lo sceicco» con l'immortale Rodolfo Valentino.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica il passionalissimo capolavoro della Fox-Film, «Il castello dell'amore» che ottenne pure ieri un vivissimo successo. Edmondo Lowe, l'inarrivabile interprete di «Siberia» e Betty Compson, sono i protagonisti che infondono una profonda passionalità all'originale e drammaticissimo soggetto.

Prossimamente: «La fiamma della vita» con Priscilla Dean.

Il trionfo di Ronald Colman al Cine Savoia nella grande interpretazione di «Amore che non si vende» («Mano che paga»). Ieri folla a tutte le rappresentazioni di questo autentico capolavoro, che oggi si replica dalle 16 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Guido Riccioli. Ore 20.30: «Facciamo un'ipotesi».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18, 21: «Nobiltà de undes'onze!»

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «I Miserabili» di Victor Hugo (II episodio: «Cosette»).

Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Baciami ancora!» con Maria Prevost.

Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Bambù figlio di papà» e serata d'onore di Bambi.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La signorina... madre di famiglia» con S. Gallone e A. Habay e la rivista «Pura verità» con la Compagnia Molasso.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La falena bianca».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Don Giovanni di Versailles».

Cinema Galileo. Dalle 16: «Gli ultimi giorni di Pompei.

Novo Cine. Dalle 16: «Il castello dell'amore» con Betty Compson.

Cine Edison. Dalle 16: «Il club degli scapoli» con Vera Vernoilds.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La ronda di notte» con Raquel Meller.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle ore 15.30: «Capitano Blood» con Warren Kerrigan.

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cin. Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle ore 15.30: «E tu mi sposerai!» con Collen Moore.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «I dieci Comandamenti» (Epoca moderna).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi: «Matador» con R. Cortez e J. Gondal.

Cine Buffalo Bill (v. Raffineria). Dalle 15 in poi: «Calma, signori miei!» con Buster Keaton.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16: «Il capriccio di una notte» con Viola Dana.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3 III lezione del prof. B. Ziliotto su «L'arte italiana dei primi secoli». Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del prof. O. Crusiz su «L'argilla».

Società Ginnastica. Domani lezione di danza per i figli dei soci iscritti alla Sezione; alle 21 trattenimento di danza per soci e signore.

— Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita a S. Sergio. Ritrovo alle 7 in sede; ritorno alle 17. Domani alle 20.30 la sezione grotte è convocata in sede.

Associazione Goliardica Triestina. La Commissione sconti ha ottenuto per i soci del 1927 riduzioni presso: U. S. Triestina, A. S. Edera, C. S. Ponziana, Teatro Verdi, Politeama, Filodrammatico, Excelsior e Novo Cine. Presso le Ditte C. Visintin, Sbisà (fotografia), Beltrame, Glessich (cartoleria), All'Eleganza il 10 percento, Ditta A. Wolf (manifatture) 15 percento Rustia 5 per cento, Passalacqua 10 per cento. Per ibiglietti di riduzione per il cinematografo «Edison» rivolgersi in sede.

Gli studenti sono invitati a intervenire al ballo di sabato sera in beretto goliardico. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione calcio. Per informazioni rivolgersi al consigliere Can, giornalmente dalle 9 alle 12, in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19 alle 20 lezioni di ballo; dalle 21 alle 22 scherma per la Sezione maschile. Alle 22 riunione della filodrammatica. Alle 20.30 adunanza del Consiglio direttivo e della Sezione calcio. I calcisti portino le 2 fotografie per l'iscrizione alla F.I.C.T.

Circolo fra Impiegati privati. Questa sera alle 20.30 sono convocati in segreteria i commissari tecnici. Alle 21 riunione del Consiglio direttivo. Domenica la sezione drammatica reciterà al Teatro Verdi di Muggia.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15, in via Mazzini, 25, prova orchestrale. Dirigerà il maestro Cesare Barison.

Società Corale «G. Verdi». Soci e socie sono invitati alla lezione alle 20, in sede.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham terrà in sede di via Dante n. 1 una pubblica conferenza su «Le grandi religioni del mondo».

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla escursione a Gaia presso Groppada si trovino alle 7.30 di domenica al Monumento Rossetti. Questa sera è convocata la Commissione grotte alle 20.30 Domani dalle 20.30 alle 24 trattenimento familiare di danza.

Gruppo Sportivo Grafico. Come già annunciato questa sera alle 20.30 avrà luogo in sede una conferenza su «Navi e navigazione attraverso i secoli» per i soci. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita sul Dosso Faiti. Programma e informazioni in sede.

S. S. «Audax». Alle 20.30 i soci in sede.

Gruppo Sportivo del Porto. I calcisti oggi alle 14 sul campo di Montebello per l'allenamento.

Gruppo Sciatori Pro Trieste. Questa sera alle 19.30 riunione degli escursionisti sciatori. Alle gite sciatorie di domenica possono partecipare tutti i possessori della tessera dell'O. N. D.

Unione Olimpionica Triestina. Questa sera alle 20 riunione dei calcisti; alle 20.30 si raduna il Comitato feste e alle 21 la Direzione. La Sezione escursionistica indice per domenica 12 corr. una gita sull'altipiano. Ritrovo della squadra alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Domani alle 20 solito trattenimento di danza in sala ex Quaiatti.

C. C. Liberi Forti. La sezione ciclo-turistica indice per domenica una gita alla volta di Gorizia con salita sul monte Santo. Ritrovo in Caffè San Marco, alle 6.

S. C. Aquila. Domenica gita alla volta di Duttugliano. Ritrovo alle 5 agli ex Portici di Chiozza. Questa sera alle 20 i soci in sede.

S. C. Allegri Liberi. La Direzione, in unione alla S.T. Libertas indice per i giorni 25-26 corrente una gita sul Monte Nero. Si accettano iscrizioni fino a venerdì 18 corr. Soci di società federate alla F. A. E. G. che desiderassero intervenire all'escursione passino in sede al martedì giovedì e sabato dalle 20 alle 22 per informazioni. Programma dettagliato in sede.

S. C. «Arrigo Boito». I calcisti sono convocati questa sera alle 20 in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica. La sezione escursionisti si reca in Val Rosandra e Draga. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6.30; pranzo dal sacco.

Sezione Escursionisti «Libertas». Questa sera alle 20.30 è convocata la sezione escursionisti nella solita sede.

Sci Club «Monte Tricorno». Domenica gita d'allenamento in sci a Postumia. Ritrovo Stazione Centrale alle 5.

Club Studentesco Tergestino. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina dalle 17 alle 20.

Comitato Nautico. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina dalle 17 alle 20.

BORSA DI TRIESTE

4-9 dicembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	63.—	63.—	Lloyd T.	801	801
Cons. 5%	83.80	83.30	Lussino	387	387
Obbl Ven	62.90	62.90	Martin.	179	179
B.Tes sett	90.—	90.—	Medit.	320	320
B.Tes.nov	88.—	88.—	Merid.	657	657
Dan-Sava	254	255	Oceania	109	109
Bankitalia	1940	1946	Premuda	590	690
Comit	999	998	Tram	140	140
B. C. T.	602	602	Tripcovich	290	295
Credito	663	663	Ampelea	342	342
B N Cred.	523	523	Cant Nav	110	110
B Roma	104	104	Cem Dal.	910	910
Cred Pop	290	290	Isonzo	110	110
Zivno	250	250	Spalato	275	275
Generali	3680	3700	Kerka	211	211
Ass It.	920	920	Siemat	187	187
Infortuni	2410	2410	S T El.-G	76	76
Riun A	1890	1900	Gas Roma	639	638
Riun B	1890	1890	Ilva	170	169
Sigorta	275	275	Jutificio	500	500
Adria	187	187	Off nav	90	90
Cosulich	195½	195	Pastificio	270	270
Nav Dal	170	170	Pilatura	333	333
Gerol	690	683	St Dalmine	125	125
Libera Tr	392	388	St Tecnico	315	255
Istria-Tr	271	271	Terni	371	371

VALUTE: lire sterline b. n. da 110.75 a 111.75; dollari da 22.50 a 23; scellini da 315 a 335; dinari da 40 a 41; pezzi da 20 franchi da 87 a 91.
Cambio ufficiale dell'oro: 4-XII-1926, L. 443,17.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	35	—	775	—	755
marzo	—	—	750	—	800	800	775
maggio	—	—	800	700	815	810	807
luglio	—	—	805	795	822	810	812
settembre 1927	—	—	805	800	822	815	813

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

Consegne	Zucchero cristallino grana fine — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
dicembre-marzo	205	—	215	215	210
aprile-agosto	—	—	232	233	228
dicembre	208	205	210	203	208

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.50; 3.50 percento netto (1902) 57.625; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 83.95; Obbligazioni Venezie 62.55.

CAMBI: Francia 91.93; Svizzera 444.64; Londra 111.835; Olanda 923; Spagna 351; Belgio 320.60; Berlino 548.50; Vienna 326; Praga 68.80; Romenia 11.75; Argentina oro 21.455; Argentina carta 9.44; New York 23.067; Canadà 23.025; Oro 445.084; Belgrado 40.75; Budapest 0.0324; Albania 445.50; Norvegia 586; Russia 118.20.

Borsa di Milano. La ripresa degli affari dopo quattro giorni di vacanza trova invariate le disposizioni del mercato. Perdura la calma assoluta negli scambi, e quanto alle quotazioni, le ritroviamo identiche a quelle della chiusura di sabato scorso. Quasi insignificanti gli spostamenti alla riunione odierna. Piuttosto sostenuti in apertura, leggermente cedenti in chiusura, specialmente sul consolidato, sui valori bancari e su alcuni meccanici e metallurgici.

Rendita 63.75; Consolidato 84.10; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 995; Credito It. 663; Banco Roma 104; Credito Maritt. 500; Mediterranee 320; Meridionali 651; Rubattino 525.50; Libera Triestina 390; Cosulich 194; S.N.I.A. 137.50; Terni 371; Miani e Silvestri 93; Breda 175; Montecatini 187.50; Metallurgica It. 121.50; Reggiane 36; Fiat 327; Isotta 132; Ilva 171; Elba 48; Linificio Naz. 465; Lanificio Rossi 3800; Lanificio Targetti 295; Cotonificio Cantoni 3750; Cotonificio Veneziano 200; Cotonificio Meridionale 47.75; Cotonificio Turati 632; Tessuti De Angeli 830; Chatillon 108; Rossari Varzi 765; Tosi 318; Bernasconi 149; Pirelli 825; Industrie Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 455; Distillerie It. 90; Riseria It. 111; Eridania 604; Gulinelli 125; Edison 518; Adriatica Elettricità 180.50; Elettrica Bresciana 211; Marconi 92; Vizzola 810; Conti 346; Negri 210; Lig. Tosc. Elettricità 256; Esercizi Elettrici 68; Esportaz. Italo-Amer. 339; Costruzioni Venete 155; Beni Stabili 572; Grandi Alberghi 129; Fondi Rustici 224; Cementi Spalato 275; Cascami Seta 755; Banca Naz. Cred. 525; Consorz. Mobil. Finanz. 500.

CAMBI: Francia 92; Svizzera 444.50; Londra 111.70; New York 23; Berlino 547; Vienna 326; Bucarest 11.75; Belgio 321; Spagna 350.75; Praga 68.60; Budapest 0.0324; Albania 445.50; Belgrado 40.75.

Borsa di Roma. Il mercato dopo un'apertura senza affari si anima in chiusura per diverse offerte che, naturalmente, fanno declinare i prezzi e primo tra questi quello del consolidato Cambi stazionari.

Rendita 63.30; Consolidato 83.70; Obbligazioni Venezie 62.70; Banca d'Italia 1944; Commerciale It. 993; Credito It. 660; Banco Roma 104; Credito Maritt. 502; Meridionali 654; Cosulich 188.50; Libera Triestina 391; Terni 371; Ilva 170; Montecatini 187; Gas 632; Cementi Spalato 280; Isonzo 116; Fondiaria Vita 820; Banca Naz. Cred. 522.

Borsa di Genova. Pesanti i bancari. Le offerte in Comit, non trovano più la solita difesa. Il rimanente stazionario con sempre pochissimi affari. Qualche ricerca in Raffineria.

Rendita 63.45; Consolidato 84.05; Obbligazioni Venezie 62.75; Banca d'Italia 1938; Commerciale It. 998; Credito It. 658; Banco Roma 104; Credito Maritt. 500; Meridionali 652; Mediterranee 320; Libera Triestina 388; Cosulich 192; Ilva 170; Montecatini 186.50; Terni 372; Cementi Spalato 282; Banca Naz. Cred. 521.

Borsa di Torino. Continua la nullità degli scambi, pur mantenendosi le quote invariate. Deboli i fondi di Stato.

Rendita 63.60; Consolidato 83.675; Banca d'Italia 1944; Commerciale It. 999; Credito It. 664; Banco Roma 104; Meridionali 655; Mediterranee 322; Cosulich 194.50.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 9 dicembre: Londra 122.85; New York 25.30; Belgio 355; Spagna 385; Italia 110; Svizzera 492.50; Olanda 1013; Svezia 679; Praga 75.90; Romenia 12.40; Germania 594.

Dopo Borsa: Londra 123; New York 25.36.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 dicembre: Italia 22.475; Francia 20.775; Inghilterra 25.11 7/8; New-York 5.17 15/16; Belgio 72.075; Spagna 78.75; Olanda 207.15; Germania 123.15; Austria 73.15; Svezia 138.35; Norvegia 131.25; Danimarca 138; Bulgaria 3.70; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 72.5125; Serbia 9.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Italia, Italia. 1) Nella R. Marina non ci sono corsi allievi sottufficiali; i gradi di sottufficiale si raggiungono per anzianità e merito. 2) Chi non ha i titoli necessari non può essere ammesso alla R. Accademia navale, unico istituto da cui provengono gli ufficiali di S. M. della R. Marina; con rafferme e merito i volontari della R. Marina possono arrivare sino al grado di capitano dei R.R. E.E. — *Un abbonato di Gorizia.* Perchè somigliano a voi. — *Guido C.* Il commissario straordinario comm. Perez aveva delegato il comm. F. Gatti alle funzioni di ufficiale di stato civile. — *Amante della musica.* 1) Per i musicisti vi serviremo a date qualora non sentiate il bisogno di procurarvi un buon manuale di storia della musica. 2) «Un esame di lingue»? Per farne che cosa? Si danno esami per conseguire un titolo, o una abilitazione, un diploma; non si capisce che cosa volete raggiungere. — *Cuore sincero.* Non vi possono servire che la Guida commerciale e gli avvisi «collettivi». — *Pirandello.* 1) Curiosità che abbiamo ragione di non accontentare. 2) Ma non è una cosa seria pretendere tanto dalla macchinetta. — *Celeste.* «Rivolgersi»? A quale scopo?

Lia Vevusio. Naturalmente la strenna più intelligente è sempre un libro; di libri ne trovate alla portata di tutti i cervelli, di tutte le borse e di tutti i cuori. Voi volete mandare il dono a lui senza che egli conosca la donatrice, perchè non vi parlate più; questa trovata è gentile se l'anonimia non sarà trasparente. Trovata questa, potete trovare anche il libro per il caro scellerato lui — *A. Graziani.* 1) Domandare è lecito. 2) Alla Commissione di leva. 3) Decide la Commissione di caso in caso, secondo norme lunghe e complesse. 4) Anche agli studenti dei Licei musicali è concessa la proroga di prestazione del servizio militare. 5) Un vantaggio non esclude l'altro (purchè quando sarà il vostro turno, il ministro della Guerra abbrevi la ferma alle consapute categorie, come ne ha facoltà) — *Vittorio Veneto.* La faccenda è controversa; gli impiegati dicono sì; i datori di lavoro dicono no La legge ognuno la interpreta a suo modo; riteniamo che non possiate ottenere niente. Consigliatevi al Patronato nazionale fascista (via Madonna del Mare N. 13) che offre a tutti consulenza gratuita.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 9 per il 10 dicembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 666; marinai 759; giov. cop. I 188; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 52; mozzi cucina 162.

Lloyd Triestino: marinai 701; giov. cop. I 290; giov. cop. II 283; mozzi coperta 216; fuochisti 1121; carbonai 637; mozzi macchina 149.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 159; mozzi coperta 142; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 375; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 29; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 57; nocchieri cop. 9; giov. cop. 13; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuoch 5; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 2; operai meccanici 5; elettricisti 5; nostromini 1; op. motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 2; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 5; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 144; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 232; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 26; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 8; camerieri 19; giovani camera 6; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 9: 1715; imbarcati e cancellati: 49; totale inscritti al 10: 1666.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Viminale» naz. da Jokohama con 1 pass. e 7128 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 184 tonn merci; «F. Brunner» naz. da Casablanca con 3 pass. e 960 tonn. merci; «Marin Sanudo» naz. da Monfalcone; «Friuli» naz. da Arsa con 95 tonn. carb.

Partirono ieri i piroscafi: «Cavallo» ingl. per Londra; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Celio» naz. per Alessandretta; «Remo» naz. per Monfalcone; «Lussino» naz. per S. Maura; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Cherso» naz. per Fiume; «Brioni» naz. per Venezia; «Gianicolo» naz. per Caifa; «Vesta» naz. per Batum; «Srbin» jugosl per Patrasso; «F. Brunner» naz. per Venezia; «S. Michele» naz. per Calcutta; «Rossini» naz. per Valencia.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 dicembre: «Ammiraglio Bettolo», Cerrito; «Atlanta», Olinda Pernambuco; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Conte Rosso», Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Fernando de Noronha; «Cracovia», Karachi Radii; «Dante Alighieri», S. Miguel; «Duilio», Capo Sperone Radio; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Giuseppe Verdi», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Gugl. Peirce», Cabo de Palos; «Leonardo da Vinci», Teneriffe Radio; «Presidente Wilson», Monsanto; «Romolo», Karachi Radio; «Tommaso di Savoia», Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. - Roma-Trieste.

Avvertimenti di debolezza renale

Attenti! Un dolore cupo, continuo nella schiena, dopo qualche sforzo, o uno spasimo subitaneo nel raddrizzarvi, è spesso la prima indicazione di seria debolezza renale, presto sperimenterete disordini urinari, mali di testa, stanchezza, vertigini, nervosità, attacchi cardiaci, difficoltà di respiro, perdita di peso e mancanza di vigore.

Tutti questi sintomi vi avvertono che i vostri reni possono essere deboli o deficienti. Non trascurate tali avvisi! Date ai reni il tonico che occorre, senza ritardo. Cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni, il tonico speciale per i reni deboli e la vescica. Questa medicina rinvigorirà i reni e vi proteggerà contro reumatismo, lombaggine, sciatca e irregolarità urinarie. Uomini e donne di tutte le parti d'Italia hanno provato come le Pillole Foster fanno perfettamente il loro lavoro. Ovunque L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (106).

OGGI AL NAZIONALE
ultimo giorno di «COSETTE»
DOMANI:
JEAN VALJEAN
terza e ultima parte
del formidabile capolavoro
"I MISERABILI,,
di V. Hugo

P...R

Conte Dott. Cav. F. Pullè:
Riccione
«...risultati decisamente sorprendenti per prontezza ed efficacia...».

Dott. Cav. L. Putzu:
Asinara
«...agisce meravigliosamente sull'ammalato...».

Dott. Gr. Uff. R. Ribolla:
Roma
«Fra tanti preparati non esito a dire che è l'unico dal quale si traggano degli effetti benefici reali ed immediati. Il Siero Casali fa miracoli».

Ten. Cav. Uff. F. Ramponi:
Roma
«...tutto avevo provato quando il Siero Casali mi ha radicalmente guarito tutti i sintomi di esaurimento, perdita di memoria e dolori della schiena...».

G. Riccioli e N. Primavera:
Teatro Eliseo - Roma
«...ha dato un sorprendente e duraturo benessere fisico ed intellettuale...».

Colonn. Dott. Comm. G. Re:
Torino
«...dal quale traggo un reale benessere generale...».

Prof. Dott. Comm. A. Risso:
R. Università - Genova
«...molte persone mi hanno parlato bene del Siero Casali ed io desidero provarlo sopra un mio parente...».

Dott. Gr. Uff. M. Rispoli:
Anacapri
«...prego spedirmi subito, trattandosi di malattia grave in infermo di mia famiglia...».

Prof. Dott. A. Romano:
Roma
«...mi ricostruì mirabilmente il sistema nervoso esaurito da lungo lavoro, tanto da farmi riprendere le occupazioni con un'energia, alacrità ed attività veramente sorprendenti...».

Dott. Cav. G. Rondinini:
Cento - Ferrara
«...corrisponde sempre e spesso meravigliosamente allo scopo con manifesta superiorità di vera efficacia sui tanti altri preparati ricostituenti in uso...».

Principe F. Rospigliosi:
Roma
«...effetti veramente meravigliosi sia per la rapidità che per intensità...».

Comm. Prof. Dott. B. Rossi:
Milano
«...che ho già raccomandato favorevolmente...».

Principe R. Ruffo:
Roma
«...anche in climi tropicali dove ho potuto vivere in piena energia usandone continuamente...».

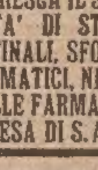
Dott. Cav. C. Rusconi:
Brescia
«...i benefici effetti di questo medicamento sono sempre stati di gran lunga superiori a quelli ottenuti da ogni altro mezzo terapeutico...».

dai "MILLE DOCUMENTI,, sul

SIERO CASALI

RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIO SCLEROSI SINDROMI NERVOSE - ANEMIE ED ESAURIMENTI
MALATTIE DEL RICAMBIO
POSTUMI DI FORME INFETTIVE
GRATIS su richiesta:
PUBBLICAZIONE N. 24
SOCIETA' PREPARATI CASALI
67, Via L. Caro - ROMA - 26

Camere letto
IN LEGNO MASSICCIO
Sale da pranzo
Salotti imbottiti
Cucine laccate
Mobili singoli
Mobili in ferro
Alessandro Levi Minzi
VIA RETTORI 1
VIA MALCANTON 7 - 13



Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

ANCHE IN ITALIA presso i principali negozi si può avere ora il Quaker Oats fiocchi d'avena - prodotto di fama mondiale, ovunque usato e preferito come l'alimento ideale per bambini, convalescenti, lavoratori, ecc.
Gustarlo e provarlo vuol dire diventare consumatori del Quaker Oats
Agente Generale per l'Italia: MICHELE CASELLA & F.LLI - GENOVA

Quaker Oats

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

CAMERIERA personale ottime referenze, capace cucire, Trieste fuori; cuoche, cameriere domestiche, scelto personale, offro. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 34174 A
CUOCA provvisoria offresi. Salita di Gretta 10, I, Berce. 76161 A
CUOCA capace tutti lavori domestici offresi casa signorile. Indir. Piccolo. 34152 A
DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, Trieste fuori, offresi. P. Ospedale 3, angolo. 76227 A
DONNA 45-enne prestaservizi 8-18, onestissima capace tutti lavori, paziente coi bambini, offresi. Via delle Monache 6, IV. 34126 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA per Novara, altre per Roma, Napoli, Trieste, Alessandria d'Egitto; cuoche, cameriere cercansi. V. Machiavelli 24, pt. 12624 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Attestati. Grego, V. Machiavelli 22. 76169 B
DOMESTICA brava per lavori leggeri cercasi. Indir. Piccolo. 76193 B
DOMESTICA con attestati cerca subito famiglia senza figli. Ind. Piccolo. 34123 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Geppa 17, I. 76247 B
DOMESTICA giovane, pratica cucinare, buoni attestati cercasi. Torrebianca 25, p. 10. 76220 B
DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, ottima paga, cercansi. P. Ospedale 3, ang. 76227 B
DONNA servizio mattina cerco. Enrico Toti 4, II, destra. 76271 B
PRESTASERVIZI soltanto con buone refer. cercasi per mattina. V. Milano 18-III, dest. 76159 B
PRESTASERVIZI alcune ore giornaliere cercasi. Via Udine 20, 6. 74279 B
RAGAZZA servizio cerca piccola famiglia tutto giorno. Ind. Piccolo. 76104 B
RAGAZZA cercasi. Presentarsi con certificati ore 8-11 e 16-18. Weis, Genova 15-I. 34172 B
RAGAZZA giovane, sana, cercasi per ragazzetto e lavori casa. S. Lazzaro 1, p. 4. 76222 B
RAGAZZA bella presenza cercasi per trattoria. Presentarsi Via Tesa 16. 76231 B
RAGAZZA pratica cucina, con buoni attestati, per due persone cercasi. Presentarsi dalle 8-10 e dalle 14-16. V. XX Settembre 46, I. d. 34183 B
RAGAZZA per latteria cercasi. V. Cassa Risparmio n. 8. 34188 B
RAGAZZA abile, con attestati e refer. cercasi per mattina e dopopranzo. Presentarsi Giustinelli 1 A, II, porta 16. 76168 B
RAGAZZA per bambini, con attestati, cercasi. Ginnastica 3, I. 34137 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3. C

ABBISOGNANDOVI personale di servizio, privati albergatori, rivolgetevi V. Machiavelli 24, pt., massima sollecitudine. 12624 C
ARCHIVISTA pensionato, praticissimo, conoscenza lingue, cerca posto. Gentili offerte cassetta 12584 C, Unione Pubblicità. 12584 C
CHAUFFEUR occuperebbesi presso privato, pretese minime. Cassetta 12605 C, Unione Pubblicità. 12605 C
DATTILOGRAFA ital., pratica lavori ufficio, bella calligrafia, svelta, offresi anche solo pomeriggio. Mitissime pretese. Offerte cassetta 12597 C, Unione Pubblicità. 12597 C
ESPERTO contabile, corrispondente ital., ted. franc., conoscenza ingl. steno-dattilografia, prim. refer. event. cauzione offresi. Offerte cassetta 12594 C, Unione Publicità. 12594 C
FALEGNAME macchinista I. grado offresi. Ind. Piccolo. 76225 C
LAVORANTE pasticcere capacissimo offresi. Offerte cassetta 12621 C, Unione Pubblicità. 12621 C
MARITO e moglie istriani, senza figli, offronsi portinai. San Giovanni, V. R. Sanzio n. 526, presso famiglia Simonelli. 76257 C
PIANISTA ballo, capacissima, offresi ore serali. Indir. Piccolo. 34149 C
RAGAZZA stanze, cucito, offresi a giornata. Offerte cassetta 12601 C, Unione Pubblicità. 12601 C
RAGAZZO occuperebbesi fattorino, miti pretese, buona famiglia. Offerte Cassetta 12586 C, Unione Pubblicità. 12586 C
SIGNORA vedova offresi donna chiave o compagnia distinta famiglia. Conosce tre lingue. Offerte cassetta 12612 C, Unione Pubblicità. 12612 C
SIGNORINA pratica ufficio, bella calligrafia, ottimi attestati, cerca posto. Cassetta 2328 A, Unione Pubblicità. 2328 C
UOMO serio, bella presenza, parla anche ted., buone refer., offresi quale fattorino od altro. Scrivere M. Campaner, Isola d'Istria. 34122 C
18-ENNE avendo frequentato i 4 corsi industriali offresi quale praticante disegnatore. Cassetta 12595 C, Unione Pubblicità. 12595 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A prezzi modici riparo stufe a petrolio ed elettriche. Corso V. E. 26, III p. 34204 CC
SARTA bravissima, conoscintissima, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, mantelli ultima moda 50, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 34118 CC
SARTA primissima confeziona inappuntabili abiti, tailleurs, mantelli. Rimodernature. Prezzi bassissimi. Lazzaretto 31, II, dest. 8264 CC
SARTA casa e fuori, ottime refer. V. Giulia 5, V p. 76198 CC
SARTA capacissima offresi prontamente a giornata. Ind. Piccolo. 34207 CC
TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Kandler n. 1, porta 21. 76203 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. A. A. APPRENDISTA pasticcere cercasi Rossetti 33, Luzzatti. 76158 D
A. A. FIGURE eleganti, belle, desiderose avviarsi arte cinematografica, rivolgansi Corso Vittorio 31 «Antica Cinegrafica Romana» metodo italo-americano. Specialissime lezioni per corrispondenza. Corsi celeri anche per bambini. 75822 D
APPRENDISTA ricamatrice cercasi. Via Giulia 13, Mattei. 34213 D
COMMESSO pratico ramo manifatture, mercerie, cerca prontamente «La Blocchistica», Largo Santorio 3. 34200 D
DONNA seria, buoni attestati cercasi per spaccio tabacchi. Rivolgersi via E. Toti 19. 34130 D
ELETTRICISTI mezzi lavoranti e ragazzi cercansi. Sette fontane 9. Vidal. 75249 D
GARZONA sarta da uomo cercasi. Ind. Piccolo. 34193 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Ind. Piccolo. 76282 D
GIOVANI visitare famiglie, stipendio provvigione cercansi. «La Madonnina», Industria 5 (S. Giacomo). 34138 D
GIROVAGO venditore calendario conoscintissimo cercasi. Buonarroti 10, dalle 1-3, Deangeli. 34169 D
IMPIEGATO fiducia con cauzione sostituzione altro uscente causa trasloco, cerca seria Ditta. Stipendio iniziale 800 mensili. Offerte, indicazioni età, servizi prestati, referenze cassetta 12603 D, Unione Pubblicità. 12603 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. V. Gatteri n. 9. 76189 D
LAVORANTE sarta donna capace cercasi. G. Gozzi 3, Koritnik. 34191 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi. Inutile presentarsi se non pratica tutti lavori. Salone Mafalda, d'Azeglio 3. 76266 D
LAVORANTE, mezzo lavorante falegname, capaci cercansi. Boccaccio 3. 76233 D
MEZZA lavorante sarta uomo cerca «La Fiduciaria», V. Venezian 7. 76202 D
MEZZA lavorante sarta donna, esatta. Indiriz. Piccolo. 76172 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Cuniculi 6, III p. 76194 D
MEZZA lavorante sarta da uomo cerca Sartoria Abate, via Roma 24, I. 76237 D
PARRUCCHIERA capace, ottime condizioni stipendio, cerca Salone Lazzaretto vecch. 45. 76000 D
PETTINATRICE abile, brava manicure, cercasi subito. Scrivere Miro, Venezia, Lido. 6078 D
RAGAZZINA civile, istruita, cercasi per negozio profumerie. Ind. Piccolo. 76230 D
RAGAZZO pratico manifatture cercasi. Vamos, Via Carducci 41. 76261 D
RAGAZZO pistore cercasi. Cereria 10. 34154 D
RAGAZZO pratico pasticiere cercasi. Indir. al Piccolo. 34202 D
SARTA uomo capace occhielli cercasi prontamente. Indir. Piccolo. 34151 D
SIGNORINA conosca perfettamente corrispondenza e dattilogr. cercasi. Ind. Piccolo. 76270 D
SIGNORINA corrispondente ital., ted. pratica contabilità, cercasi. Rivolgersi V. Valdirivo 9, magazzino. 76201 D
SOCIO o direttore interessato con capitale per bar avviatissimo cercasi. Ind. Piccolo. 2603 D
STIRATRICE abile cerca Stireria Garisenda, P. Vico 4. 76216 D
VENDITRICE abilissima, pratica articolo, bella presenza, età 25-35, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, cercasi da primario negozio confezioni signora, ottime condizioni. Scrivere cassetta 13 Z, Unione Pubblicità, Venezia. 6080 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota oppure mobiliata cercasi in campagna, lire 100 mensili. Scrivere Cassetta 12600 E, Unione Pubblicità. 12600 E
CONIUGI soli, cercano matrimoniale con cucina. Richiedesi pulizia esemplare. Scrivere, indicando prezzo a Guasconi, Hotel Milano. 76211 E
FATTORINO, persona sobria, cerca camerino vuoto con o senza vitto. Offerte con prezzo cassetta 12610 E, Unione Pubblicità. 12610 E
STANZA bellissima, mobiliata, presso piccola famiglia o persona sola, cerca signora per primo gennaio. Offerte dettagliate, indicazione prezzo alla Casella Postale 240. 34127 E
STANZA mobiliata con pensione, miti pretese, cerca signorina impiegata, presso buona, seria famiglia. Offerte pretese cassetta 12619 E, Unione Pubblicità. 12619 E
STANZA vuota per ufficio, solamente dopo pranzo, cercasi, paraggi Garibaldi, Rossetti. Indirizzo Piccolo. 34144 E
STANZE due, bene mobiliate, ingresso scale, possibilmente uso bagno, casa signorile, cerca distinto signore. Offerte cassetta 12602 E, Unione Pubblicità. 12602 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. AFFITTANSI stanza letto, salotto, bagno, comodo cucina, presso persona sola. Via Commerciale 15, I, porta 7. 34156 F
A. CAMERA due letti, affittasi. Felice Venezian 20, porta 4. 34206 F
A. CAMERA vuota, indipendente, altre matrimoniali, cucina, per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 12624 F
A. CAMERE vuote, mobiliate, lussuose, matrimoniali affittansi. Piazza Ospedale 3, angolo. 76227 F
A. CAMERE vuote, matrimoniali, cucina, per scapoli, uffici, offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 76268 F
A. DISTINTA persona affittasi stanza mobiliata Scala Monticello 3, porta 7. 34186 F
A distinto signore affittasi stanza letto, eventualmente una uso scrittoio, tutto comfort, bagno, vitto, massima pulizia. Ruggero Manna 14, porta 12. 76178 F
A. AMMOBILIATA affittansi distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 76243 F
A. AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi. Piccardi 7, II destra. 76228 F
A. MATRIMONIALI comodo cucina, una persona, scapoli, ufficio, affittasi. Provveditorio, San Lazzaro 23. 76261 F
A. MOBILIATA bella, soleggiata, luce, stufa, affittasi unico subinquilino. Viale XX Settembre 88, IV sinistra. 76230 F
A. MOBILIATA 2 letti, vicino Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34209 F
A. STANZA mobiliata affittasi presso famiglia non mestierante, massima pulizia, paraggi Pescheria, Via Belpoggio 2, IV p., destra; presentarsi fino ore 15. 34133 F
CAMERA mobiliata affitto prontamente distinto signore. Battisti 7, porta 12. 76235 F
CAMERA mobiliata, affittansi signore solo. Cristoforo Colombo 8, pianoterra sinistra. 76275 F
CAMERA bella, bene mobiliata, luce, pulitissima, libera, affittasi subito o primo gennaio. Fonderia 12, II, porta 11. 60087 F
CAMERA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Caffè Italia, piazza Ospitale, 10-12, 15-18. 34212 F
CAMERA ammobiliata affittasi Servola n. 233 I, sinistra. 76273 F
CAMERA bella, ariosa, soleggiata, luce elettrica, I piano, massima pulizia, affittasi. Ind. Piccolo. 34187 F
CAMERA mobiliata, elettrica, per 2 amici affittasi. Madonnina 8, piano II, p. 19. 76164 F
CAMERA mobiliata, chiara, coniugi, prezzo conveniente, centro affittasi prontamente. Piazza Pozzo Mare 5, 4. 8258 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Giulia 54-I. 43136 F
CAMERA matrimoniale con o senza comodo cucina, diverse per distinti signori, affittansi. Milano 13, portinaio. 34157 F
CAMERETTA mobiliata, con luce, affitto. Solitario 25, II. Canaletti. 34192 F
CAMERINO, vitto, luce, affitto anche onesto operaio. 76250 F
CAMERINO con vitto affittasi. Scala Belvedere 4, porta 9. 34201 F
CAMERINO mobiliato affittasi escluse donne. V. Donota 7, II, porta 7. 76167 F
CAMERINO d'affittare. Via Gretta Serbatoio 16. 76192 F
COMPAGNO di stanza, persona dabbene, cercasi, paraggi Stazione centrale. Ind. Piccolo. 34168 F
MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi a coniugi senza prole, presso coniugi soli, paraggi piazza Perugino. Indirizzo Piccolo. 34166 F
MATRIMONIALE con o senza cucina e camerino mobiliato, affittasi. Via Toro 5, II, p. 6. 76224 F
MATRIMONIALE cameretta, ingresso libero, comodo cucina, unici subinquilini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34185 F
MATRIMONIALE camera pranzo, bagno, comodo cucina, affittasi a solo distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 76262 F
MATRIMONIALE grande, comfort, affittasi persona a modo. P. della Valle 1, p. 8. 76160 F
MOBILIATA soleggiata, due finestre, luce, stufa centro, affittasi prontamente distinto. Genova 19, manifatture. 76973 F
MOBILIATA bellissima, presso piccolissima famiglia. Piccolomini 6, pt. porta 7. 34170 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto. Alfieri 4, II, porta 10. 76217 F
MOBILIATA pulitissima, uno due letti, affittasi. S. Vito 9, p. 13. 8262 F
MOBILIATA pulita, affittasi a giovane distinto. Ginnastica 46, pianoterra destra. 34178 F
MOBILIATA per distinto signore. Viale XX Settembre 54, I destra. 76157 F
MOBILIATA due letti, pulita, affittasi, escluse donne. Udine 12, III, porta 18. 34142 F
MOBILIATA centrale, affittasi signore distinto, 170 mensili. Indirizzo Piccolo. 76186 F
MOBILIATA, luce, affittasi; escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 34158 F
MOBILIATA per due amici o coniugi distinti, affittasi. Madonnina 35, I. 34159 F
MOBILIATA semplice, affittasi a persona distinta. Rossetti 43, porta 17. 34162 F
MOBILIATA affittasi pressi Politeama. Ingresso libero. Rivolgersi dopopranzo. Ind. Piccolo. 34139 F
MOBILIATA, elegante, ingressi libero, affittasi. Carducci 30, Trattoria. Mediatore Vittorio. 34150 F
PICCOLA famiglia, assente tutto il giorno, affitta a distinti coniugi, stanza grande, soleggiata, vuota, camerino e comodo. Ind. Piccolo. 76162 F
QUARANTENNE impiegata, pensionata, cercasi dormire compagnia. Prezzo mite. Via Guardia n. 44, piano IV. 76208 F
STANZA secondo piano, uso ufficio, con telefono, affittasi. Via Mazzini 32, p. 7. 76206 F
STANZA soleggiata, massima pulizia, darebbesi vitto, presso piccola famiglia, a signore. Affittasi 15 dicembre. Indirizzo Piccolo. 76223 F
STANZA elegantemente mobiliata, affitto a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 34176 F
STANZA bellissima, bagno, centro, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 76274 F
STANZA matrimoniale, affittasi a due distinte persone con o senza comodo cucina. Viale XX Settembre 755, I, p. 5. 34167 F
STANZA bella, mobiliata, affittasi a distinto signore. Chiozza 55, II, sinistra. 76215 F
STANZA elegantemente mobiliata, scrupoloas pulizia, affittasi. Via Slataper 6, p. III, p. 8. 76241 F
STANZA mobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi. Rivolgersi Via Trento n. 2. 34196 F
STANZA mobiliata, affittasi a due amici. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 34195 F
STANZA mobiliata, affittasi persona distinta. Canova 13, III, p. 15. Escluso donne. 34214 F
STANZA ingresso libero, affittasi amici, 75 mensili, pulizia. Scala Santa 205. Roiano. 34141 F
STANZA matrimoniale, soleggiata, poggiuolo, luce, stufa, volendo vitto, affitto a due amici, oppure coniugi soli, paraggi nuove caserme. Indirizzo al Piccolo. 76180 F
STANZA stanzetta, possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Vico, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34131 E
STANZE tre, anticamera, ingresso libero, telefono, luce elettrica, closet, acqua, affittansi prontamente uso ufficio, pressi Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 76239 F
STANZETTA mobiliata, scrupolosa pulizia, luce affittasi distinto signore. Rossetti 51 A, p. 8. 33770 F
STANZINO pulitissimo semplice, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 000 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 76229 G
«AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Doposcuola maschile, femminile. Ripetizione doveri scolastici. Informazioni periodiche presso scuole pubbliche. Corsi accelerati, ammissioni, licenze (Ragioneria). Corsi linguistici-professionali. Contabilità ecc. Informazioni giornalmente. 34208 G
DANZA. Scuola prof. Girardelli, sala Tina di Lorenzo (Piazza Borsa). Informazioni ore 11-20. 75965 G
DANZE moderne, lezioni private e collettive, tutti giorni; prof. Tisminewsky, via Santa Lucia 4. 8265 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 34125 G
DIPLOMATA impartisce lezioni pianoforte, scuola moderna. Battisti 7, p. 12. 76235 G
DISTINTO cerca scopo istruzione, persona, conoscenza lingue. Scrivere tessera postale 738.389 postarestante. Trieste. 76188 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8260 G
UNIVERSITARIO commercialista, ragioniere, triestino, impartisce lezioni matematica, ragioneria ecc. ecc. Via Gatteri 33, porta 12. 2742 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLARE pelliccia bianca, bambina, smarrito Cine Venezia; mancia generosa. Via Solitario n. 2, piano V. 76175 H
CANE Dobermann rinvenuto. Chiarbola sup 289. 34220 H
MAZZO chiavi smarrito, rinvenitore pregasi recapitare, verso mancia. Corso Garibaldi 5, «Helvethia». 34148 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO camera, cucina, 2-3 stanze affittasi. S. Lazzaro 23, Provveditorio.
A. QUARTIERI vuoti, 1-3 camere, altri ammobiliati, diversi scambi, affitta Sandri, 30 Ottobre 17, pianot. 76268 I
ALLOGGETTO camera cucina, altri vuoti, 2-3 fino 7, città, campagna, senza buonuscita, affittansi. Informazioni Gelsi 5. 76236 I
APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Paizza Ospedale 3, angolo. 76227 I
APPARTAMENTI 2-6 stanze, più posizioni, scambi ville, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 12624 I
FONDO con magazzini, qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 34216 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 76256 I
MAGAZZINO interno, vasto, acqua, luce, annessa tettoia affittasi. Piccardi 12. 76264 I
MAGAZZINO vasto, pressi nuove Caserme, adatto qualsiasi industria, rimesso a nuovo, acqua, gas, luce, disponibile. Indirizzo Piccolo. 76272 I
MAGAZZINO affittasi. Via Sette fontane N. 63. 75813 I
MAGAZZINO 3 fori in facciata, 75 mq., asciutto, impalcati, scansie, attrezzi, annesso ufficio ammobiliato, cassaforte, Yost, telefono, luce, gas, acqua, pressi Stazione, Posta centrale, rilevando mobilio, attrezzi, voltura contratto, subaffitterebbesi. Offerte Cassetta 12598 I Unione Pubblicità. 12598 I
QUARTIERE tre stanze, stanzetta, cucina, comfort moderno, via Sette fontane, affittasi prontamente. Offerte 12606 I, Unione Pubbl. 12606 I
QUARTIERINO lussuosamente ammobiliato affittasi via Piccardi. Per informazioni Kandler 1, porta 18. 76232 I
STANZA matrimoniale, studiolo, camera bagno, riscaldamento centrale, formante appartamentino a sè, casa signorile, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 76096 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 8-9 locali cercasi per ufficio statale, pressi Lazzaretto vecchio. Rivolgere offerte Ufficio fortificazioni, Campo Marzio. 34205 L
APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, centro, cercasi. Offerte Cassetta 12604 L Unione Pubblicità. 12604 L
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Offerte sub Cassetta 12590 L Unione Pubblicità. 12590 L
LOCALE adatto per vendita occasionale tessuti cercasi urgente, posizione centrale. Offerte Auria, via Milano n. 7, II. 34147 L
QUARTIERE decente, tre quattro camere, cucina, cercasi prontamente pagando anno anticipato. Offerte Cassetta 12618 L, Unione Pubblicità. 12618 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AAAA. VENDO paio stivaletti montagna signora, adatti piede piccolo. Rivolgersi 9-10, via A. Volta 8, III. 76174 M
A. PELLICCIA Astrakan finissima vendesi prezzo d'occasione. Negozio Maria Gerin, Acquedotto 17. 34134 M
ABITO ballo bellissimo, scarpe argento, ottima occasione vendonsi. Lavatoio 5, porta 10. 76165 M
ALCUNE volpi nere, marrone, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10-I. 76226 M
BANCHI 2, uno zincato con vasca e scansie vendo. Via Foscolo 24, barbiere. 34128 M
BILIARDO carambola vendesi prezzo conveniente. Informazioni Bradaschia, Caffè Nazionale, Cervignano. 34146 M
CAPPOTTI due di panno, foderati agnellino, vendo prezzo mite. Sartoria, Valdirivo 23, I. 76131 M
CAPPOTTO uomo vendo. Via Udine 20, p. 10. 76244 M
CARRO scalone e tavolazzo da un cavallo vendesi prezzo da convenirsi. Via Felice Venezian n. 8, negozio vetraio. 76260 M
CARROZZELLA-letto nuova, carrozzella pieghevole, ottimo stato, vendonsi vera occasione. Commerciale 25, Risolo. 76190 M
CASSAFORTE quasi nuova, n. 2, occasione vendesi. Indir. Piccolo. 8256 M
CAVALLO forte, biroccio, finimenti, vendo maggior offerente. Commerciale 132. 76163 M
CICLOSTILE nuovissima vendesi occasione. Goldschmiedt, Valdirivo 3. 34135 M
CRINE finissimo, quadri (paesaggi) diversi, vendonsi pomeriggio. Maurizio 10, IV. 76234 M
FRACK persona alta vendesi. Rismondo n. 2, II, d. 76166 M
LAMPADA 3 fiamme, luce elettrica, vendesi. V. Fabio Filzi 15-II, sinistra, ore 9-12. 76248 M
MACCHINA cucire Singer, altra mano, lire 120 vendonsi. Giulia 70. 34181 M
MACCHINA cucire, ricamare, vendo ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 34165 M
MACCHINA Singer seminuova famiglia, vendesi lire 200. Beccherie 3-I. 76246 M
MACCHINA cucire Singer, moderna, vendesi causa partenza. Carlo Stuparich 15-I. 34197 M
MACCHINA cucire con navicella vendo Boccaccio 16-III, 9. 34198 M
MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima vendo. Anastasio 10, II, sin. 76263 M
MACCHINA Singer ricamo, altra sarto, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 8263 M
MANICOTTO chincilla autentico, vendesi sabato ore 10 in poi, Viale Regina Elena 11, I, sinistra. 75344 M
MANTELLO bianco, vestito seta rosa, mantello grigio con pelo vendonsi. Corso Garibaldi 28-I. 76242 M
MANTELLO velluto nero, finissimo, guarnito pelliccia, nuovo, vendesi. Rossetti 35 A, II, p. 3. 34177 M
MATERASSO lana, bollitore, vendonsi occasione. Milano 25, porta 6. 34211 M
PELLICCERIE: mantelli (alcuni) petit-gris, murmel, sealskin, lapin rasé finissimi, volpi, sciarpe, collari, vende viaggiatore, metà valore. Occasione. Gatteri 32, porta 9. 11971 M
PELLICCIA volpe, buon prezzo, capotto per giovine, vendonsi. Gatteri 31, destra. 76207 M
PELLICCIA murmel vendesi occasione. Piazza Goldoni 10-I, Sichel. 76187 M
PELLICCIA uomo, gatto russo, vendesi occasione, Sartoria Spangaro, corso V. E III 21. 76185 M
PELLICCIA da signora, nuova, lapin, vendo a prezzo occasione, e un regolatore. Via Giulia 55, barbiere. 76179 M
PELLICCIA lunga petit-gris, zobel e pelo fantasia, per signora, vendo in giornata. Paduina 4, II, sinistra. 34189 M
RADIOTELEFONO 5 valvole vendesi. Rossetti 23, porta 3. 76253 M
REGOLATORE antico, chitarra, vendonsi. Portiere, piazza Ponterosso 6. 76252 M
SCIARPA skunks, finissima, quasi nuova, lunga 2 m., vendesi in giornata. Paduina 4-II, sinistra. 34189 M
SPARHERD bellissimo vendesi lire 180 Androna 8 Cilino 4-II. 34194 M
STRAOCCASIONE macchina scrivere ottimo stato 300 lire. Donadoni 4 A, I. 34215 M
STUFA ferro a carbone, pochissimo adoperata, da vendere. Via Chiozza 9, corte. 34199 M
STUFA petrolio 60, cappotto uomo 100, vendonsi. Piccardi 15, portinaia. 34150 M
STUFA maiolica cercasi, eventualmente cederebbesi stufa gas ottimo stato. Offerte Diaz, Ghega 2, II p. 76269 M
TAPPETI persiani 2 pezzi, 635x340, 630x260, vendonsi occasione presso Exner, corso Cavour n. 17. 76183 M
TAPPETO per tavolo, bellissimo, peinche rosso, foderato, 2.25x1.75, vendesi. Chiozza 41, II, sin. 34124 M
TOPO da pesca m. 7.50 vendesi. Via Fondares 21, pianoterra. 76156 M
VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti impermeabili, soprabiti, gabardeu, vestiti usati, smocking, frack, vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 76114 M
VESTITO marrone seta, mantello scozzese e involto leonato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76259 M
VESTITO uomo, invernale, vendesi metà prezzo. Battisti 22, portiere. 76171 M
VIOLINO italiano anno 1790, altro studio finissimo, completo, vendo straoccasione. Farneto 10, villa (Ginnastica prolungata). 34161 M
VIOLINO autore, altro orchestra, vendo causa partenza, occasionissima. Via Giulia 19. 76203 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI usati, romanzi scientifici, illustrati compero. Scrivere Krasna, Caffè Quarnero, Via Sanità. 8261 N
CALDAIA piccola, anche usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 76214 N
FUCILE da caccia compero. occasione. Cassetta 12587 N Unione Pubblicità. 12587 N
MACCHINA per tappare bottiglie cercasi. Hotel Obelisco, Opicina. 76221 N
MOTORE nafta 16 HP, usato, cercasi. Via Sanità 24, II. 76267 N
REGISTRATORE National usato, due cifre, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 12599 N, Unione Pubblicità. 12599 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA matrimoniale noce, castagno, mogano, faggio, pioppo, rabes cedro da 1150 in poi vendo rara occasione. Fonderia 12, I, destra (Piazza Ospedale). 76238 NN
CAMERA pranzo in palissandro, 4500 vendesi. Cavana 12, Negozio Felipi. 76255 NN
CAMERA matrimoniale in frassino fiorato, chiara, altra senza, lussuose, vendonsi. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 34203 NN
CAMERA letto moderna, due persone, vendesi. D'Azeglio 1, bar. 76266 NN
CAMERA da letto finissima, bianco avorio, occasione, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17. 76183 NN
CAMERA pranzo moderna, bellissima, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 76195 NN
CAMERA pranzo, massiccia, moderna, cristalli, prezzo bassissimo vendo. Scalinata 10. 75533 NN
CAMERA lussuosa, nuova, porte piene, cassetti interni, vendo occasione, qualunque prezzo. Via Gatteri 50, porta 6. 76276 NN
CAMERE matrimoniali, massicce, stagionatissime, 1700; faggio cotto, 2100, pioppo 2200. Turk San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che con l'invio di fiori, con l'intervento al corteo od in altre forme, vollero manifestare la Loro partecipazione al dolore, per la perdita del loro amatissimo

STEFANO

le sottoscritte porgono un riconoscente e commosso ringraziamento.

In particolare esprimono la loro perenne riconoscenza all'Ill.mo gr. uff. dott. Giovanni Gasti, prefetto; al comm. Carlo Riva, Capo gabinetto della Prefettura; al Console Generale ed ai Vice-consoli del Regno serbo-croato e sloveno, nonchè alla Direzione della Comunità serbo-ortodossa.

FANNY ved. DUCOVICH
GIORGINA in NICOLA PASSIC

LUCIA COANA
d'anni 58

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giovanni**, i figli **Francesco, Renato** e **Bruno**, le sorelle **Maria ved. Dordolo** e **Domenica ved. Valensich**, a nome pure dei nipoti e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 11 corr., alle ore 10.30, movendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 9 dicembre 1926.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

La consorte **Elfrida nobile de Henriquez**, la figlia **Zoe** e il fratello **Giorgio** (assente), addolorati, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti la morte del

rag. Pietro Schey

avvenuta l'8 dicembre, alle 19, dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, oggi, alle ore 14.

Trieste, 10 dicembre 1926.

LUIGIA TRANI
na'a Zangrando

dopo brevi sofferenze, spirò nel bacio del Signore, lasciando nel dolore il marito, i figli e le figlie, nonchè i fratelli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Sanità.

Pirano, 9 dicembre 1926.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le tante manifestazioni d'affetto avute per la perdita del nostro indimenticabile padre

Domenico Fassetta

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone per la partecipazione presa, serbando perenne gratitudine.

Trieste, li 9 dicembre 1926.

Famiglie
FASSETTA, PERNA, PREGEL

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro cara

MADRE

Un particolare ringraziamento vada al chiarissimo **dott. de Teodoro Lindemann.**

Famiglie **Dal Farra, Woynar** e **Mognol**

All'alba del giorno 8 corr. venne a mancare all'affetto dei suoi

GIUSEPPINA GREGO-CAVALIERI

Con profondo dolore ne danno annunzio il marito **Vittorio**, i figli **Maria Soletti** col figlio **Flavio, Guido**, dott. **Dino, Camillo** con la moglie **Luisetta** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11.30 partendo da via Felice Venezian 5 direttamente pel cimitero

TRIESTE, 9 dicembre 1926.

Oggi è mancata al nostro amore, chiudendo la sua nobilissima vita

Carolina Rebulla

Accasciati da uno strazio senza conforto, diamo notizia di tanta perdita, anche a nome degli altri congiunti, a tutti i parenti ed amici.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 15, partendo dal Viale XX Settembre N. 32.

Trieste, 8 dicembre 1926.

ENRICO REBULLA
con i figli ETTORE, FERRUCCIO e MARY

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Confortata dall'affetto dei suoi cari, si spense serenamente e santamente come visse, la nobile esistenza di

Maria ved. Cortese nata Frausin

Le desolate famiglie **CORTESE** e **ZAMPERLO** partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 10 corrente, alle ore 14, movendo il mesto convoglio dalla via Cologna N. 50, direttamente al Cimitero di Muggia, per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 dicembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia CURIEL**, vivamente commossa per il tributo di affetto dimostrato in molteplici modi al suo adorato

ESTINTO

sente il dovere di ringraziare vivamente con speciale riverenza il Direttore dell'Ospedale Regina Elena **cav. uff. dott. Eugenio Gusina**, ed il primario **dott. Amerigo D'Este** i quali con fraterna amicizia assistirono sino all'estremo il suo adorato Marito e Padre. Un sincero ringraziamento all'egregio **dott. Rodolfo Radi**, a **Suor Wanda** ed al personale tutto del Policlinico Triestino.

Serberà inoltre perenne riconoscenza per tutti coloro che in varia guisa presero parte al suo immenso dolore.

CAMERE da letto nuove, complete, vendo occasione. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità, Udine. 6076 NN
CAMERE letto matrimoniali, faggio lucidato, 1850; sale pranzo 3000 poi; cucine 800; salotti, poltroncine, attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 75873 NN
DIVANO tavolo allungabile, sedie, vendonsi. Rossetti 41, quarto, porta 20. 76254 NN
LAVAMANO noce, specchio marmo, due posti, prezzo basso. Ponziana 187, pt., case comunali. 76182 NN
LETTI due completi, pesantissimi, 620; casse 70, materassi crine 60; lanetta, altri mobili nuovissimi, vendo. Fonderia 10 (Piazza Ospedale). 76238 NN
MOBILI di ogni genere, garantita qualità, a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi vendonsi. Brod, Felice Venezian 7. 34218 NN
OCCASIONE: vendonsi mobili quasi nuovi, camera matrimoniale, camera da pranzo, salottino e cucina, esclusi rivenditori. Riflettenti scrivere Cassetta 12616 NN Unione Pubblicità. 12616 NN
PATHEFONI rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo Carducci 10. 75872 NN
PIANINI pianoforti Hölzl, Pallik-Stiasny, e propria fabbricazione, vendonsi rate. Riparazioni, accordature, prontamente. Ditta Olivo, via Udine 18, telef. 38-52. 23427 NN
PIANINI nuovissimi, incrociati, garantiti, vendonsi, straordinarie facilitazioni (rateailità) pagamento, senza aumento. Esigere documenti ferroviari, doganali. Solitario 25, III. 34173 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. C. Garibaldi 13. 10357 NN
PIANINI, Battisti 13, quarto. Prezzi assoluta concorrenza, qualità, come principali depositi. 76240 NN
PIANINI, armonium, autopiani «F. I. P.» Pollmann e Weiss, garantiti, vende rateaImente, noleggio scontabile, acquistandoli; massima garanzia. Valdirivo 24, 5. 76245 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Boesendorfer», «Hofmann», «Palik Stiasny», scambi facilitazioni. Pianino nuovo lire 3700; Mignon viennese 5600, mezzacoda viennese 1600. Via Sanità 16. 34132 NN
PIANINO, pianoforte occasione asquisterebbesi. Piazza Borsa 5, III, p. 10. 34219 NN
PIANINO perfetto, sonoro, vendesi, scambiasi, 2200 (facilitazioni). Commerciale 13, II. 34210 NN
PIANINO straordinario modello, incrociato, garantito, vendesi, grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 34164 NN
PIANINO nuovo vendesi. Esclusi rivenditori. Chiozza 8, terzo, porta 14. 34145 NN
PIANOFORTE viennese perfetto vendesi, lire 800 straoccasione. Via Sanità 15. 76126 NN
SCRIVANIE due usate vendonsi. Negozio musica. Piazza Unità 4. 34165 NN
SCRIVANIE vari tipi e misure, armadi rullo, biblioteche, cartelliere, poltrone, sedie, guarniture uffici, salotti, scelta, prezzo convenienza. Steiner via Geppa 17. 2414 NN
SOFA', sedie, pranzo vendonsi. Esclusi mediatori. Rossetti 35, p. 7. 000 NN
SPECCHIO con fioraia, salottino bambù, letto ferro con rete, sedie, abat-jour vendonsi. Madonnina 13, terzo, destra. 76258 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A. BRILLANTI, perle, oro, argento, dentiere vecchie, acquista, anticipa fondi per disimpegni dal Monte, Piacentini, Corso V. E. 45, primo. 34155 O
A. ACQUISTO corone, argento, brillanti, oro. Signoretto, Corso V. E. 2. 76191 O
A. CORONE argento, brillanti, oro, pago superando qualunque offerta. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 76265 O
ACCUMULATORE 8 Volts, nuovo, adatto Radio vendesi occasione. Spangher, Barcola. 34129 O
ALCUNE pietre d'affilare per qualsiasi mestiere vendonsi occasione per eliminazione. Indir. Piccolo. 75977 O
CARBONE di faggio a vagonate offre Pulciani, Via Spiridione 7. 76170 O
COSCIE di castrato (castradina) vendonsi in via Tigor 7. 000 O
MACCHINE cucire, ricamare, per calzolai, vendo, prezzi di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 34165 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE per visitare clientela privata, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34204 P
PIAZZISTA con provvigione per articolo manifatture visitare famiglie cercasi. Offerte cassetta 12596 P, Unione Pubblicità. 12596 P
RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Knoffboite 172, Nice (Francia). 6062 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AL grande garage Roma, Rismondo 12, telef. 45-09, troverete assortimento autovetture, occasione, prezzi ridottissimi. 75916 Q
«AUREA» piena efficienza, carrozzata torpedo 4 posti, cedesi a condizioni favorevoli. Rivolgersi Sanità 16, magazzino. Esclusi intermediari. 76197 Q
BICICLETTA Bianchi donna, vendesi. Corso Garibaldi 28, primo. 76242 Q
CAMIONCINO Ford vendesi occasione. Spangher Barcola. 34129 Q
MOTOLEGGERA, biciclette Peugeot, vendonsi con facilitazioni. Liaci, Riborgo 9. 34165 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO centralissimo con camera, cucina, gas, luce, mostra saracinesca, tutto nuovo, vendesi causa improvvisa partenza. T. Xidias 4. 76213 R
AZIENDA avviatissima, specializzata, esistente dieci anni, molto redditizia, lavoro facile, unica Trieste, adattissima anche per signora, vendesi compreso inventario, causa anzianità proprietario. lire 6000. Indirizzo Piccolo. 76204 R
AFFARONE: botteghino frutta, erbaggi e commestibili, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 34153 R
BAR buffet avviatissimo, vera occasione, cedesi. Ind. Piccolo. 2603 R
BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 34182 R
LATTERIA avviata, luce, acqua, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 76177 R
LAUREATO scienze commerciali, 30-enne, lunga pratica commerciale, bancaria, larghe conoscenze, piccolo capitale, assumerebbe gestione seria ditta entrandovi eventualmente come socio. Cassetta 12611 R, Unione Pubblicità. 12611 R
LAVANDERIA, stireria, guadagno assicurato, vendesi causa malattia. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 345217 R
LIRE mille prestito, verso granzia, cercansi prontamente. Condizioni offerte cassetta 12595 R, Unione Pubblicità. 12595 R
MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, cedesi con proprio appartamento 4 stanze. 76251 R
NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 76111 R
NEGOZIO commestibili attivissimo, centro, vecchia esistenza, vendo causa partenza. Capuano 4, IV, dalle 13 alle 15. 8259 R
NEGOZIO centralissimo con magnifica mostra vendesi senza merce. Ind. Piccolo. 76141 R
NEGOZIO commestibili, coloniali, frutta, erbaggi, posizione centrica, bene avviato, oltre cinque anni, affittasi, ottime condizioni stabilirsi. Rivolgersi Ferriera 5, barbiere. 76205 R
NEGOZIO coloniali, commestibili, reddito euro, fitto minimo vendesi. Ind. Piccolo. 762
NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, lavoro, vendesi causa altri impegni. Bisiak Gelsi 6, terzo. 76
NEGOZIO commestibili, buonissima posizione vendesi. Rivolgersi via dell'Istria 82, cartol 341
OCCASIONISSIMA: rivendita giornali avviata, cedesi in giornata causa altri gni. Indirizzo Piccolo. 76
SOCIO con 25-30 mila cerca azienda redd utile 100 per cento garantito. Offerte cas 12622 R, Unione Pubblicità. 125
10 mila, 20 mila, 30 mila, 40 mila, 50 mi mila disponibili per prime intavolazioni wein, Vasari 17, dalle 14-15, tel. 1549. 635
40.000-60.000 disponibili per prima intavola Offerte cassetta 12609 R, Unione Pubb 12609

Acquisti e vendite di case e terre
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA angolo città, 13 locali, vendesi 38.000 ma, Caffè Negozianti. 34
CASETTA uso villa, 6 vani, Roiano, diver sette, case di rendita, fondi S. Giovanni donsi. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 76
CASETTA centro città, vendo 45.000, me esclusi. Indirizzo al Piccolo. 76
CASETTA due quartieri, periferia acqui besi occasione. Offerte cassetta 12588 S, U Pubblicità. 125
QUARTIERE nuovo, mobiliato, adatto ep casione, vendesi. Sette fontane 43, p. 5.
VILLA vastissima, posizione incantevole, metri campagna, fermata treno vendo, casione. Palma. Caffè Negozianti.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORE cerca signorina 25-30 anni, sana, patica, bella presenza, scopo matrimonio, setta 12614 U, Unione Pubblicità. 126

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. A. GRAFOLOGIA-chiromanzia prof astrologia, continuo successo, responsi vigliosi destino qualsiasi argomento. Con zioni dalle 15-19, P. Goldoni 10, p. 12. 101
A. CHIROMANZIA. Pacha migliora l'avv S. Nicolò 13, secondo. 76
A rate di lire 25 mensili, partite cappotti nali. Primaria ditta A. Zitelman, piazza vanni 3. Foglietto informativo gratis. 755
A rate vestiti, paletots uomo su misura. Garibaldi 8, II. 762
«ABAT-jour» artistici, fusti, grande assor to, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7,
AL negozio via Ginnastica 13, vendonsi pa vestiti, prezzi ribassati, facilitazioni pa 341
AL Salone Risch, Venti Settembre 25. prossime feste vendonsi cappelli velluto a lire 50; modelli originali col 20 p. c. 341
CAPPELLI guarniti da signora, modelli tissimi, velluto, seta, vendita eccezionale zi enormemente ribassati, presso Scro Corso 34. 341
LAME Gillette, Valet, si arrotano perfet con la brevettata macchina telesca corso Vitt. Em. 38, lavoro perfetto, ga Economia. Importantissima. 321
LEVATRICE autorizzata accoglimento Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnast lungata) telef. interurb. 2064, villa pro 341
RATEALMENTE paletots, soprabiti, vesti mo, donna, stoffe, calzature, telerie, omb maglierie. Trenta Ottobre 3 I. 762
SALONE cappelli signora, feltri lire 29; pelli velluto lire 45 in poi. Riformature nere. Trenta Ottobre 3, I. 762